

WORLD YOUTH DAY

WYD

MAGAZINE

N. 27 MAGGIO 2024



Qui è ora

Qui è dove conoscere significa confrontarsi con le sfide della contemporaneità, ascoltare le nuove generazioni da accogliere nel tempo presente. **Ora**.

Perché il passato sia testimonianza, il futuro diventi responsabilità e impegno, ma è nell'oggi che la nostra intera comunità universitaria si fa custode di formazione e ricerca al servizio della società.



unicatt.it



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore





INDICE
ÍNDICE
CONTENTS
ÍNDICE
SOMMAIRE

Editoriale / Editorial / Editorial /
Editorial / Éditorial

- Card. Kevin J. Farrell
Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita
..... 06 44 82 120 158
- Card. Américo Aguiar
Vescovo di Setúbal,
Presidente della Fondazione JMJ Lisboa 2023
..... 08 46 84 122 160
- Dott. Daniele Bruno
Presidente della Fondazione Giovanni Paolo II
per la Gioventù
..... 10 48 86 124 162



1. CON FRETTA, NON CON ANSIA <i>Il pellegrinaggio della Croce, il viaggio, l'accoglienza, la Messa di apertura</i>	12
2. È BELLO ESSERE INSIEME A LISBONA <i>Città della Gioia, gli eventi religiosi e culturali</i>	14
3. UN RAGGIO DI LUCE PER LA NOSTRA VITA <i>Rise-Up, le catechesi</i>	16
4. «NON SIETE QUI PER CASO. IL SIGNORE VI HA CHIAMATI» <i>L'accoglienza del Papa</i>	18
5. UNA REALTÀ CHE LASCIA UN'IMPRONTA <i>Gli incontri</i>	20
6. GESÙ PIANGE CON NOI E ASCIUGA LE NOSTRE LACRIME <i>La Via Crucis, la riconciliazione</i>	22
7. CAMMINARE E, SE SI CADE, RIALZARSI <i>La Veglia</i>	24
8. SIATE LUMINOSI <i>La Messa finale</i>	26
9. COLTIVATE SOGNI GRANDI <i>Testimonianze</i>	28
10. IV CONVEGNO SUL CREATO <i>Stili di vita per una nuova umanità: il IV Convegno sulla Cura del Creato alla Gmg di Lisbona</i>	36
11. DAL GIUBILEO ALL'ESTREMO ORIENTE <i>I frutti della GMG, verso Seoul</i>	40

1. APRESSADAMENTE, MAS NÃO ANSIOSAMENTE <i>A peregrinação da Cruz, a viagem, o acolhimento, a Missa de abertura</i>	50
2. É BOM ESTARMOS JUNTOS EM LISBOA <i>Cidade da Alegria, eventos religiosos e culturais</i>	52
3. UM RAI0 DE LUZ PARA AS NOSSAS VIDAS <i>Rise-Up, catequeses</i>	54
4. "VÓS NÃO ESTAIS AQUI POR ACASO. O SENHOR CHAMOU-VÓS" <i>Acolhimento do Papa</i>	56
5. UMA REALIDADE QUE DEIXA UMA MARCA <i>Os encontros</i>	58
6. JESUS CHORA CONOSCO E ENXUGA AS NOSSAS LÁGRIMAS <i>A Via-Sacra, a reconciliação</i>	60
7. CAMINHAR E, SE CAIR, LEVANTAR-SE <i>A vigília</i>	62
8. SEDE LUMINOSOS <i>A Missa final</i>	64
9. CULTIVEM GRANDES SONHOS <i>Testemunhos</i>	66
10. IV CONGRESSO DE CRIAÇÃO <i>Estilos de vida para uma nova humanidade: o IV Congresso sobre o Cuidado da criação na JMJ de Lisboa</i>	74
11. DO JUBILEU AO EXTREMO ORIENTE <i>Os frutos da JMJ, rumo a Seul</i>	78

1. WITH HASTE, NOT WITH FEAR <i>The Way of the Cross, the journey, the welcome, the opening Mass</i>	88
2. IT IS GOOD TO BE TOGETHER IN LISBON <i>City of joy, religious and cultural events</i>	90
3. A RAY OF LIGHT FOR OUR LIVES <i>Rise-up, catechesis</i>	92
4. "YOU ARE NOT HERE BY CHANCE. THE LORD HAS CALLED YOU" <i>The Pope's welcome</i>	94
5. A REALITY THAT LEAVES ITS MARK <i>The encounters</i>	96
6. JESUS WEEPS WITH US AND WIPES AWAY OUR TEARS <i>The Way of the Cross, reconciliation</i>	98
7. WALK AND IF YOU FALL, GET UP AGAIN <i>The Vigil</i>	100
8. BE LUMINOUS <i>The final Mass</i>	102
9. CULTIVATE BIG DREAMS <i>Testimonies</i>	104
10. IV CONFERENCE ON CREATION <i>Lifestyles for a new humanity: the IV Conference on Care for Creation at WYD Lisbon</i>	112
11. FROM THE JUBILEE TO THE FAR EAST <i>The fruits of WYD, on the way to Seoul</i>	116

1. CON PRISA, PERO SIN ANSIEDAD <i>La peregrinación de la Cruz, el viaje, la acogida, la Misa de apertura</i>	126
2. ES BUENO ESTAR JUNTOS EN LISBOA <i>Ciudad de la Alegría, actos religiosos y culturales</i>	128
3. UN RAYO DE LUZ PARA NUESTRAS VIDAS <i>Rise-Up, Catequesis</i>	130
4. "NO ESTÁIS AQUÍ POR CASUALIDAD. EL SEÑOR OS HA LLAMADO" <i>La bienvenida del Papa</i>	132
5. UNA REALIDAD QUE DEJA HUELLA <i>Encuentros</i>	134
6. JESÚS LLORA CON NOSOTROS Y SECA NUESTRAS LÁGRIMAS <i>Vía Crucis, Reconciliación</i>	136
7. CAMINAR Y, SI CAEMOS, VOLVER A LEVANTARNOS <i>Vigilia</i>	138
8. SED LUMINOSOS <i>La Misa final</i>	140
9. CULTIVAR GRANDES SUEÑOS <i>Testimonios</i>	142
10. IV CONFERENCIA SOBRE LA CREACIÓN <i>Estilos de vida para una nueva humanidad: IV Conferencia sobre el Cuidado de la Creación en la JMJ de Lisboa</i>	150
11. DEL JUBILEO AL EXTREMO ORIENTE <i>Los frutos de la JMJ, hacia Seúl</i>	154

1. AVEC HÂTE, PAS AVEC ANXIÉTÉ <i>Le pèlerinage de la Croix, le voyage, l'accueil, la Messe d'ouverture</i>	164
2. IL FAIT BON ÊTRE ENSEMBLE À LISBONNE <i>Ville de la joie, des événements religieux et culturels</i>	166
3. UN RAYON DE LUMIÈRE POUR NOTRE VIE <i>Rise-Up, les catéchèses</i>	168
4. « VOUS N'ÊTES PAS ICI PAR HASARD. LE SEIGNEUR VOUS A APPELÉS » <i>L'accueil du Pape</i>	170
5. UNE RÉALITÉ QUI LAISSE DES TRACES <i>Les rencontres</i>	172
6. JÉSUS PLEURE AVEC NOUS ET SÈCHE NOS LARMES <i>Le Chemin de Croix, la réconciliation</i>	174
7. MARCHEZ ET, SI VOUS TOMBEZ, RELEVEZ-VOUS <i>La Veillée</i>	176
8. SOYEZ LUMINEUX <i>La Messe finale</i>	178
9. CULTIVEZ DE GRANDS RÊVES <i>Témoignages</i>	180
10. IV CONFÉRENCE SUR LA CRÉATION <i>Modes de vie pour une nouvelle humanité : la IVe Conférence sur le soin de la création aux JMJ de Lisbonne</i>	188
11. DU JUBILÉ À L'EXTRÊME-ORIENT <i>Les fruits des JMJ, vers Séoul</i>	192





WORLD YOUTH DAY
WYD
MAGAZINE



Giornata Mondiale della Gioventù



Card. Kevin J. Farrell

Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

Nella storia delle Giornate Mondiali della Gioventù non c'è mai stato un tempo così lungo di attesa come quello tra Panama e Lisbona. I quattro anni e mezzo che hanno separato le due tappe del pellegrinaggio intercontinentale dei giovani sono serviti per far crescere nei pellegrini il desiderio di ritrovarsi insieme e celebrare la gioia dell'incontro con Cristo, con il Santo Padre e tra loro.

Nel suo messaggio ai giovani in occasione della XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù celebrata nelle chiese particolari nella Solennità di Cristo Re, Papa Francesco scriveva: "Ai tempi della pandemia, in mezzo a tante incertezze, avevamo nutrito la speranza che questa grande celebrazione dell'incontro con Cristo e con altri giovani potesse realizzarsi. Questa speranza si è realizzata e, per molti di noi lì presenti – me compreso – è andata al di là di ogni aspettativa! Come è stato bello il nostro incontro a Lisbona! Una vera e propria esperienza

di trasfigurazione, un'esplosione di luce e di gioia!".

I giovani – come la Chiesa – sono sempre in cammino. E già hanno intrapreso la strada che li condurrà a Roma nel 2025 per celebrare il Giubileo dei Giovani, e poi a Seoul dove si terrà nel 2027 la prossima GMG intercontinentale.

Per prepararci a questi importanti appuntamenti, e non dimenticando che nel marzo 2024 abbiamo celebrato il quinto anniversario della pubblicazione della *Christus vivit*, Papa Francesco invita tutte le persone coinvolte nella pastorale giovanile a riprendere in mano il Documento Finale del Sinodo dei Giovani del 2018 e l'Esortazione apostolica *Christus vivit*. Infatti, come ben ricorda il Santo Padre, "i tempi sono maturi per fare insieme il punto della situazione e adoperarci con speranza per la piena attuazione di quel Sinodo indimenticabile".

Ripensando alle tante grazie che hanno accompagnato la storia delle GMG, come non ricordare

poi i quarant'anni del primo raduno mondiale dei giovani, alla fine dell'Anno Santo 1983/84, che è all'origine delle Giornate Mondiali della Gioventù. Proprio in quell'anno fu nominato presidente dell'allora Pontificio Consiglio per i Laici, confluito poi nel Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, il Cardinale Eduardo Pironio, uno dei protagonisti della creazione delle GMG. L'8 novembre scorso è stata annunciata la sua beatificazione. Ho avuto la gioia di conoscere personalmente il Card. Pironio fin quando ero giovane seminarista e la Provvidenza ha voluto che fos-

si ordinato sacerdote proprio da lui quaranta anni fa, la vigilia di Natale del 1978. Così come la sua testimonianza ha illuminato me e tanti giovani in quegli anni, possa la sua intercessione essere di aiuto a tante persone in questi nuovi tempi della storia della Chiesa e dell'umanità.

Che queste pagine della rivista WYD Magazine ci aiutino a tenere viva la memoria delle grazie ricevute lungo il cammino, per poter così vivere il presente con passione e proiettarci verso un futuro pieno di speranza.

Buon cammino!





Card. Américo Aguiar

Vescovo di Setúbal
Presidente Fondazione JMJ
Lisboa – 2023

In quest'anno pastorale segnato dalle tante benedizioni ricevute durante la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona 2023, siamo testimoni della presenza viva di Cristo nella vita dei giovani portoghesi e di tutto il mondo.

Dal 2019, in seguito alla Giornata Mondiale della Gioventù a Panama, la Chiesa portoghese ha lavorato per accogliere il Santo Padre dal 1° al 6 agosto 2023. In risposta alla richiesta di Papa Francesco, la diocesi di Lisbona ha mobilitato tutto il paese per accogliere giovani provenienti da ogni parte del mondo. Il periodo di preparazione di queste giornate è stato il catalizzatore di un'esperienza comune su cosa significhi vivere nella Chiesa ed essere costruttori di un nuovo modo di accogliere e vivere la fede in comunità. L'unità della Chiesa portoghese è stato il primo grande frutto della GMG Lisbona 2023, quando la società non si rendeva ancora conto dell'enorme impatto che avrebbe avuto.

L'impatto sulla società e la mobilitazione del governo, delle amministrazioni locali, delle aziende e delle comunità civili sono stati significativi. Tutti volevano essere presenti e contribuire all'incontro di 1,5 milioni di giovani a Lisbona. Ogni persona, dal proprio luogo di lavoro, dalla propria casa, dalla propria istituzione, ha dato il meglio di sé per organizzare la GMG Lisbona 2023. Questo è stato il segreto del successo della Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona – ogni persona, lavoratore, volontario, pellegrino, partner o amico, ha offerto il proprio contributo affinché i giovani provenienti di tutto il mondo potessero incontrare Cristo Vivo a Lisbona. E i giovani sono stati protagonisti di quest'evento! In ogni contesto si sono mostrati disponibili a contribuire, partecipare e godersi pienamente l'esperienza.

Ne è un esempio lo spirito di inclusione nei confronti delle persone con disabilità e della cura della casa comune. Erano presenti e visibili più di 2000 persone con disabilità, che han-

no partecipato attivamente a tutte le iniziative pastorali, dagli incontri Rise Up fino agli eventi centrali, passando per il Festival della Gioventù e la Città della Gioia (dove si trovavano il Parco del Perdono e la Fiera Vocazionale). La GMG Lisbona 2023 ha segnato un prima e un dopo per il ruolo che le persone con disabilità possono e devono svolgere nella società e nella Chiesa portoghese. Inoltre, l'aumento del 30% dei rifiuti destinati al riciclaggio testimonia un crescente senso di responsabilità verso la nostra casa comune da parte dei giovani che si sono incontrati a Lisbona. Di particolare rilievo sul tema della tutela dell'ambiente è stato il IV Convegno Internazionale sulla Cura del Creato, organizzato dalla Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù presso l'Università Cattolica Portoghese, che ha visto la partecipazione di 400 giovani pellegrini arrivati due giorni prima a Lisbona per approfondire e discutere di stili di vita sostenibili. Il Manifesto redatto collettivamente in questo convegno è stato consegnato di persona a Papa Francesco durante la settimana della GMG Lisbona 2023.

Sono stato particolarmente mosso dalla risposta all'appello evangelico scelto per questa Giornata: "Maria si alzò e andò in fretta". Andiamo dietro Maria, nostra Madre, in fretta, con la certezza della fede, consapevoli che siamo necessari, che possiamo fare la differenza nella vita di tante

persone che hanno bisogno della Parola e della presenza di Dio nella loro vita. Seguendo l'esempio di Maria, senza dimenticare nessuno, con gioia e bellezza, creatività e audacia.

La Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona nel 2023 ha dato uno slancio alla pastorale giovanile, un rinnovamento di speranza in un mondo segnato dalla malattia e dalla guerra, in un periodo storico molto difficile. Non abbiamo paura, come dice Papa Francesco, di costruire una società più giusta, più inclusiva. Di promuovere il dialogo tra anziani e giovani, tra genitori e figli. Dalla promozione di nuovi stili di vita che "... con l'aiuto di Dio, usciamo dalla notte delle guerre e delle devastazioni ambientali per trasformare l'avvenire comune in un'alba di luce". (Discorso del Santo Padre alla COP28). È con una profonda gratitudine che concludo questo messaggio, convinto che la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona 2023 abbia dato il suo contributo per raggiungere quest'alba di luce tanto desiderata!





Avv. Daniele Bruno

Presidente
Fondazione Giovanni Paolo II
per la Gioventù

Questa edizione di "World Youth Day Magazine" si pone l'obiettivo di celebrare una GMG in cui la Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù ha voluto confermare, come fatto sin dalla sua istituzione nel 1991, la sua volontà di **"alzarsi e andare di fretta"** (per riprendere il tema della 37ª GMG tenutasi a Lisbona dal 1º al 6 agosto dello scorso anno) verso i giovani, con un **gioioso slancio evangelico**, consapevole che essi, oltre ad essere il futuro, costituiscono e vivono anche il presente.

Ed è sulla base di questa consapevolezza che, con il supporto del Comitato Organizzatore della GMG e del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, e numerosi altri Enti ed Istituzioni, abbiamo organizzato il 4º Convegno sulla Tutela del Creato che ha visto confrontarsi i giovani su come potere essere **protagonisti** negli ambienti in cui si trovano: è stata l'occasione per dialogare su come potere rinnovare i propri **stili di vita** per prendersi concreta-

mente della nostra Casa Comune, ricordando che, oramai, è divenuto un tema quantomai urgente (come recentemente evidenziato a tutti da Papa Francesco con l'Esortazione Apostolica Laudate Deum).

Una Rivista che, come consuetudine, contiene molte fotografie, ma che è costituita anche da una selezione di testi (frasi del Santo Padre e testimonianze).

Le fotografie hanno lo scopo di fare **memoria** di ciò che i giovani hanno vissuto a Lisbona, in quella settimana di agosto dello scorso anno che ha visto esplodere la gioia di 1 milione e mezzo di giovani che si sono trovati a Lisbona intorno non solo a Papa Francesco ma anche, e soprattutto, intorno a Cristo.

Le frasi del Santo Padre e le testimonianze sono, invece, un modo per stimolare la **riflessione** di tutti quei giovani che poi sono tornati nei loro ambienti, perché le GMG non si riducano a "fuochi d'artificio", momenti di entusiasmo finì a se stessi", ricordando loro, piuttosto, che esse "sono

tappe di un lungo cammino, iniziato nel 1985, per iniziativa del Papa Giovanni Paolo II»¹.

Una Rivista che, più che "nuova" rispetto alle edizioni precedenti, preferirei definire **rinnovata**, non solo nel suo aspetto, ma anche nello slancio con il quale la Fondazione vuole contribuire all'evangelizzazione dei giovani.

È, in sintesi, uno strumento per invitare tutti (tutti quei "todos" ripetuto accuratamente per ben tre volte dal Santo Padre nella Veglia a Lisbona) a prendere atto che non c'è più tempo per guardare la vita da un balcone o abbandonarsi ad una sterile "mistica del magari".

La Rivista si pone come obiettivo, in modo molto umile, di potere alimentare quella **speranza** che, non solo caratterizza l'intera vita del cristiano, ma che ha connotato il

messaggio della scorsa GMG a livello diocesano ("lieti nella speranza", Rm 12,12), che costituirà il tema della prossima ("Quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi", Is 40,31), e che farà da sfondo al prossimo **Giubileo dei giovani** del 2025, e che condurrà i giovani fino **Seoul** per la prossima GMG nel 2027.

Questa Rivista è per me personalmente anche un modo per **ringraziare** il Prefetto del Dicastero, Card. Kevin Farrell, per avere voluto affidarmi il servizio di presiedere la Fondazione, ma anche i miei predecessori, senza l'insegnamento dei quali non sarei stato in grado di assolvervi, Marcello Bedeschi, prima, e Carmen Aparicio Valls, dopo.

¹ FRANCESCO, Angelus, in "Insegnamenti" I, 2 (2013), p. 155



CON FRETTA, NON CON ANSIA

*Il pellegrinaggio della Croce,
il viaggio, l'accoglienza, la Messa
di apertura*

Alzarsi e partire. A questo ci incoraggia Francesco nel percorso che va da Panama a Lisbona. Ora, alle soglie della Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona, Francesco ci invita ad "andare di fretta", seguendo l'esempio di Maria. Con fretta, non con ansia, precisa il Patriarca di Lisbona, perché la fretta inconsapevole precipita nel nulla, quella consapevole, basata sull'amore per Dio e per gli altri, sull'ascolto, sulla libertà, si prefigge una meta precisa, diffonde gioia ed entusiasmo.

Dice un pellegrino: "Il momento più significativo finora è stato senza dubbio l'arrivo a Lisbona e trovarsi immersi nella folla. Bandiere, canzoni, lingue, incontri. Vedere i volti stupiti e felici dei giovanissimi e dei giovani di fronte al mondo è stato bellissimo. E un po' commovente".



LE PAROLE DEL SANTO PADRE

Maria si mise in cammino. Un cammino difficile e senza i mezzi di trasporto di cui disponiamo oggi. Era giovane come tutti voi e aveva appena concepito Gesù in un modo unico che il Vangelo racconta.

Anche tutti voi siete partiti. Per molti è stato un viaggio difficile a causa della distanza, dei collegamenti e dei costi che il viaggio richiedeva. È stato necessario riunire le risorse, organizzare le attività per ottenerle e contare sulla solidarietà che, grazie a Dio, non è mancata.

Da vicino o da lontano, tutti vi siete messi in cammino. È molto importante partire. È così che dobbiamo affrontare la nostra vita, come un viaggio da percorrere, facendo di ogni giorno un nuovo segmento.

È vero che oggi molte cose possono trattenervi, cari amici, con la possibilità che sostituiamo la realtà vera, che può essere raggiunta solo mentre si è in cammino verso gli altri, così come sono veramente, con l'apparenza virtuale di un mondo di scelta. Un mondo di scelta, davanti a uno schermo e dipendente da un clic che lo cambia in un altro.

La realtà virtuale ci tiene seduti di fronte a mezzi che ci usano facilmente quando pensiamo di usarli. Al contrario, la realtà consiste nell'uscire per incontrare gli altri e il mondo così com'è, sia per ammirarlo che per migliorarlo.

Non avete nemmeno bisogno di capire sempre le parole, come accade ora, tra le tante lingue qui riunite. Perché sono i vostri occhi a parlare, e vi sentite sicuri e fiduciosi nell'atmosfera cristiana che create insieme e nei gesti semplici con cui comunicate. C'è davvero "fretta nell'aria" che circola tra voi e dove andate in questi giorni. Un'aria in cui circola lo stesso Spirito Divino, con la prontezza che solo Dio ha e comunica.

Quando ho detto a Papa Francesco che era proprio questo il motto della nostra Giornata Mondiale della Gioventù - Maria si alzò e andò con fretta... - ha subito aggiunto che sì, con fretta, ma non con ansia.

Messa di apertura,
Omelia di S. Em. il Cardinale Manuel Clemente,
Patriarca di Lisbona
Parco Eduardo VII, Lisbona
Martedì, 1° agosto 2023



È BELLO ESSERE INSIEME A LISBONA

Città della Gioia, gli eventi religiosi e culturali

Mostre, spettacoli, momenti di preghiera: la GMG è da sempre un'occasione per conoscere, vedere, incontrare, sperimentare, approfondire. L'hanno chiamata *Cidade da*

alegria, Città della gioia, l'oasi spirituale allestita nei Jardim Vasco de Gama, nel cuore del quartiere di Belém a Lisbona per questa 37ª GMG. E il nome rispecchia perfettamente la realtà perché lungo i viali che l'attraversano risuonano canti, fragorosi battimani, cori festosi. È qui la "Feira vocacional", "Fiera delle vocazioni": una esposizione festosa dove in circa 100 stand si è fatto conoscere ai giovani la vita della Chiesa nei suoi diversi carismi.



LE PAROLE DEL SANTO PADRE

Amici, permettetemi di dirvi: cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo. Siate dunque protagonisti di una "nuova coreografia" che metta al centro la persona umana, siate coreografi della danza della vita.

Incontro con i giovani universitari
"Universidade Católica Portuguesa" (Lisbona)
Giovedì, 3 agosto 2023



Anoi, come Chiesa, è affidato il compito di immergerci nelle acque di questo mare calando la rete del Vangelo, senza puntare il dito, senza accusare, ma portando alle persone del nostro tempo una proposta di vita, quella di Gesù: portare l'accoglienza del Vangelo, invitare alla festa, in una società multiculturale; portare la vicinanza del Padre nelle situazioni di precarietà, di povertà che crescono, soprattutto tra i giovani; portare l'amore di Cristo dove la famiglia è fragile e le relazioni sono ferite; trasmettere la gioia dello Spirito dove regnano demoralizzazione e fatalismo.

Vesperi al "Mosteiro dos Jerónimos" (Lisbona)
Mercoledì, 2 agosto 2023

UN RAGGIO DI LUCE PER LA NOSTRA VITA

Rise-Up, le catechesi

L'ecologia integrale, l'amicizia sociale, la forza della misericordia: questi i temi scelti per il cammino di preparazione a Lisbona nei "Rise up", in più di 250 sedi sparse in tutta la città.

La dinamica di ogni catechesi prevedeva la lettura e la meditazione di un brano del Vangelo e la meditazione. A seguire, in ogni sede si sono svolti i momenti di lavori in piccoli gruppi, in cui i giovani pellegrini insieme ai vescovi catechisti hanno dialogato sul tema della giornata, declinandolo nella vita stessa dei giovani e nei punti critici del mondo contemporaneo. Al termine, la celebrazione della Santa Messa ha concluso ogni incontro.



LE PAROLE DEL SANTO PADRE

La gioia di Maria è duplice: aveva appena ricevuto l'annuncio dell'angelo, che avrebbe accolto il Redentore, e anche la notizia che la cugina era incinta. Allora, è interessante: invece di pensare a sé stessa, pensa all'altra. Perché? Perché la gioia è missionaria, la gioia non è per uno, è per portare qualcosa. Vi domando: voi, che siete qui, che siete venuti a incontrarvi, a trovare il messaggio di Cristo, a trovare un senso bello della vita, questo, lo terrete per voi o lo porterete agli altri? Cosa pensate? Non sento... È per portarlo agli altri, perché la gioia è missionaria! Ripetiamolo tutti insieme: la gioia è missionaria! E così io porto questa gioia agli altri.

Ma questa gioia che abbiamo, altri ci hanno preparato a riceverla. Adesso guardiamo indietro, a tutto quello che abbiamo ricevuto: tutto questo ha predisposto il nostro cuore alla gioia. Tutti, se guardiamo indietro, abbiamo persone che sono state un raggio di luce per la nostra vita: genitori, nonni, amici, sacerdoti, religiosi, catechisti, animatori, maestri... Loro sono come le radici della nostra gioia. Ora facciamo un attimo di silenzio, e ciascuno pensa a coloro che ci hanno dato qualcosa nella vita, che sono come le radici della gioia.

Veglia con i giovani
"Parque Tejo" (Lisbona)
Sabato, 5 agosto 2023



«NON SIETE QUI PER CASO. IL SIGNORE VI HA CHIAMATI»

L'accoglienza del Papa

I giovani e papa Francesco insieme, finalmente. Questo incontro desiderato e preparato – per alcuni il cammino di preparazione alla GMG è un cammino di mesi, se non di anni – finalmente si realizza. “Nella Chiesa c’è spazio per tutti, nessuno è inutile”, dice Francesco: e tutti ci sentiamo accolti, ricevuti con un abbraccio, rinfrancati nel nostro cammino. È il momento che segna l’inizio ufficiale della Giornata mondiale della gioventù, la quarta di Papa Francesco, la prima dopo la pandemia da Covid-19. Francesco è apparso sorridente e rilassato, rinvigorito dall’energia dei giovani, accolto da più di 300 mila giovani radunatisi qui da tutto il mondo.



LE PAROLE DEL SANTO PADRE

Voi non siete qui per caso. Il Signore vi ha chiamati, non solo in questi giorni, ma dall’inizio dei vostri giorni. Tutti ci ha chiamati fin dall’inizio della nostra vita. Sì, Lui vi ha chiamati per nome: abbiamo ascoltato dalla Parola di Dio che ci ha chiamati per nome. Provate a immaginare queste tre parole scritte a grandi lettere; e poi pensate che stanno scritte dentro ciascuno di voi, nei vostri cuori, come a formare il titolo della vostra vita, il senso di quello che sei: tu sei chiamato per nome, tu, tu, tu, tutti noi che siamo qui, io, tutti siamo stati chiamati con il nostro nome. [...]

Siamo stati chiamati, perché? Perché siamo amati. Siamo stati chiamati perché siamo amati. È bello! Agli occhi di Dio siamo figli preziosi, che Egli ogni giorno chiama per

abbracciare e incoraggiare; per fare di ciascuno di noi un capolavoro unico e originale; ognuno di noi è unico, è originale, e la bellezza di tutto questo non la possiamo intravedere.

Amici, vorrei essere chiaro con voi, che siete allergici alle falsità e alle parole vuote: nella Chiesa c’è spazio per tutti, per tutti! Nessuno è inutile, nessuno è superfluo, c’è spazio per tutti. Così come siamo, tutti. E questo Gesù lo dice chiaramente quando manda gli apostoli a invitare al banchetto di quell’uomo che lo aveva preparato, dice: “Andate e portate tutti, giovani e vecchi, sani e malati, giusti e peccatori: tutti, tutti, tutti”. Nella Chiesa c’è posto per tutti.

“Parque Eduardo VII” (Lisbona)
Giovedì, 3 agosto 2023



UNA REALTÀ CHE LASCIA UN'IMPRONTA

Gli incontri

L'incontro personale è per papa Francesco un elemento indispensabile alla propria vita e alla propria missione, lo ha detto più volte con le parole e con i comportamenti. Anche nel corso del viaggio apostolico in Porto-

gallo in occasione di questa GMG ci sono stati molti incontri: con gli studenti universitari, con i rappresentanti dei centri di carità e assistenza, con i giovani malati, a Fatima, con i giovani che hanno potuto partecipare al pranzo con il Santo Padre nella Nunziatura Apostolica, con i volontari che hanno lavorato alla GMG stessa e molti altri.

Ogni incontro con Francesco lascia un segno indelebile nell'anima e ci avvicina a Gesù.



LE PAROLE DEL SANTO PADRE

Voglio solo soffermarmi su qualcosa che non è scritto, ma che sta nello spirito dell'incontro: la concretezza. Non esiste amore astratto, non esiste. L'amore platonico sta in orbita, non sta nella realtà. L'amore concreto, quello che si sporca le mani. Ognuno di noi può chiedere: l'amore che io sento per tutti quelli che stanno qui, quello che sento per gli altri, è concreto o astratto? Quando io do la mano a una persona bisognosa, a un malato, a un emarginato, dopo aver dato la mano, faccio subito così [strofina la mano sulla veste] per non contagiarmi? Mi disgusta la povertà, la povertà degli altri? Cerco sempre la vita "distillata", quella che esiste nella mia fantasia, ma non esiste nella realtà? Quante vite distillate, inutili, che passano senza lasciare un'impronta, perché quelle vite non hanno peso!

E qui abbiamo una realtà che lascia un'impronta, una realtà di tanti anni, tanti anni, che sta lasciando un'impronta che è d'ispirazione per gli altri. Non potrebbe esistere una Giornata Mondiale della Gioventù senza tener conto di questa realtà. Perché anche questo è gioventù, nel senso che voi generate vita nuova continuamente.

Incontro con i rappresentanti di alcuni centri di assistenza e di carità "Centro Paroquial de Serafina" (Lisbona)
Venerdì, 4 agosto 2023

Avete faticato per mesi, in modo nascosto, senza clamore e senza le luci della ribalta, perché tutti potessimo trovarci qui a cantare insieme: «Gesù vive e non ci lascia soli: non smetteremo più di amare». Non solo: siete stati d'esempio perché avete fatto squadra nel lavorare insieme! Ma il vostro, più che un lavoro, è stato un servizio, grazie!

Lo stesso servizio che ha reso la Vergine Maria, che «si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39) per andare a servire la cugina Elisabetta, sentendo l'urgenza di condividere la gioia nel servizio. Condividere la gioia e il servizio, la gioia nel servizio. Pensiamo a Zaccheo, che salì su un albero per vedere Gesù, e scese in fretta. Qualcosa lo aveva toccato, voleva incontrare Gesù e accoglierlo a casa sua (cfr Lc 19,6); pensiamo alle donne e ai discepoli, che a Pasqua corrono avanti e indietro dalla tomba al cenacolo per annunciare che Cristo è Risorto (cfr Gv 20,1-18). Chi ama non sta con le mani in mano, chi ama serve, chi ama corre a servire, corre a impegnarsi nel servizio agli altri.



Incontro con i volontari della GMG "Passeio marítimo" di Algés
Domenica, 6 agosto 2023

GESÙ PIANGE CON NOI E ASCIUGA LE NOSTRE LACRIME

La Via Crucis, la riconciliazione

L'amore è sempre il primo passo verso la riconciliazione: anzi, possiamo dire che non c'è riconciliazione senza un atto d'amore, un desiderio di amare ed essere amati. Il venerdì, giornata dedicata alla riconciliazione, è anche il giorno in cui si vive la Via Crucis. Una Via Crucis verticale, costruita alle spalle del palco al Parque Edoardo VII di Lisbona, dove il cammino doloroso di Gesù è stato rappresentato e attualizzato nel nostro dolore e nel tanto dolore che abita il mondo contemporaneo.

Gesù piange con noi, asciuga le nostre lacrime e ci insegna che amare è rischioso, ma è l'unica strada che vale la pena percorrere.



LE PAROLE DEL SANTO PADRE

Gesù cammina, ma spera qualcosa, spera la nostra compagnia, spera che guardiamo... Non so, spera di aprire le finestre della mia anima, della tua anima, dell'anima di ciascuno di noi. Come sono brutte le anime chiuse, che seminano dentro e sorridono dentro! Non hanno senso. Gesù cammina e spera con il suo amore, con la sua tenerezza, di darci consolazione, di asciugare le nostre lacrime.

Ora vi faccio una domanda, però non rispondete a voce alta, ciascuno risponda dentro di sé. Io piango, qualche volta? Ci sono cose nella vita che mi fanno piangere? Tutti nella vita abbiamo pianto, e piangiamo ancora. E lì c'è Gesù con noi, Lui piange con noi, perché ci accompagna nell'oscurità che ci porta al pianto.

Gesù, con la sua tenerezza, asciuga le nostre lacrime nascoste. Gesù spera di riempire, con la sua vicinanza, la nostra solitudine. Come sono tristi i momenti di solitudine! Lui è lì, Lui vuole colmare questa solitudine. Gesù vuole colmare la nostra paura, la tua paura, la mia paura, quelle paure oscure vuole colmarle con la sua consolazione. E Lui spera di spingerci ad abbracciare il rischio di amare. Perché, voi lo sapete, lo sapete meglio di me: amare è rischioso. Bisogna correre il rischio di amare. È un rischio, ma vale la pena correrlo, e Lui ci accompagna in questo. Sempre ci accompagna. Sempre cammina. Sempre, durante la vita, sta insieme a noi.

"Parque Eduardo VII" (Lisbona)
Venerdì, 4 agosto 2023



CAMMINARE E, SE SI CADE, RIALZARSI

La Veglia

Eccoci al "Parque Tejo", la sede degli eventi centrali della GMG di Lisbona. La Veglia di preghiera è stato un grande momento di lode, adorazione, testimonianza e riflessione.

"Ti ringrazio per tutte queste persone che con me vivono questa Veglia, per il dono della Chiesa nella mia vita e per questa Giornata Mondiale della Gioventù. Ti presento, questa notte, tutti coloro che non hanno potuto partecipare a questa Giornata, le persone malate, quelle che soffrono, gli abbandonati, i senz'atetto, quelli che non trovano il senso della loro vita e pensano al suicidio, i rifugiati, i carcerati, le prostitute e i tossicodipendenti.

Ti prego anche per i cristiani perseguitati, per i popoli in guerra, per i bambini martirizzati, e per tutti quelli che, a causa dell'egoismo degli uomini, non vedranno la luce della vita".



La preghiera notturna e l'Adorazione eucaristica insieme al Santo Padre hanno concluso il pellegrinaggio dei giovani che, affaticati dal caldo e dalle ore di cammino, hanno trovato ristoro nelle parole del Papa e nella adorazione silenziosa davanti al Santissimo.



LE PAROLE DEL SANTO PADRE

Bene, questo un po' è il cammino, la costanza nel camminare. E nella vita, per ottenere le cose bisogna allenarsi a camminare. A volte non abbiamo voglia di camminare, non abbiamo voglia di fare fatica, copiamo agli esami perché non abbiamo voglia di studiare e non arriviamo al risultato. Non so se a qualcuno di voi piace il calcio..., a me piace. Dietro a un gol, cosa c'è? Tanto allenamento. Dietro un risultato, cosa c'è? Tanto allenamento. E nella vita, non sempre uno può fare quello che vuole, ma quello che ci porta a fare la vocazione che abbiamo dentro – ognuno ha la propria vocazione. Camminare. E se cado, mi rialzo o qualcuno mi aiuterà a rialzarmi; non rimanere caduto; e allenarmi, allenarmi a camminare. E tutto questo è possibile, non perché seguiamo un corso sul cammina-

re – non esistono corsi che ci insegnano a camminare nella vita –: questo si impara, si impara dai genitori, si impara dai nonni, si impara dagli amici, dandosi una mano a vicenda. Nella vita si impara, e questo è allenamento per camminare.

Vi lascio questi spunti. Camminare e, se si cade, rialzarsi; camminare con una meta; allenarsi tutti i giorni nella vita. Nella vita, nulla è gratis, tutto si paga. Solo una cosa è gratis: l'amore di Gesù! Quindi, con questo gratis che abbiamo – l'amore di Gesù – e con la voglia di camminare, camminiamo nella speranza, guardiamo alle nostre radici e andiamo avanti, senza paura. Non abbiate paura.

"Parque Tejo" (Lisbona)
Sabato, 5 agosto 2023





SIATE LUMINOSI

La Messa finale

Papa Francesco ha conquistato tutti con le sue parole semplici, dirette, che hanno il suono inequivocabile dell'autenticità: l'invito ai giovani a "Brillare, ascoltare, non avere paura" apre la strada a un impegno quotidiano che, seguendo Gesù, rende migliori le nostre vite e quelle di chi ci sta vicino. Dove potranno arrivare i giovani insieme a Papa Francesco?



LE PAROLE DEL SANTO PADRE



Cosa portiamo con noi ritornando alla vita quotidiana? Vorrei rispondere a questo interrogativo con tre verbi, seguendo il Vangelo che abbiamo ascoltato. Che cosa portiamo? Brillare, ascoltare, non temere. Che cosa portiamo con noi? Rispondo con queste tre parole: brillare, ascoltare e non temere.

Brillare è la prima parola, siate luminosi; ascoltare, per non sbagliare strada; e infine la terza parola: non avere paura. Non abbiate paura. Una parola che nella Bibbia si ripete tanto, nei Vangeli: "non abbiate paura". Queste furono le ultime parole che nel momento della Trasfigurazione Gesù disse ai discepoli: «Non temete» (Mt 17,7).

A voi giovani che avete vissuto questa gioia – stavo per dire questa gloria, e in effetti una specie di gloria lo è, questo nostro incontro –; a voi che coltivate sogni grandi ma spesso offuscati dal timore di non vederli realizzati; a voi che a volte pensate di non farcela – un po' di pessimismo ci assale a volte –; a voi, giovani, tentati in questo tempo di scoraggiarvi, di giudicarvi forse inadeguati o di nascondere il dolore mascherandolo con un sorriso; a voi, giovani, che volete cambiare il mondo – ed è un bene che vogliate cambiare il mondo – e che volete lottare per la giustizia e la pace; a voi, giovani, che ci mettete impegno e fantasia nella vita, ma vi sembra che non bastino; a voi, giovani, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno come la terra della pioggia; a voi, giovani, che siete il presente e il futuro; sì, proprio a voi, giovani, Gesù oggi dice: "Non temete!", "Non abbiate paura!".

"Parque Tejo" (Lisbona)
Domenica, 6 agosto 2023

COLTIVATE SOGNI GRANDI

Testimonianze

La Giornata mondiale della Gioventù è un'esperienza straordinaria nella vita di un giovane: l'incontro con Gesù, con papa Francesco, con nuovi amici. La conferma della propria fede. L'impegno di mettersi a servizio degli altri. E la testimonianza di tutte queste cose, ogni giorno.



TESTIMONIANZE

I frutti della GMG nella pastorale ordinaria

Sono passati quasi 40 anni da quando San Giovanni Paolo II ha avviato l'esperienza delle GMG secondo lo spirito della lettera apostolica *Dilecti amici* (31 marzo 1985). Con il tempo, gli incontri mondiali dei giovani sono diventati un riferimento fondamentale per la pastorale giovanile. Hanno suscitato entusiasmo e registrato un crescente impegno da parte dei pontefici e di tutta la comunità ecclesiale.

Tali eventi hanno segnato la vita e il cammino spirituale di milioni di giovani in tutto il mondo, contribuendo in modo decisivo a far crescere ovunque la pastorale giovanile e divenendo un volano di costante rinnovamento ecclesiale. Diversamente da quanto alcuni pensavano, la pastorale giovanile ha tratto grandi benefici dalle GMG per diverse ragioni. Le giornate hanno creato una continuità pastorale ricca di eventi non solo mondiali ma anche locali, ritmati dal Messaggio del Santo Padre che ogni anno offre preziosi spunti di riflessione e di azione pastorale.

Inoltre, ha generato un dinamismo che ha consentito alla pastorale giovanile di superare i confini dell'ambito



parrocchiale o delle aggregazioni, coinvolgendo tantissimi giovani spesso ai margini della vita ecclesiale o lontani dalla fede. Infine, ha consentito di fare una reale esperienza della dimensione universale, ossia cattolica, della Chiesa, offrendo al mondo una preziosa testimonianza missionaria che vede i giovani veri protagonisti creativi e gioiosi.

■ ✠ CLAUDIO GIULIODORI
Assistente Ecclesiastico Generale
dell'Azione Cattolica Italiana e
Presidente della Commissione
Giovani del CCEE

TESTIMONIANZE

35 anni di GMG

Lisbona, domenica 6 agosto 2024. Dal grande palco bianco su cui Papa Francesco sta presiedendo la messa conclusiva della 37ª Giornata Mondiale della Gioventù, abbraccio con lo sguardo le centinaia di migliaia di giovani radunati nel "Campo della Grazia". Anche questa volta, hanno risposto all'invito. I numeri parlano di un milione e mezzo di ragazzi e ragazze provenienti da 140 paesi.

Il pensiero torna a Papa Giovanni Paolo II e a quelle centinaia di migliaia di giovani radunati sul "Monte della



TESTIMONIANZE

Gioia" che guardavo affascinata in quella lontana domenica del 20 agosto 1989 a Santiago de Compostela. Ero giovane come loro ed era la prima GMG alla quale ero stata chiamata a collaborare dietro le quinte, come nuova leva della Sezione Giovani del Pontificio Consiglio per i Laici. La prima tappa di un'avventura straordinaria, durata 35 anni.

Questa è la mia ultima GMG, e non posso che provare un'immensa gratitudine. Attraverso gli anni, si sono avvicinati i pontefici e le generazioni, sono cambiati i tempi e gli scenari, ma in fondo, per chi organizza, ogni GMG

potrebbe sembrare una semplice riedizione di quelle precedenti. Invece il Signore non ha mai smesso di sorprendermi, compiendo il miracolo ogni volta. Di fronte ai miei occhi, vedo di nuovo realizzarsi la sua promessa: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Mt 18,20). Esserne stata testimone e piccolo strumento, tante volte, è una grazia che mi lascia senza fiato. E guardo questi giovani piena di speranza per il futuro.

■ GIOVANNA GUERRIERI

Ufficio Giovani del Dicastero per i Laici,
la Famiglia e la Vita, 1989-2023



TESTIMONIANZE

I giovani in marcia e il Papa

Per ispirare un'analisi della presenza di Papa Francesco in Portogallo, può sembrare eretico ricordare l'espressione *E pur si muove*, attribuita a Galileo quando venne sollecitato a rigettare la teoria eliocentrica. Ma, in realtà, quel che abbiamo vissuto la scorsa settimana a Lisbona, diventata città dell'incontro e del sogno, è stato proprio come accadde con Galileo: l'affermazione di una realtà che l'ideologia può contrastare, ma non può negare. Si muove, la gioventù del Papa, credenti e non credenti, imperfetti e feriti, ma pieni di un'energia trasformatrice, assetati d'ideali e disposti a contribuire a rimediare delle società in fuga, come diceva Anthony Giddens sulla postmodernità.

Sono venuti da tutto il mondo, dal Cambogia alla Croazia, dal Togo alla Norvegia. Sono venuti carichi di sogni, pronti a farsi sentire; sono venuti, come ha detto il Papa nel suo discorso agli universitari, come pellegrini, rischiando e mettendosi in cammino. Durante questi giorni, molto si è parlato del grande potere di convocazione di questo Papa, che parla con legittimità, nonostante la sua estrema fragilità fisica,



e che ispira i giovani a un coinvolgimento civico che ha ottenuto una risposta globale. Questo appello all'azione non può che essere un segnale per i politici. È proprio la possibilità di trasformazione, in cui credono i giovani, che spaventa. La virulenza isterica dei critici della Giornata, che si è fatta sentire con una straordinaria violenza verbale dai commentatori televisivi e sui social network, è quasi ridicola di fronte alla fragilità della voce di un uomo di 86 anni, a malapena udibile tra gli applausi della folla. Eppure, è stata questa voce, che si è presa la colpa con umiltà e ha chiesto un cambiamento, e non le grida isteriche degli oppositori, che

TESTIMONIANZE

ha mosso la folla di coloro che erano a Lisbona, di coloro che erano a casa, credenti e non credenti.

La GMG è stata un grande call to action, una chiamata all'azione, e una dimostrazione che i giovani sono pronti a lottare per i suoi ideali. A rischiare, vincere e perdere e riprovare. Per la società portoghese, il messaggio è sia ispirante che spaventoso, perché rompe il falso consenso. È un messaggio contro il tatticismo, che richiama alla forza del rischiare di altri tempi. È un messaggio contro l'ingegneria sociale di agende ideologiche che sono veramente minoritarie nella struttura del sentimento ma dominanti nelle reti del discorso. È un messaggio che combatte lo stagno e la vita costruita come acqua distillata, a favore della luce dell'inquietudine e della creatività. Soprattutto, richiede un cambiamento partendo dalla consapevolezza che gli individui sono esseri con gli altri, cioè, si realizzano nelle relazioni, e non nell'egoismo. Come scrisse la poetessa portoghese Ana Luísa Amaral, l'essere umano è "sublunare nella sua imperfezione", diviso nella "meraviglia del prendersi cura", e l'unica cosa che gli resta è l'amare.

Il Papa ci ha portato un discorso contro la logica dell'autopreservazio-

ne istituzionale, sia essa della Chiesa, dell'università o dello Stato. È un discorso rivolto anche all'interno della Chiesa e alla lotta di trasformazione in corso. Possiamo dire che è un discorso rivoluzionario che non chiama alla rivoluzione, ma alla trasformazione, che inizia con ognuno di noi.

■ ISABEL CAPELOA GIL
Rettrice

Università Cattolica Portoghese



TESTIMONIANZE

Alcune esperienze di giovani

L'amore che ci fa camminare. Le parole del Papa mi hanno fatto riflettere sull'importanza dell'amore, sentimento a volte tanto forte da riuscire a smuovere persino l'animo più irremovibile.

■ BENEDETTA, ITALIA

Le parole di papa Francesco sono molto attuali dato che noi ragazzi spesso ci troviamo in difficoltà a prendere una posizione per paura di sbagliare.

Per questo delle parole di papa Francesco mi è caro l'invito a mettere da parte questi timori e a confidare nel progetto di Dio.

■ LORENZO, ITALIA

Dopo aver partecipato a diversi eventi e ascoltato papa Francesco sono rimasta particolarmente colpita da un suo particolare intervento in cui ci dice che "l'unica occasione in cui è lecito guardare una persona dall'alto verso il basso è quando l'aiutiamo ad alzarsi".

■ TOMMASO, ITALIA



CONFITARMA
Gruppo Giovani Armatori

*Il nostro impegno nella vita associativa.
Dal 1901 per l'industria marittima italiana.*

CONTATTI
www.confitarma.it/giovani-armatori/
E-mail: giovaniarmatori@confitarma.it
Tel: +390667481248

IV CONVEGNO SUL CREATO

*Stili di vita per una nuova umanità:
il IV Convegno sulla Cura
del Creato alla Gmg di Lisbona*

Più di 400 giovani delegati di Uffici di pastorale giovanile di diverse parti del mondo e membri di associazioni e movimenti internazionali, arrivati a Lisbona per partecipare alla GMG 2023, si sono ritrovati il 31 luglio all'Universidade Católica Portuguesa di Lisbona per partecipare al IV Convegno internazionale sulla cura del Creato.

Come Maria: non indugiare e muoversi in fretta per la nostra Casa Comune

Il Convegno si è aperto con le parole di benvenuto del dott. Gleison De Paula Souza, Segretario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, co-organizzatore dell'evento promosso dalla Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù. De Paula Souza ha voluto consegnare tre immagini ai partecipanti: quella del puzzle, quella della squadra e, infine, l'icona di Maria.

"Siamo un tassello di questo bellissimo puzzle, opera delle mani di Dio. Egli ha posto accanto noi tutte le altre creature con le quali siamo profondamente uniti e dalle quali dipende la nostra stessa esistenza" ha detto De Paula Souza a proposito dell'immagine del puzzle. L'immagine della squadra è servita a spiegare che "la battaglia



per la salvaguardia del creato non si combatte né si vince da soli. Voi, fate rete. Fate squadra. Sostenetevi a vicenda e scalerete gli ostacoli, anche quelli più impensabili". Infine, una icona fondamentale per i credenti in Cristo, Maria: "Questo mi consente di ricollegarmi al tema della GMG: 'Maria si alzò e andò di fretta'. È una chiamata all'azione affinché quanto emergerà da questo convegno non rimanga lettera morta. Ma è soprattutto un invito a non indugiare. Infatti, anche se è cresciuta la sensibilità ecologica delle popolazioni, non è ancora sufficiente per modificare le abitudini nocive di consumo".

Giovani non rassegnati, ma portatori di speranza per la cura del Creato

Anche il Presidente della Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù, Avv. Daniele Bruno, ha salutato tutti con un invito: "Se siete qui è perché avete ben presente che ognuno di voi non è solo il futuro ma, anche

e soprattutto, è il presente. Voi testimoniate che non siete rassegnati e abbandonati ad una 'mistica del magari' e che volete vivere, sì, nel mondo, ma avendo cura del dono di nostro Signore affidato a tutti noi, il Creato. In tutti gli ambiti della vostra vita trasmettete la speranza che questo è possibile".

L'incontro è continuato con gli interventi del Prefetto del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrato, card. Michael Czerny, sul significato teologico dell'ecologia integrale, al servizio della persona, soprattutto dei più deboli e di Pablo Martinez de Anguita, Università Rey Juan Carlos di Madrid, Spagna, sul tema centrale del rischio che un giovane può correre, ossia quello di perdere la gioia di vivere.

Il Patriarca di Lisbona, Card. Manuel José Macário do Nascimento Clemente, ha salutato infine tutti i presenti, contento di aprire con questo convegno gli eventi della Giornata Mondiale della Gioventù 2023.

Le sintesi dei lavori

Lo stile di questo Convegno – il quarto, dopo quelli legati alle Gmg di Rio de Janeiro (2013) Cracovia (2016) e Panama (2019) – voleva essere molto concreto: non solo fare in modo che i giovani entrassero nel cuore della Laudato Si', ma che i pensieri di Francesco diventassero per loro gesto quotidiano, abitudine alla cura di ogni cosa e dell'altro.



Stili di vita: avere una relazione molto profonda con Dio

Per questo sono stati invitati molti esperti da ogni parte del mondo e si sono declinati i lavori in cinque panel che sono entrati nella vita concreta di questi nostri tempi: *Stili di vita ed economia: cambiamento degli stili di vita, della produzione e del consumo*; *Stili di vita ed educazione dei giovani: famiglia, amicizia e società*; *Stili di vita e risorse naturali: acqua, energia, agricoltura* –“Fare in modo che il pianto della Terra e il pianto dei poveri siano ascoltati”–; *Stili di vita e politica: affrontare i nuovi conflitti con libertà e responsabilità / operare sulla base di grandi principi e pensare al bene comune a lungo termine*;

e infine *Stili di vita e tecnologia: la tecnologia come modo creativo di prendersi cura della casa comune*.

Su questi temi i giovani si sono coinvolti con molta partecipazione ed entusiasmo: “Il primo passo è cercare di avere una relazione molto profonda con Dio” – dice Joanna, relatrice del secondo panel – “Gli ostacoli li abbiamo creati noi, non sono più grandi di noi”, dice con ottimismo e fiducia Milagros, relatrice del terzo gruppo.

“È importante avere una visione sinodale della crisi climatica, il nostro personale punto di vista non è sufficiente”, ribadisce la relatrice del quarto panel. E molti, molti altri spunti di grande interesse.



Con la logica del Vangelo, cambiare il nostro stile di vita

Le conclusioni sono affidate a S.E. Mons. Claudio Giuliadori, Presidente della Commissione Giovani del Consiglio Conferenze Episcopali Europee. Ha esordito ricordando i 400 anni dalla nascita del grande pensatore Blaise Pascal, che disse: “L’umanità sta correndo verso il baratro e per non pensare a quello che sta facendo si mette un bel teatrino davanti”. Oggi questi teatrini si moltiplicano, a questo Convegno abbiamo cercato di rimettere al centro le cose veramente importanti. A partire dalla contemplazione del creato: “Prima di tutto contemplare, avere uno sguardo capace di

cogliere la bellezza, cosa che ci libera dalla presunzione di possedere e di dominare. Cogliere l’armonia e la fragilità. Il Creato è una realtà complessa, che ci pone tante domande, in continua trasformazione”. Non possiamo cambiare il passato, ma il presente e il futuro sono nelle mani della nostra libertà e delle nostre scelte. “Abbiamo parlato di stili di vita – ha continuato – come credenti abbiamo uno stilista formidabile, Dio Padre; un modello che è Gesù Cristo; un sarto eccezionale, che cuce la vita di ciascuno sulla propria misura, che è lo Spirito Santo. Da loro dobbiamo prendere il nostro stile di vita”. Con la logica del Vangelo possiamo cominciare a cambiare il nostro stile di vita. Ha ricordato poi tre tappe attraverso le quali iniziare questo cambiamento: il presente, con la Gmg che stiamo vivendo a Lisbona; il Sinodo, che avrà tra i propri temi principali quello della Cura del creato; il Giubileo del 2025, che ci ricorda che ogni tanto bisogna fermarsi e rendere conto a Dio: un tempo di grazia per ripartire, migliorati.

I saluti e i ringraziamenti finali sono della padrona di casa, la Prof.ssa Isabel Capelea Gil, Rettrice dell’Universidade Católica Portuguesa; “Questa settimana di grazia per Lisbona e per la Chiesa non poteva iniziare in modo migliore. Siamo onorati della scelta che è stata fatta della nostra città per la Gmg e della nostra Università per questo bellissimo incontro”.



DAL GIUBILEO ALL'ESTREMO ORIENTE

I frutti della GMG, verso Seoul

Da quasi quarant'anni le Giornate Mondiali della Gioventù attraversano il mondo in un continuo pellegrinaggio che testimonia la fede agli uomini e alle donne di ogni continente: questo pellegrinaggio ci ha portati ora in Lusitania, terra evangelizzata fin dai primi secoli dell'era cristiana. Da qui, estremo confine occidentale d'Europa, ci mettiamo in cammino verso l'estremo Oriente, a Seoul (2027), facendo tappa però a Roma per vivere il Giubileo (2025); il cammino delle GMG continua e ad ogni tappa aggiunge consapevolezza, generosità, impegno nei cuori di tanti giovani coraggiosi.



LE PAROLE DEL SANTO PADRE

E alla fine c'è un momento che tutti aspettano: l'annuncio della prossima tappa del cammino. Prima di dirvi la sede della quarantunesima GMG, vi rivolgo un invito. Do appuntamento ai giovani di tutto il mondo nel 2025 a Roma, per celebrare insieme il Giubileo dei giovani! Vi aspetto nel 2025 per celebrare insieme il Giubileo dei giovani. E la prossima Giornata Mondiale della Gioventù avrà luogo in

Asia: sarà in Corea del Sud, a Seoul! Così, nel 2027, dal confine occidentale dell'Europa si sposterà in estremo Oriente: è questo un bel segno dell'universalità della Chiesa e del sogno di unità di cui voi siete testimoni!

Angelus
"Parque Tejo" (Lisbona)
Domenica, 6 agosto 2023







Card. Kevin J. Farrell

Prefeito do Dicastério para os Leigos, a Família e a Vida

Na história das Jornadas Mundiais da Juventude, nunca houve um tempo de espera tão longo como entre a do Panamá e a de Lisboa. Os quatro anos e meio que separaram essas duas etapas da peregrinação intercontinental dos jovens serviram para aumentar nos peregrinos o desejo de se encontrar e celebrar a alegria do encontro com Cristo, com o Santo Padre e uns com os outros.

Na sua mensagem aos jovens por ocasião da XXXVIII Jornada Mundial da Juventude celebrada nas Igrejas particulares, na Solenidade de Cristo Rei, o Papa Francisco escreveu: “Nos dias da pandemia alimentamos, no meio de muitas incertezas, a esperança de que esta grande celebração do encontro com Cristo e com outros jovens se pudesse realizar. Esta esperança concretizou-se e, para mim e muitos de quantos lá estiveram presentes, superou todas as expectativas! Como foi lindo o nosso encontro em Lisboa! Uma verdadeira e real expe-

riência de transfiguração, uma explosão de luz e alegria!”

Os jovens – como a Igreja – estão sempre a caminho. E já começaram a caminhada que os levará a Roma em 2025, para celebrar o Jubileu da Juventude, e depois a Seul, onde acontecerá a próxima JMJ intercontinental, em 2027.

Para nos prepararmos para esses importantes encontros, e sem esquecer que em março de 2024 celebramos o quinto aniversário da publicação da *Christus vivit*, o Papa Francisco convida a todas as pessoas envolvidas na pastoral juvenil a retomar o Documento Final do Sínodo dos Jovens de 2018 e a Exortação apostólica *Christus vivit*. Com efeito, como o Santo Padre bem recorda, “Os tempos estão maduros para fazermos, juntos, o ponto da situação e trabalharmos com esperança para a plena implementação daquele Sínodo inesquecível.”

Pensando nas inúmeras graças que acompanharam a história das JMJs, como poderíamos esquecer os

quarenta anos do primeiro encontro mundial de jovens, ao fim do Ano Santo 1983/84, que está na origem das Jornadas Mundiais da Juventude. Justamente naquele ano, o Cardeal Eduardo Pironio, um dos protagonistas da criação da JMJ, foi nomeado presidente do então Pontifício Conselho para os Leigos, que viria mais tarde a se tornar o Dicastério para os Leigos, a Família e a Vida. No dia 8 de novembro, foi anunciada a sua beatificação. Tive a alegria de conhecer pessoalmente Cardeal Pironio quando eu era um jovem seminarista, e a providência quis que pelas mãos

dele eu fosse ordenado sacerdote, há quarenta anos, na véspera de Natal de 1978. Assim como o testemunho dele iluminou a mim e a tantos jovens naqueles anos, possa a sua intercessão ser de ajuda para tantas pessoas nestes novos tempos da história da Igreja e da humanidade.

Que estas páginas desta revista WYD Magazine nos ajudem a manter viva a memória das graças que recebemos ao longo do caminho, a fim de vivermos o presente com paixão e projetarmo-nos em direção a um futuro cheio de esperança.

Boa caminhada!





Card. Américo Aguiar

*Bispo de Setúbal
Presidente da Fundação JMJ
Lisboa – 2023*

Neste ano pastoral marcado pelas enormes bênçãos recebidas durante a Jornada Mundial da Juventude Lisboa 2023 somos testemunhas da presença de Cristo Vivo na vida dos jovens portugueses e do mundo inteiro.

Desde o ano de 2019, na sequência da Jornada Mundial da Juventude no Panamá, a Igreja Portuguesa trabalhou para receber o Santo Padre de 1 a 6 de agosto de 2023. Em resposta ao pedido do Papa Francisco a diocese de Lisboa mobilizou todo o país para acolher jovens do mundo inteiro. Todo o tempo de preparação desta jornada foi catalisador de uma experiência conjunta sobre o que significa viver em Igreja e ser construtor de uma nova forma de acolher e viver a fé em comunidade. A unidade da Igreja Portuguesa foi o primeiro grande fruto da JMJ Lisboa 2023, quando a sociedade ainda não se apercebia bem do enorme impacto que iria sentir.

O impacto na sociedade e a mobilização do governo, autarquias,

empresas e comunidades civis foram fortíssimos. Todos quiseram estar presentes e contribuir para o encontro de 1,5 milhão de jovens em Lisboa. Cada pessoa, a partir do seu local de trabalho, da sua casa, da sua instituição, deu o seu melhor para organizar a JMJ Lisboa 2023. Este foi o segredo do sucesso da Jornada Mundial da Juventude em Lisboa – cada pessoa, trabalhador, voluntário, peregrino, parceiro, amigo deu o melhor de si e do que tinha para que os jovens de todo o mundo se pudessem encontrar com Cristo Vivo em Lisboa. E os jovens foram protagonistas desta jornada! Em todos os contextos surgiram disponíveis para contribuir, para participar e para disfrutar.

Foram exemplo disto as marcas da inclusão de pessoas com deficiência e do cuidado com a casa comum. Estiveram presentes e visíveis mais de 2000 pessoas com deficiência participando em todas as propostas pastorais, desde o Rise Up aos eventos centrais, pas-

sando pelo Festival da Juventude e Cidade da Alegria (o local onde se encontraram o Parque do Perdão e a Feira das Vocações). Há um Portugal antes e depois da JMJ Lisboa 2023 relativamente ao lugar que as pessoas com deficiência podem e devem ter na sociedade e na Igreja. Por outro lado, o aumento de 30% dos resíduos entregues para reciclagem revelam um aumento da sensibilidade com a nossa casa comum por parte dos jovens que se encontraram em Lisboa. No tema do cuidado com a casa comum foi particularmente significativo o IV Congresso Internacional sobre o Cuidado com a Criação, organizado pela Fondazione Giovanni Paolo II na Universidade Católica Portuguesa, que contou com 400 jovens peregrinos que vieram dois dias mais cedo para Lisboa ouvir e falar sobre estilos de vida. O Manifesto redigido coletivamente nesta conferência foi entregue em mão ao Papa Francisco durante a semana da JMJ Lisboa 2023.

Foi-me particularmente sensibilizador a resposta ao apelo do evangelho escolhido para esta jornada: 'Maria levantou-se e partiu apressadamente'. Atrás de Maria nossa Mãe, apressadamente, com a certeza da fé, de sermos necessários, de podermos fazer a diferença na vida de tantos e tantos que precisam da Palavra e da presença de Deus nas suas vidas. Seguindo o exemplo da

nossa Mãe, não esquecendo ninguém, com alegria e beleza, com criatividade e ousadia.

A Jornada Mundial da Juventude em Lisboa, em 2023, foi um impulso à pastoral juvenil, um renovar da esperança num mundo marcado pela doença e pela guerra num período muito difícil da história da Humanidade. Não tenhamos medo, como diz o Papa Francisco, de construir uma sociedade mais justa, mais inclusiva. De promover o diálogo entre os idosos e os jovens, entre pais e filhos. De promover novos estilos de vida que '(...) com a ajuda de Deus, saíamos da noite das guerras e das devastações ambientais para transformar o futuro comum numa alvorada de luz.' (Discurso do Santo Padre na COP28). É com um profundo sentimento de gratidão que termino esta mensagem, na convicção de que a Jornada Mundial da Juventude Lisboa 2023 tenha contribuído para esta tão desejada alvorada de luz!





Dott. Daniele Bruno

Presidente
da Fundação João Paulo II
para a Juventude

Esta edição da “World Youth Day Magazine” visa celebrar uma JMJ onde a Fundação João Paulo II para a Juventude quis confirmar, como o faz desde a sua fundação, em 1991, o seu desejo de “**levantar-se e sair apressadamente**” (para retomar o tema da 37ª JMJ realizada em Lisboa de 1 a 6 de agosto do ano passado) em direção aos jovens, com um **alegre impulso evangélico**, cientes de que eles, além de serem o futuro, também constituem e vivem no presente.

E é com base nessa consciência que, com o apoio do Comité Organizador da JMJ e do Dicastério para os Leigos, a Família e a Vida, e de muitos outros órgãos e instituições, organizamos o 4º Congresso sobre o Cuidado da Criação, que viu os jovens discutirem sobre como ser **protagonistas** nos ambientes em que se encontram: foi uma oportunidade para dialogar sobre como renovar os seus **estilos de vida** para cuidarem concretamente da nossa Casa Comum, lembrando que,

agora, isso se tornou um tema extremamente urgente (como recentemente enfatizou o Papa Francisco com a Exortação Apostólica *Laudate Deum*).

É uma Revista que, como de costume, contém muitas fotografias, mas que também é composta por uma seleção de textos (frases do Santo Padre e testemunhos).

As fotos têm o objetivo de fazer **memória** do que os jovens viveram em Lisboa, naquela semana de agosto do ano passado, que viu a explosão de alegria de 1 milhão e meio de jovens reunidos em torno não apenas do Papa Francisco, como também, e principalmente, de Cristo.

As frases e testemunhos do Santo Padre são, ao contrário, uma forma de estimular a **reflexão** de todos aqueles jovens que, depois, regressaram aos seus locais de origem, para que as JMJ não se reduzam a “fogos de artifício”, “momentos de entusiasmo com a finalidade em si mesmos”, lembrando-lhes, ao con-

trário, que são “etapas de um longo caminho, encetado em 1985, por iniciativa do Papa João Paulo II.”

Uma Revista que, mais do que “nova” em relação às edições anteriores, eu preferiria definir como **renovada**, não apenas na aparência, mas também no ímpeto com o qual a Fundação deseja contribuir para a evangelização dos jovens.

É, em suma, um instrumento para convidar a todos (todos os “todos” que o Santo Padre repetiu por três vezes, com veemência, na vigília em Lisboa) a aperceberem-se de que já não há tempo para observar a vida da varanda ou se entregar a uma estéril “mística do oxalá”.

A Revista propõe-se, de forma muito humilde, a alimentar a **esperança** que não só caracteriza toda a vida do cristão, mas que tem marcou a mensagem da última

JMJ a nível diocesano (“*Alegres na esperança*”, Rm 12, 12), que estará no tema da próxima (“*Aqueles que esperam no Senhor caminham sem se cansar*”, Is 40, 31), e que servirá de pano de fundo para o **Jubileu dos jovens** de 2025, e que levará os jovens a **Seul** na próxima JMJ em 2027.

Esta revista também é para mim, pessoalmente, uma maneira de **agradecer** ao Prefeito do Dicastério, o Cardeal Kevin Farrell, por ter-me confiado o serviço de presidir a Fundação, mas também aos meus predecessores, sem o ensinamento dos quais eu não poderia cumpri-lo: Marcello Bedeschi, primeiro, e Carmen Aparicio Valls, depois.

¹ FRANCISCO, Angelus, em “Insegnamenti” I, 2 (2013), p. 155



APRESSADAMENTE, MAS NÃO ANSIOSAMENTE

*A peregrinação da Cruz,
a viagem, o acolhimento,
a Missa de abertura*

Levantar-se e ir. É a isso que Francisco nos encoraja na viagem do Panamá a Lisboa. Agora, às portas da Jornada Mundial da Juventude em Lisboa, Francisco nos convida a “sair apressadamente”, seguindo o exemplo de Maria. Apressadamente, mas não ansiosamente, diz o Patriarca de Lisboa, porque a pressa inconsciente precipita no nada; a consciente, por sua vez, baseada no amor a Deus e aos outros, na escuta e na liberdade, estabelece um objetivo específico, espalha alegria e entusiasmo. Diz um peregrino: “O momento mais significativo até agora foi, sem dúvida, chegar a Lisboa e ver-se imerso na multidão. Bandeiras, cantos, línguas, encontros. Ver os rostos surpresos e felizes dos jovens e dos ainda mais jovens diante do mundo foi lindo. E um pouco emocionante.”



AS PALAVRAS DO SANTO PAI

Maria pôs-se a caminho. Um caminho difícil e sem os meios de transporte de que hoje dispomos. Era jovem, como todos vós, e acabava de conceber Jesus de uma forma única, que o Evangelho relata.

Todos vós também partiram. Para muitos foi uma viagem difícil devido à distância, às ligações e aos custos que a viagem exigia. Foi necessário reunir recursos, organizar atividades para os obter e contar com a solidariedade que, graças a Deus, não faltou.

De perto ou de longe, puseram-se todos a caminho. É muito importante pôr-se a caminho. É assim que devemos encarar a nossa própria vida, como um caminho a percorrer, fazendo de cada dia um novo segmento.

É verdade que hoje muitas coisas podem deter-vos, queridos amigos, com a possibilidade de substituirmos a verdadeira realidade, que só pode ser alcançada no caminho para os outros, como eles realmente são, pela aparência virtual de um mundo de escolha. Um mundo de escolha, em frente a um ecrã e dependente de um clique que o muda para outro.

O caminho que percorreram para chegar aqui valeu a pena e, durante este tempo, encontrarão, na variedade de quem são e na qualidade que trazem, todos e cada um, de cada terra, língua e cultura. Nada pode substituir este caminho pessoal e este caminho em conjunto, para encontrar o caminho de todos.

Em sempre tendes necessidade de compreender as palavras, como acontece agora, entre as muitas línguas aqui reunidas. Porque os vossos olhos falam, e sentis-vos seguros e confiantes no ambiente cristão que criais juntos e nos gestos simples com que comunicais. Há verdadeiramente “pressa no ar” que circula entre vós e por onde passais durante estes dias. Um ar em que circula o próprio Espírito Divino, com a disponibilidade que só Deus tem e comunica.

Quando eu disse ao Papa Francisco que este era precisamente o lema da nossa Jornada Mundial da Juventude – Maria levantou-se e foi com pressa... – ele acrescentou imediatamente que sim, com pressa, mas não com ansiedade.

Missa de abertura
Homilia do Cardeal Clemente
Parque Eduardo VII, Lisboa
Terça-feira, 1 de agosto de 2023



É BOM ESTARMOS JUNTOS EM LISBOA

Cidade da Alegria, eventos religiosos e culturais

Exposições, espetáculos, momentos de oração: a JMJ sempre foi uma oportunidade para conhecer, ver, encontrar, experimentar, aprofundar. Chamaram-na *Cidade da Alegria*,

um verdadeiro oásis espiritual criado no Jardim Vasco da Gama, no coração da freguesia de Belém, em Lisboa, para esta 37ª JMJ. E o nome é um perfeito reflexo da realidade, porque, ao longo das avenidas que a atravessam, ressoam cantos, aplausos estrondosos, corais festivos. Aqui acontece a “Feira vocacional”: uma exposição festiva onde cerca de 100 stands apresentaram aos jovens a vida da Igreja nos seus diversos carismas.



AS PALAVRAS DO SANTO PAI

A migos, permiti que vos diga: procurai e arriscaí. Neste momento histórico, os desafios são enormes, os gemidos dolorosos: estamos a viver uma terceira guerra mundial feita aos pedaços. Mas abracemos o risco de pensar que não estamos numa agonia, mas num parto; não no fim, mas no início dum grande espetáculo. E é precisa coragem para pensar assim. Por isso sede protagonistas duma «nova coreografia» que coloque no centro a pessoa humana, sede coreógrafos da dança da vida.

Encontro com os jovens universitários
Universidade Católica Portuguesa, Lisboa
Quinta-feira, 3 de agosto de 2023



A nós, como Igreja, cabe a tarefa de nos fazermos ao largo nas águas deste mar, lançando a rede do Evangelho, sem apontar, sem acusar ninguém, mas levando às pessoas do nosso tempo uma proposta de vida, a de Jesus: levar o acolhimento do Evangelho, convidar para a festa uma sociedade multicultural; levar a proximidade do Pai às situações de precariedade, de pobreza, que crescem sobretudo entre os jovens; levar o amor de Cristo onde é frágil a família e se encontram feridas as relações; transmitir a alegria do Espírito onde reinam o desânimo e o fatalismo.

Vésperas, Mosteiro dos Jerónimos, Lisboa
Quarta-feira, 2 de agosto de 2023

UM RAIOS DE LUZ PARA AS NOSSAS VIDAS

Rise-Up, catequese

Ecologia integral, amizade social, e o poder da misericórdia: esses foram os temas escolhidos para o caminho de preparação para Lisboa nos "Rise up", em mais de 250 locais espalhados por toda a cidade.

A dinâmica de cada catequese envolvia a leitura e a meditação de um trecho do Evangelho. Em seguida, em cada local, ocorreram momentos de reflexão em pequenos grupos, onde os jovens peregrinos, junto com os bispos catequistas, dialogaram sobre o tema do dia, aplicando-o nas suas próprias vidas e nos pontos críticos do mundo contemporâneo. Ao final, a celebração da Santa Missa encerrava cada encontro.



AS PALAVRAS DO SANTO PAI

Alegria de Maria é dupla: acabara de receber o anúncio do anjo de que acolheria n'Ele o Redentor e também a notícia de que a prima estava grávida. Interessante! Em vez de pensar em Si mesma, pensa na outra. Porquê? Porque a alegria é missionária, a alegria não é para ficar numa pessoa, mas para levar alguma coisa. Pergunto: vós, que estais aqui, que viesdes para vos encontrar, para encontrar a mensagem de Cristo, encontrar o sentido bom na vida... Isto, ides guardá-lo para vós ou levá-lo-eis aos outros? Que pensais fazer? Não ouço! (...) É para o levar aos outros, porque a alegria é missionária. Repitamos isto todos juntos: «a alegria é missionária». Concluindo, eu levo esta alegria aos outros.

Mas esta alegria que temos, houve outros que nos prepararam para a receber. Agora olhemos em retrospectiva tudo o que recebemos; tudo isso predispôs o nosso coração para a alegria. Todos nós, se olharmos para trás, veremos pessoas que foram um raio de luz na nossa vida: pais, avós, amigos, sacerdotes, religiosos, catequistas, animadores, professores... São como que as raízes da nossa alegria. Façamos agora um momento de silêncio, e cada qual pense nas pessoas que nos deram algo na vida, naqueles que são como que as raízes da alegria.

Vigília com os jovens.
Parque do Tejo, Lisboa
Sábado, 5 de agosto de 2023



“VÓS NÃO ESTAIS AQUI POR ACASO. O SENHOR CHAMOU-VOS”

Acolhimento do Papa

Os jovens e o Papa Francisco juntos, finalmente. Este encontro tão desejado e preparado – para alguns, o caminho de preparação para a JMJ é um caminho de meses, talvez de anos – finalmente se realiza. “Na Igreja há espaço para todos, ninguém é de sobra”, diz Francisco: e todos nos sentimos acolhidos, recebidos com um abraço, revigorados no nosso caminho. É o momento que marca o início oficial da Jornada Mundial da Juventude, a quarta do Papa Francisco, a primeira após a pandemia da Covid-19. Francisco apareceu sorridente e descontraído, revigorado pela energia dos jovens, recebido por mais de 300 mil jovens reunidos aqui de todo o mundo.



AS PALAVRAS DO SANTO PAI

Ustedes no están aquí por casualidad. El Señor los llamó, no sólo en estos días, sino desde el comienzo de sus vidas. A todos nos llamó desde el comienzo de la vida. Él los llamó por sus nombres. Escuchamos la Palabra de Dios que nos llamó por sus nombres. Intenten imaginar estas palabras escritas en letras grandes; y después piensen que están escritas dentro de cada uno de ustedes, en sus corazones, como formando el título de tu vida, el sentido de lo que sos: has sido llamado por tu nombre: vos, vos, vos, vos, acá, todos nosotros, yo, todos fuimos llamados por nuestro nombre. [...]

Hemos sido llamados, ¿por qué? Porque somos amados. Hemos sido llamados porque somos amados. Es lindo. A los ojos de Dios somos hijos valiosos, que Él llama cada día para abrazar, para animar, para hacer

de cada uno de nosotros una obra maestra única, original. Cada uno de nosotros es único y es original, y la belleza de todo esto no la podemos vislumbrar..

Amigos, quisiera ser claro con ustedes, que son alérgicos a la falsedad y a las palabras vacías: en la Iglesia, hay espacio para todos. Para todos. En la Iglesia, ninguno sobra. Ninguno está de más. Hay espacio para todos. Así como somos. Todos. Y eso Jesús lo dice claramente. Cuando manda a los apóstoles a llamar para el banquete de ese señor que lo había preparado, dice: “Vayan y traigan a todos”, jóvenes y viejos, sanos, enfermos, justos y pecadores. ¡Todos, todos, todos! En la Iglesia hay lugar para todos.

Ceremonia de acogida, Parque Eduardo VII, Lisboa
Jueves, 3 de agosto de 2023



UMA REALIDADE QUE DEIXA UMA MARCA

Os encontros

O encontro pessoal é um elemento indispensável para a vida e missão do Papa Francisco, como tantas vezes já o disse com palavras e atitudes. Também durante a viagem apostólica a Portugal, por ocasião

desta JMJ, houve muitos encontros: com estudantes universitários; com representantes dos centros de caridade e assistência; com jovens doentes, em Fátima; com jovens que puderam participar do almoço com o Santo Padre na Nunciatura Apostólica; com voluntários que trabalharam na própria JMJ, e muitos outros.

Cada encontro com Francisco deixa uma marca indelével na alma e aproxima-nos de Jesus.



AS PALAVRAS DO SANTO PAI

Quero deter-me apenas em algo que não está escrito, mas está no espírito do encontro: a concretização. Não existe amor abstrato; não existe! O amor platónico vive em órbita, não está na realidade. Real é o amor concreto, aquele em que se sujam as mãos. Cada um de nós pode perguntar-se: o amor que sinto por todos aqueles que estão aqui, o amor que sinto pelos outros, é concreto ou abstrato? Depois de estenderes a mão a uma pessoa necessitada, a um doente, a um marginalizado... fazes logo assim [esfrega a mão na roupa] para não te contagiar? Enoja-me a pobreza, a pobreza dos outros? Procuro sempre a vida «destilada», a vida que existe na minha fantasia, não na realidade? Quantas vidas destiladas, inúteis que passam sem deixar uma marca, porque tais vidas não têm peso!

E aqui temos uma realidade que deixa uma marca, uma realidade de muitos anos, tantos anos, que vai deixando uma marca que serve de inspiração para os outros. Não poderia haver uma Jornada Mundial da Juventude sem ter em conta esta realidade. Porque também isto é juventude, no sentido de que vós gerais continuamente vida nova.

Encontro com os representantes de alguns centros de assistência e de caridade
Centro Paroquial de Serafina, Lisboa
Sexta-feira, 4 de agosto 2023

Trabalhastes meses a fio, de forma escondida, sem alarde nem protagonismo, para que pudéssemos encontrar-nos todos aqui a cantar juntos: «Jesus vive e não nos deixa sós: não mais deixaremos de amar». E não só! Fostes um exemplo, porque vos unistes para trabalhar em grupo. Mais do que trabalho, o vosso foi um serviço, obrigado!

Um serviço semelhante ao prestado pela Virgem Maria, que «Se levantou e partiu apressadamente» (Lc 1, 39) para servir a prima Isabel, sentindo urgência de partilhar a alegria no serviço; partilhar a alegria e o serviço, a alegria no serviço. Pensemos em Zaqueu, que, para ver Jesus, sobe a uma árvore e de lá desceu apressadamente. Qualquer coisa lhe tocara dentro, queria encontrar Jesus e acolhê-Lo na casa dele (cf. Lc 19, 6); pensemos nas mulheres e nos discípulos que, na Páscoa, correm do tumulto até ao Cenáculo a fim de anunciar que Cristo ressuscitou (cf. Jo 20, 1-18). Quem ama não fica de braços cruzados, quem ama serve, quem ama corre para servir, corre empenhado no serviço aos outros.



Encontro com os voluntários da JMJ,
Passeio marítimo de Algés
Domingo, 6 de agosto de 2023

JESUS CHORA CONOSCO E ENXUGA AS NOSSAS LÁGRIMAS

A Via-Sacra, a reconciliação

O amor é sempre o primeiro passo para a reconciliação. Podemos mesmo dizer que não há reconciliação sem um ato de amor, sem um desejo de amar e ser amado. Sexta-feira, dia dedicado à reconciliação, é também o dia em que se vive a Via-Sacra. Uma Via-Sacra vertical, construída atrás do palco no Parque Eduardo VII, em Lisboa, onde o via dolorosa de Jesus foi representada e concretizada na nossa dor e na imensa dor que habita o mundo contemporâneo.

Jesus chora conosco, enxuga as nossas lágrimas e ensina-nos que amar é arriscado, mas é o único caminho que vale a pena percorrer.



AS PALAVRAS DO SANTO PAI

Jesus caminha e espera com o seu amor, espera com a sua ternura, para nos dar consolação, enxugar as nossas lágrimas.

Agora faço-vos uma pergunta, mas não deveis responder em voz alta; cada um responde dentro de si mesmo. Choro eu de vez em quando? Há coisas na vida que me fazem chorar? Todos nós na vida já choramos, e continuamos ainda a chorar. Nesses momentos, Jesus está conosco. Ele chora conosco, porque nos acompanha na obscuridade que nos faz chorar.

Com a sua ternura, Jesus enxuga as nossas lágrimas escondidas. Jesus espera cumular, com a sua proximidade, a nossa

solidão. Como são tristes os momentos de solidão! Neles está Jesus, Ele quer preencher tal solidão. Jesus quer preencher o nosso medo, o teu medo, o meu medo... esses medos obscuros quer preenchê-los com a sua consolação. Ele espera impelir-nos a abraçar o risco de amar. Porque, como sabeis (sabei-lo melhor do que eu), amar é arriscado. É preciso correr o risco de amar. É um risco, mas vale a pena corê-lo; nisso, acompanha-nos Jesus. Sempre nos acompanha, sempre caminha; durante a vida, sempre está junto de nós.

Via-sacra com os jovens,
Parque Eduardo VII, Lisboa
Sexta-feira, 4 de agosto de 2023



CAMINHAR E, SE CAIR, LEVANTAR-SE

A vigília

Eis-nos no “Parque Tejo”, sede dos eventos centrais da JMJ de Lisboa. A Vigília de oração foi um grande momento de louvor, adoração, testemunho e reflexão.

“Agradeço-te por todas estas pessoas que vivem comigo esta Vigília, pelo dom da Igreja na minha vida e por esta Jornada Mundial da Juventude. Apresento-te, esta noite, todos aqueles que não puderam participar nesta Jornada, os doentes, os que sofrem, os abandonados, os sem-abrigo, os que não encontram sentido nas suas vidas e pensam em suicídio, os refugiados, os encarcerados, as prostitutas e os toxicodependentes. Rezo também pelos cristãos perseguidos, pelos povos em guerra, pelas crianças martirizadas e por todos aqueles que, por causa do egoísmo dos homens, não verão a luz da vida”.



A oração noturna e a adoração eucarística junto com o Santo Padre concluíram a peregrinação dos jovens que, exaustos pelo calor e pelas horas de caminhada, encontraram descanso nas palavras do Papa e na adoração silenciosa diante do Santíssimo Sacramento.



AS PALAVRAS DO SANTO PAI

Pois bem! O segredo do caminho está um pouco nisto: na constância em caminhar. Na vida, para se conseguir algo, é preciso treinar a caminhar. Às vezes não temos vontade de caminhar, não temos vontade de nos esforçar; copiamos os exames, porque não temos vontade de estudar e não chegamos ao resultado desejado. Não sei se algum de vós gosta de futebol... Eu gosto. Por trás dum golo, que temos? Muito treino. Por trás dum resultado, que há? Muito treino. E, na vida, nem sempre se pode fazer o que apetece, mas aquilo que nos leva a realizar a vocação que temos dentro de nós... Cada um tem a sua vocação. É preciso caminhar. E, se cair, levanto-me ou haja alguém que ajude a pôr-me de pé. Não ficar caído; e treinar-me, treinar-me a caminhar. E tudo isto é possível, não porque

fizemos um curso sobre o caminhar; não há cursos que nos ensinem a caminhar na vida! Isto aprendemo-lo dos pais, aprendemo-lo dos avós, aprendemo-lo dos amigos, ajudando-se mutuamente. Na vida, aprende-se, e isto é treino para caminhar.

Deixo-vos estas ideias. É preciso caminhar e, no caso de cair, levantar-se; caminhar com uma meta; treinar-se todos os dias na vida. Na vida, nada é de graça; tudo se paga. Só uma coisa é gratuita: o amor de Jesus! Assim, com este dom gratuito que temos – o amor de Jesus – e com a vontade de caminhar, caminhemos na esperança, olhemos para as nossas raízes e continuemos para diante, sem medo. Não tenhais medo.

Vigília com os jovens, Parque do Tejo, Lisboa
Sábado, 5 de agosto de 2023





SEDE LUMINOSOS

A Missa final

O Papa Francisco conquistou a todos com as suas palavras simples e diretas, que têm o inconfundível som da autenticidade: o convite aos jovens a “resplandecer, ouvir e não temer” abre o caminho para um compromisso diário que, no seguimento de Jesus, torna melhor a nossa vida e a daqueles que nos são próximos. Até onde os jovens podem chegar, juntos com o Papa Francisco?



AS PALAVRAS DO SANTO PAI



Mas perguntamo-nos: Que levamos connosco ao regressar à vida quotidiana? Quero responder a esta pergunta com três verbos: resplandecer, ouvir, não temer, seguindo o Evangelho que ouvimos. Que levamos connosco? Respondo com três palavras: resplandecer, ouvir e não temer.

Resplandecer é a primeira palavra: sede luminosos! A segunda: escutar, para não se enganar no caminho! E finalmente a terceira palavra: não ter medo. Não tendes

medo. Uma expressão que se repete muito na Bíblia. Concretamente no Evangelho, no momento da Transfiguração, as últimas palavras que Jesus disse aos discípulos foram estas: «Não tendes medo» (Mt 17, 7).

A vós, jovens, que vivestes esta alegria (estava para dizer esta glória, e de certo modo este nosso encontro também é glória); a vós, que cultivais sonhos grandes mas frequentemente ofuscados pelo temor de que não se realizem; a vós, que às vezes pensais que não ides conseguir (por vezes assalta-nos um pouco de pessimismo); a vós, jovens, tentados a desanimar neste tempo, a julgar-vos talvez inadequados ou a esconder a angústia mascarando-a com um sorriso; a vós, jovens, que quereis mudar o mundo (é um bem que queirais mudar o mundo!) e que quereis lutar pela justiça e a paz; a vós, jovens, que investis na vida esforço e imaginação, ficando porém com a sensação de que não bastam; a vós, jovens, de quem a Igreja e o mundo têm necessidade como a terra tem de chuva; a vós, jovens, que sois o presente e o futuro... Sim, precisamente a vós, jovens, é que Jesus diz hoje: «Não tendes medo», «não tendes medo»! Num breve momento de silêncio, cada um repita para si mesmo, no próprio coração, estas palavras: «Não tendes medo».

Santa Missa para a JMJ, Parque do Tejo em Lisboa
Domingo, 6 de agosto de 2023

CULTIVEM GRANDES SONHOS

Testemunhos

A Jornada Mundial da Juventude é uma experiência extraordinária na vida de um jovem: o encontro com Jesus, com o Papa Francisco, com novos amigos. A confirmação da sua própria fé. O compromisso de se colocar a serviço dos outros. E o testemunho de todas essas coisas, todos os dias.



TESTEMUNHOS

Os frutos da JMJ na pastoral ordinária

Passaram-se quase 40 anos desde que São João Paulo II iniciou a experiência da JMJ segundo com o espírito da Carta apostólica *Dilecti Amici* (31 de março de 1985). Com o tempo, os encontros mundiais de jovens tornaram-se uma referência fundamental para a pastoral juvenil. Despertaram entusiasmo e viram um compromisso crescente da parte dos papas e de toda a comunidade eclesial.

Esses eventos marcaram a vida e o caminho espiritual de milhões de jovens em todo o mundo, contribuindo decisivamente para o crescimento da pastoral juvenil em todos os lugares e se tornando um catalisador para a constante renovação da Igreja. Contrariamente ao que pensavam alguns, a pastoral juvenil tem colhido grandes benefícios das JMJ por várias razões. As Jornadas criaram uma continuidade pastoral rica em eventos não apenas mundiais, mas também locais, marcados pelas Mensagens do Santo Padre, que a cada ano oferecem preciosas ideias para reflexão e ação pastorais.

Além disso, geraram um dinamismo que permitiu à pastoral juvenil ultrapassar os limites da paróquia ou das asso-



ciações, envolvendo muitos jovens, muitos dos quais estavam à margem da vida eclesial ou distantes da fé. Por fim, possibilitaram uma verdadeira vivência da dimensão universal, ou seja, católica, da Igreja, oferecendo ao mundo um valioso testemunho missionário que vê os jovens como verdadeiros protagonistas criativos e alegres.

■ ✠ CLAUDIO GIULIODORI

Assistente Eclesiástico Geral da Ação Católica Italiana e Presidente da Comissão da Juventude do Conselho das Conferências Episcopais Europeias

TESTEMUNHOS

35 anos de JMJ

Lisboa, domingo, 6 de agosto de 2023. Do grande palco branco onde o Papa Francisco preside a missa final da 37ª Jornada Mundial da Juventude, abraço com o olhar as centenas de milhares de jovens reunidos no “Campo da Graça”. Mais uma vez, responderam ao convite. Os números falam de um milhão e meio de jovens provenientes de 140 países.

O meu pensamento volta ao Papa João Paulo II e às centenas de milhares de jovens reunidos no “Monte da Alegria”, que eu observava, fascinada, na-



TESTEMUNHOS

quele distante domingo, dia 20 de agosto de 1989, em Santiago de Compostela. Eu era uma jovem como eles, e aquela foi a primeira JMJ em que fui chamada a colaborar nos bastidores, como nova integrante do Setor Jovem do Pontifício Conselho para os Leigos. Foi a primeira etapa de uma aventura extraordinária, que durou 35 anos.

Esta é a minha última JMJ, e só posso sentir uma imensa gratidão. Ao longo dos anos, sucederam-se os pontífices e as gerações, mudaram os tempos e os cenários, mas, no fundo, para quem organiza, cada JMJ poderia parecer apenas uma reedição das anteriores.

Em vez disso, o Senhor nunca deixou de surpreender-me, realizando o seu milagre em todas as vezes. Diante dos meus olhos, vejo cumprir-se novamente a sua promessa: “Onde dois ou três estiverem reunidos em meu nome, aí estou eu no meio deles” (Mt 18, 20). Ser tantas vezes testemunha desse milagre, e um pequeno instrumento na sua realização, é uma graça que me deixa sem fôlego. E olho para esses jovens, cheia de esperança para o futuro.

■ GIOVANNA GUERRIERI

Setor Juventude do Dicastério para os Leigos,
a Família e a Vida, 1989–2023



TESTEMUNHOS

A juventude em marcha e o Papa

A inspirar uma análise da presença do Papa Francisco em Portugal, talvez pareça herético recordar a expressão *E pur si muove*, atribuída a Galileu quando é instado a rejeitar a teoria heliocêntrica. Mas na verdade, o que vivemos na última semana em Lisboa, transformada em cidade do encontro e dos sonhos, foi tal como aconteceu com Galileu, a afirmação de uma realidade, que a ideologia pode combater, mas não consegue negar. Ela move-se sim, a juventude do Papa, crentes e não crentes, imperfeitos e destroçados, mas cheios de energia transformadora, sedentos de ideais e dispostos a contribuir para a remediação das sociedades em fuga, como dizia Anthony Giddens acerca da pós-modernidade.

Vieram de todo o mundo, do Camboja à Croácia, de Togo à Noruega. Vieram carregados de sonhos, para serem ouvidos, vieram, como disse o Papa no Discurso aos universitários, como peregrinos, arriscando e pondo-se a caminho. Ao longo destes dias muito se falou do grande poder de convocatória deste Papa, que fala com legitimidade de um lugar de extrema fragilidade físi-



ca e que inspira os jovens para uma intervenção cívica que teve uma resposta global. Este apelo à ação não pode deixar de ser um sinal para os políticos. É justamente a possibilidade de transformação, em que os jovens acreditam, que assusta. A virulência histórica dos críticos da Jornada que se fez sentir numa extraordinária violência verbal de comentadores televisivos, e nas redes sociais, é quase ridícula face à fragilidade da voz de um homem de 86 anos que mal se fazia ouvir perante o júbilo da multidão. E todavia, foi esta voz, que assumiu a culpa com humildade e exigiu mudança, e não os gritos histéricos dos agentes do dissenso, que moveram

TESTEMUNHOS

a multidão dos que estiveram em Lisboa, os que estavam em casa, crentes e não crentes.

A JMJ foi um enorme call to action, e a demonstração de que os jovens estão prontos para se pôr em marcha para lutar por ideais. Para arriscar, ganhar e perder e tentar de novo. Para a sociedade portuguesa, a mensagem é inspiradora e atemorizadora, porque quebra o falso consenso. É uma mensagem contra o taticismo, recordando a pujança do arriscar de outros tempos. É uma mensagem contra a engenharia social de agendas ideológicas verdadeiramente minoritárias na estrutura de sentimento, mas dominantes nas redes de discurso. É uma mensagem que combate o charco e a vida construída como água destilada, a favor da luz do desconforto e da criatividade. Sobretudo que exige mudança, a partir de uma constatação, a de que os indivíduos são seres com outros, isto é que só se realizam na relação e não no egoísmo. Como escreveu a poeta portuguesa Ana Luísa Amaral, o ser humano 'sublunar na sua imperfeição' cindido na 'maravilha do cuidar, e só lhe resta amar.'

O Papa trouxe-nos um discurso contra a lógica da auto-preservação insti-

tucional, seja ela a Igreja, a universidade, o Estado. É um discurso que também é dirigido ao interior da Igreja e à luta de transformação que está em curso. Podemos dizer que é um discurso revolucionário que não apela à revolução, mas à transformação, que começa com cada um.

■ ISABEL CAPELOA GIL
Reitora

Universidade Católica Portuguesa



TESTEMUNHOS

Algumas experiências dos jovens

Todas as palavras do Papa Francisco bateram fundo no coração de cada peregrino dos quatro cantos do mundo! Testemumbei muitos jovens que degustavam suas palavras, com lágrimas nos olhos.

■ FELIPE LIMOS, BRAZIL

Existem momentos que nem ousamos sonbar. O almoço com o Papa Francisco

foi um desses momentos. Ficou marcado no meu coração para sempre. A surpresa de Deus – que è a misericórdia – não me cansa de surpreender.

■ CLARA YSABEL, PORTUGAL

AJMJ foi um verdadeiro encontro com Deus através dos irmãos e da presença do Papa Francisco. Sinto que fui olhada por Deus a todo momento, e sei que foi uma oportunidade de me reconciliar com Ele.

■ LUIS CARLOS, PORTUGAL



Your Gateway To the **Augmented Reality**

Democratizing access to the **Metaverse** For innovative enterprises

Makers of the Augmented Reality Platform for the
4th International Conference on the Care of Creation



Ready to experience the future?

metamouth.it

CONTACTS – metamouth.srl@gmail.com

IV CONGRESSO DE CRIAÇÃO

Estilos de vida para uma nova humanidade: o IV Congresso sobre o Cuidado da criação na JMJ de Lisboa

Mais de 400 jovens delegados da Pastoral Juvenil de várias partes do mundo e membros de associações e movimentos internacionais, vindos a Lisboa para participar da JMJ 2023, reuniram-se no dia 31 de julho, na Universidade Católica Portuguesa, em Lisboa, para participar do IV Congresso Internacional sobre o cuidado da criação.

Como Maria: não hesitar e mover-se apressadamente pela nossa Casa Comum

O Congresso foi aberto com as palavras de boas-vindas de Gleison de Paula Souza, secretário do Dicastério para os Leigos, a Família e a Vida, coordenador do evento promovido pela Fundação João Paulo II para a Juventude. De Paula Souza entregou três imagens aos participantes: a do quebra-cabeça, a da equipa de futebol e, por fim, o ícone de Maria.

“Somos uma peça desse belo quebra-cabeça, obra das mãos de Deus. Foi ele quem colocou ao nosso lado todas as outras criaturas com as quais estamos profundamente conectados e das quais depende a nossa própria existência”, disse, sobre a imagem do quebra-cabeça. A imagem da



equipa serviu para explicar que “batalha pela preservação da criação não pode ser travada nem vencida sozinha. Formem uma rede. Formem uma equipa. Apoiem-se mutuamente e superarão os obstáculos, até mesmo os mais inimagináveis.” Finalmente, um ícone fundamental para os que creem em Cristo, Maria: “Isto permite-me fazer a ligação com o tema da JMJ: ‘Maria levantou-se e partiu apressadamente.’ É um apelo à ação para que o que os frutos deste congresso não fiquem só no papel. Mas é, acima de tudo, um convite para não hesitar. Com efeito, embora a sensibilidade ecológica das populações tenha crescido, ‘é ainda insuficiente para mudar os hábitos nocivos de consumo.’”

Jovens não resignados, mas portadores de esperança para o cuidado da criação

O Presidente da Fundação João Paulo II para a Juventude, Daniele Bruno, também saudou a todos com um convite: “Se estão

aqui, é porque têm plena consciência de que cada um de vocês não é apenas o futuro, mas, também, e acima de tudo, o presente: dão testemunho de que não estão resignados e abandonados a uma “mística do oxalá” e de que querem viver, sim, no mundo, mas cuidando do dom de nosso Senhor confiado a todos nós, a criação. E é em todas essas áreas que vocês transmitem a esperança de que isso é possível.” O encontro continuou com as palestras do Prefeito do Dicastério para o Desenvolvimento Humano Integral, Cardeal Michael Czerny, sobre o significado teológico da ecologia integral a serviço da pessoa, especialmente dos mais fracos, e de Pablo Martinez de Anguita, da Universidade Rey Juan Carlos de Madrid, Espanha, sobre o

tema central do risco que um jovem pode correr, o de perder a alegria de viver. O Cardeal-Patriarca de Lisboa, D. Manuel José Macário do Nascimento Clemente, saudou finalmente todos os presentes, contente de abrir com esse congresso os eventos da Jornada Mundial da Juventude 2023.

As sínteses dos trabalhos

O estilo deste Congresso – o quarto, depois dos ligados à JMJ no Rio de Janeiro (2013) Cracóvia (2016) e Panamá (2019) – pretendia ser muito concreto: não apenas para garantir que os jovens entrassem no cerne da Laudato Si’, mas também que os pensamentos de Francisco se tornassem para eles um gesto diário, um hábito de cuidar de tudo e do próximo.



Estilos de vida: ter uma relação muito profunda com Deus

Por esta razão, muitos especialistas de todo o mundo foram convidados e os trabalhos foram divididos em cinco painéis que entraram na vida concreta dos nossos tempos: *Estilos de vida e economia: mudança de estilos de vida, de produção e de consumo; Estilos de vida e educação dos jovens: família, amizade e sociedade; Estilos de vida e recursos naturais: água, energia, agricultura*: “Garantir que o clamor da Terra e o clamor dos pobres sejam ouvidos”; *Estilos de vida e política: abordar novos conflitos com liberdade e responsabilidade/operar com base em grandes princípios e pensar no bem comum a longo prazo*; e,

finalmente, *Estilos de vida e tecnologia: a tecnologia como forma criativa de cuidar da nossa casa comum*.

Sobre essas questões, os jovens envolveram-se com muita participação e entusiasmo: “O primeiro passo é buscar uma relação muito profunda com Deus” – diz Joanna, relatora do segundo painel – “Os obstáculos foram criados por nós, não são maiores que nós”, diz, cheia de otimismo e confiança, Milagros, relatora do terceiro grupo.

“É importante ter uma visão sinodal da crise climática, o nosso ponto de vista pessoal não é suficiente”, reforça a relatora do quarto painel. E muitos, muitas outras intuições de grande interesse.



Com a lógica do Evangelho, mudar o nosso estilo de vida

As conclusões ficam por conta de S. Ex.^a Mons. Claudio Giulliodori, Presidente da Comissão para os Jovens do Conselho das Conferências Episcopais da Europa. Começou por recordar os 400 anos do nascimento do grande pensador Blaise Pascal, que disse: “Corremos sem problema para o precipício, depois de termos colocado alguma coisa à nossa frente para nos impedir de vê-lo”. Hoje, essas “algumas coisas” vão-se multiplicando, e nesta Conferência tentamos devolver ao centro as coisas realmente importantes. Começando pela contemplação da criação: “Antes de tudo, contemplar, ter



um olhar capaz de apreender a beleza, que nos liberte da presunção de possuir e dominar. Perceber a harmonia e a fragilidade. A criação é uma realidade complexa, que nos coloca muitas questões, em contínua transformação”. Não podemos mudar o passado, mas o presente e o futuro estão nas mãos da nossa liberdade e das nossas escolhas. “Falamos sobre estilos de vida – continuou – como crentes, temos um estilista formidável, Deus Pai; um modelo que é Jesus Cristo; um alfaiate excepcional, que costura a vida de cada um à sua medida, que é o Espírito Santo. É deles que se deve inspirar o nosso estilo de vida”. Com a lógica do Evangelho, podemos começar a mudar o nosso estilo de vida. Lembrou, então, três etapas para começar essa mudança: o presente, com a JMJ que estamos vivendo em Lisboa; o Sínodo, que terá como um dos seus principais temas o Cuidado da criação; e o Jubileu de 2025, que nos lembra que, de vez em quando, precisamos parar e prestar contas a Deus: um tempo de graça para recomeçarmos, melhorados.

Começando pela contemplação da criação, Dra. Isabel Capelo Gil, Reitora da Universidade Católica Portuguesa; “Esta semana de graça para Lisboa e para a Igreja não poderia ter começado melhor. Estamos honrados com a escolha de nossa cidade para a JMJ e de nossa Universidade para este belíssimo encontro”.

DO JUBILEU AO EXTREMO ORIENTE

Os frutos da JMJ, rumo a Seul

Há quase quarenta anos, as Jornadas Mundiais da Juventude percorrem o mundo numa peregrinação contínua que testemunha a fé para homens e mulheres de todos os continentes: esta peregrinação levou-nos agora à Lusitânia, terra evangelizada desde os primeiros séculos da era cristã. Daqui, no extremo ocidental da Europa, partimos em direção ao extremo oriente, a Seul (2027), fazendo uma parada em Roma para viver o Jubileu (2025); o caminho das JMJ continua e, a cada etapa, acrescenta consciência, generosidade, compromisso nos corações de muitos jovens corajosos.



AS PALAVRAS DO SANTO PAI

E chega enfim um momento que todos esperam: o anúncio da próxima etapa do caminho. Mas antes de vos referir a sede da quadragésima primeira Jornada Mundial da Juventude, quero fazer-vos um convite: marco encontro com os jovens de todo o mundo no ano 2025, em Roma, para celebrarmos juntos o Jubileu dos jovens! Lá vos espero em 2025 para celebrarmos juntos o Jubileu dos Jovens. A próxima Jornada

da Mundial da Juventude terá lugar na Ásia: será em Seul na Coreia do Sul! E assim, da fronteira ocidental da Europa, passará no ano 2027 ao extremo Oriente: é um belo sinal da universalidade da Igreja e do sonho de unidade do qual vós sois testemunhas!

Angelus,
Parque do Tejo em Lisboa
Domingo, 6 de agosto de 2023





WORLD YOUTH DAY
WYD
MAGAZINE



World Youth Day



Card. Kevin J. Farrell

*Prefect of the Dicastery
for the Laity, Family and Life*

In the history of World Youth Days, there has never been such a long wait as between Panama and Lisbon. The four and a half years that separated the two stages of the intercontinental pilgrimage of young people served to increase the desire of the pilgrims to come together and celebrate the joy of encountering Christ, the Holy Father and each other.

In his message to young people on the occasion of the XXXVI-II World Youth Day, celebrated in the various Churches on the Solemnity of Christ the King, Pope Francis wrote: "During the pandemic and all its uncertainties, we had hoped that this great moment of encounter with Christ and with other young people could take place. Our hopes were realized, and for many of us who were present – myself included – that event surpassed all our expectations! Our meeting in Lisbon was magnificent, a genuine ex-

perience of renewal, an explosion of light and joy!"

Young people, like the Church, are always on the move. And they have already set off on a journey that will take them to Rome in 2025, to celebrate the Jubilee of Youth, and then to Seoul, where the next intercontinental World Youth Day will be held in 2027.

In order to prepare for these important dates, and not forgetting that in March 2024 we will celebrate the fifth anniversary of the publication of *Christus vivit*, Pope Francis invites all those involved in youth ministry to take a fresh look at the Final Document of the 2018 Youth Synod and the Apostolic Exhortation *Christus vivit*. Indeed, as the Holy Father well reminds us, "the time is ripe to take stock of the situation and to work together with hope for the full implementation of that unforgettable Synod".

Reflecting on the many graces that have accompanied the history of WYD, how can we fail to

recall the 40th anniversary of the first World Meeting of Young People, which took place at the end of the Holy Year 1983/84, which is the origin of WYD. It was in that year that Cardinal Eduardo Piro-
nio, one of the leading figures in the creation of WYD, was appointed President of the then Pontifical Council for the Laity, which later became the Dicastery for the Laity, Family and Life. His beatification was announced on 8 November. I had the joy of knowing Card. Piro-
nio when I was a young seminarian and Providence wanted me to

be ordained a priest by him forty years ago, on Christmas Eve 1978. Just as his witness enlightened me and so many young men in those years, may his intercession help so many people in these new times in the history of the Church and of humanity.

May these pages of World Youth Day Magazine help us to keep alive the memory of the graces we have received along the way, so that we can live the present with passion and project ourselves into a future full of hope.

Good journey!





Card. Américo Aguiar

*Bishop of Setúbal
President of the WYD Lisbon 2023
Foundation*

In this pastoral year, marked by the many blessings received during World Youth Day in Lisbon in 2023, we are witnesses of the living presence of Christ in the lives of young people in Portugal and throughout the world.

Since 2019, following World Youth Day in Panama, the Portuguese Church has been working to welcome the Holy Father from 1 to 6 August 2023. In response to Pope Francis' request, the Diocese of Lisbon has mobilised the whole country to welcome young people from all over the world. The period of preparation for these days was the catalyst for a shared experience of what it means to live in the Church and to be builders of a new way of welcoming and living the faith in community. The unity of the Portuguese Church was the first great fruit of WYD Lisbon 2023, when society was not yet aware of the enormous impact it would have.

The impact on society and the mobilisation of the government,

local authorities, businesses and civil communities was significant. Everyone wanted to be present and contribute to the meeting of 1.5 million young people in Lisbon. Each person, from their workplace, from their home, from their institution, gave their best to organise WYD Lisbon 2023. This was the secret of the success of WYD in Lisbon – each person, worker, volunteer, pilgrim, partner or friend, offered their contribution so that young people from all over the world could meet the living Christ in Lisbon. And the young people were the protagonists of this event! In every context, they showed their willingness to contribute, to participate and to fully enjoy the experience.

An example of this was the spirit of inclusion towards people with disabilities and care for the common home. More than 2,000 people with disabilities were present and visible, actively participating in all the pastoral initi-

atives, from the Rise Up meetings to the central events, through the Youth Festival and the City of Joy (where the Park of Forgiveness and the Vocational Fair were located). WYD Lisbon 2023 marked a before and an after for the role that people with disabilities can and should play in Portuguese society and in the Church. Moreover, the 30% increase in the amount of waste sent for recycling testifies to the growing sense of responsibility for our common home among the young people who met in Lisbon. The 4th International Conference on Care for Creation, organised by the John Paul II Youth Foundation at the Portuguese Catholic University, was particularly noteworthy on the theme of environmental protection, with the participation of 400 young pilgrims who had arrived in Lisbon two days earlier to explore and discuss sustainable lifestyles. The Manifesto produced at this conference was personally presented to Pope Francis during the WYD Lisbon 2023 week.

I was particularly moved by the response to the Gospel call chosen for that day: "Mary arose and went with haste". Let us follow Mary, our Mother, in haste, with the certainty of faith, aware that we are needed, that we can make a difference in the lives of so many people who need the Word and

the presence of God in their lives. Following Mary's example, without forgetting anyone, with joy and beauty, creativity and courage.

The World Youth Day in Lisbon in 2023 has given a new impetus to youth pastoral, a renewal of hope in a world marked by sickness and war, in a very difficult historical period. We are not afraid, as Pope Francis says, to build a more just and inclusive society. To promote dialogue between the elderly and the young, between parents and children. To promote new lifestyles so that "with God's help, let us emerge from the dark night of wars and environmental devastation in order to turn our common future into the dawn of a new and radiant day". (Address of the Holy Father at COP28). It is with deep gratitude that I conclude this message, convinced that WYD Lisbon 2023 has made its contribution to achieving this much desired dawn of light!





Dr Daniele Bruno

President
of the John Paul II
Youth Foundation

With this issue of the “World Youth Day Magazine”, the John Paul II Youth Foundation wishes to celebrate a World Youth Day in which, as it has done since its foundation in 1991, it has wished to reaffirm its desire to **“arise and go with haste”** (to take up the theme of the 37th World Youth Day, held in Lisbon from 1 to 6 August last year) towards young people, with a **joyful evangelical impulse**, aware that they are not only the future, but also constitute and live the present.

And it is with this awareness that, with the support of the WYD Organising Committee and the Dicastery for the Laity, Family and Life, as well as many other organisations and institutions, we organised the 4th Conference on the Care for Creation, in which **young people** discussed how they can be protagonists in the environments in which they live: It was an opportunity to dialogue on how to renew their **life-styles** in order to concretely care

for our common home, remembering that this has now become a very urgent issue (as recently brought to everyone’s attention by Pope Francis with the Apostolic Exhortation *Laudate Deum*).

A Magazine that, as usual, contains many photographs, but also a selection of texts (sentences of the Holy Father and testimonies).

The purpose of the photos is to **recall** what the young people of Lisbon experienced during that week in August last year, when the joy of 1.5 million young people exploded in Lisbon, not only around Pope Francis, but also and above all around Christ.

The words and testimonies of the Holy Father are, on the contrary, a way of stimulating **reflection** among all those young people who then returned to their communities, so that World Youth Day is not reduced to “fireworks”, to “flashes of enthusiasm that are an end in themselves”, but rather to remind them that they are “stages of

a long journey begun in 1985 at the initiative of Pope John Paul II”¹.

It is a magazine that, rather than being “new” compared to previous editions, I would prefer to define as **renewed**, not only in its appearance, but also in the impetus with which the Foundation wishes to contribute to the evangelisation of young people.

In short, it is an instrument for inviting everyone (all those “todos” whom the Holy Father cordially repeated three times at the Vigil in Lisbon) to realise that it is no longer time to look at life from a balcony or to give in to a sterile “mystique of the possible”.

The aim of the magazine is to nourish, in a very humble way, that hope which characterises not only the whole of a Christian’s life, but also the message of the last

World Youth Day at diocesan level (“Be joyful in hope”, Rm 12: 12), which will be the theme of the next one (“Those who hope in the Lord walk and not be faint”, Is 40:31), which will be the background for the next **Youth Jubilee** in 2025, and which will lead young people to Seoul for the next WYD in 2027.

For me personally, this magazine is also a way of **thanking** the Prefect of the Dicastery, Card. Kevin Farrell, for entrusting me with the service of presiding over the Foundation, but also to my predecessors, without whose guidance I would not have been able to carry out this task, first Marcello Bedeschi and later Carmen Aparicio Valls.

¹ FRANCIS, Angelus, in “Insegnamenti” I, 2 (2013), p. 155



WITH HASTE, NOT WITH FEAR

*The Way of the Cross,
the journey, the welcome,
the opening Mass*

Get up and go. This is what Francis encourages us to do on the journey from Panama to Lisbon. Now, on the threshold of World Youth Day in Lisbon, Francis invites us to “go with haste”, following the example of Mary. With haste, not with fear, the Patriarch of Lisbon said, because unconscious haste leads to nothing, while conscious haste, based on love for God and others, on listening, on freedom, sets a precise goal, spreads joy and enthusiasm. A pilgrim says: “The most important moment so far was without a doubt arriving in Lisbon and being immersed in the crowd. Flags, songs, languages, meetings. To see the surprised and happy faces of the very young and the young at heart in front of the world was beautiful. And a little touching.”



THE WORDS OF THE HOLY FATHER

Mary set out. A path that was difficult and without the means of transportation that we have available today. She was young like all of you, and had just conceived Jesus in a unique way which the Gospel recounts.

All of you also set out. For many it was a difficult journey due to the distance, the connections, and the costs that the trip required. It was necessary to bring together resources, organize activities to obtain them, and rely on solidarity which, thanks to God, was not lacking.

From near or far, you all set out. It is very important to set out. This is how we should face our own lives, as a journey to be traveled, making each day a new segment.

It is true that today many things can detain you, dear friends, with the possibility that we replace true reality, which can only be reached while on the path to others, as they truly are, by the virtual appearance of a world of choice. A world of choice, in front of a screen and dependent on a click that changes it to different one.

Virtual reality keeps us seated in front of means that easily use us when we think we use them. Quite to the contrary, reality consists in going out to encounter others and the world as it is, both to admire and make better.

Nor do you always need to understand the words, as is the case now, among the

many languages gathered here. Because your own eyes speak, and you feel safe and confident in the Christian atmosphere that you create together and in the simple gestures that you communicate with. There truly is “haste in the air” which circulates among you and where you go during these days. An air in which the Divine Spirit Himself circulates, with the readiness that only God has and communicates.

When I told Pope Francis that this was precisely the motto of our World Youth Day – Mary arose and went with haste... – he immediately added that yes, with haste but not anxiously.

Opening Mass
Homily of Cardinal Clemente
Parque Eduardo VII, Lisbon
Tuesday, 1 August 2023



IT IS GOOD TO BE TOGETHER IN LISBON

City of joy, religious and cultural events

Exhibitions, shows, moments of prayer: WYD has always been an opportunity to learn, to see, to meet, to experience, to deepen. They have called it *Cidade da alegria*, City of Joy, the

spiritual oasis created for this 37th edition of WYD in the Jardim Vasco de Gama, in the heart of the Belém district of Lisbon. And the name perfectly reflects the reality, because the avenues that run through it are filled with singing, thunderous applause and festive choirs. It was here that the “Feira vocacional” “Fair of Vocations” was held: a festive exhibition where around 100 stands introduced young people to the life of the Church in its various charisms.



THE WORDS OF THE HOLY FATHER

Iwould encourage you, then, to keep seeking and to be ready to take risks. At this moment in time, we are facing enormous challenges; we hear the painful plea of so many people. Indeed, we are experiencing a third world war fought piecemeal. Yet, let us find the courage to see our world not as in its death throes, but in a process of giving birth, not at the end, but at the beginning of a great new chapter of history. We need courage to think like this. So, work to bring about a new “choreography”, one that respects the “dance” of life by putting the human person at the centre.

Meeting with young university students
“Universidade Católica Portuguesa” (Lisbon)
Thursday, 3 August 2023



As Church, we are entrusted with the task of putting out into the waters of this sea and casting the nets of the Gospel, not pointing fingers, not accusing, but bringing to the men and women of our time an offer of life, the life of Jesus. We are called to bring to them the openness of the Gospel, to invite them to the party, to a multicultural society; to bring the closeness of the Father to situations of increasing uncertainty and poverty, especially among young people. To bring the love of Christ wherever families are fragile and relationships wounded. To transmit the joy of the Spirit where discouragement and fatalism reign.

Vesper at “Mosteiro dos Jerónimos” (Lisbon)
Wednesday, 2 August 2023

A RAY OF LIGHT FOR OUR LIVES

Rise-up, catechesis

Integral ecology, social friendship, the power of mercy: these are the themes chosen for the journey of preparation for Lisbon in Rise-Up, in more than 250 places throughout the city.

The dynamic of each catechesis included the reading and meditation of a Gospel passage. This was followed by work in small groups in each place, where the young pilgrims engaged in dialogue with the catechist bishops on the theme of the day, focusing on the life of young people and the critical points of today's world. Each meeting ended with the celebration of Holy Mass.



THE WORDS OF THE HOLY FATHER

Mary's joy is twofold: she had just received the angel's message that she would welcome the Redeemer of the world, and she was also given the news that her cousin was pregnant. This is interesting: instead of thinking about herself, she thinks of the other. Why? Because joy is missionary, joy is not just for one person, it is for sharing something with others. Let me ask you: those of you here, who have come to meet others, to find Christ's message, to find life's beautiful meaning, will you keep all this for yourselves or will you share it with others? What do you think? Surely it is for sharing with others, because joy is missionary! Let us all repeat that, together: joy is missionary! And so we share this joy with others.

Yet, this joy we have, others have helped us to receive it. Let us look back, then, at all we have received, for it has prepared our hearts for joy. Each of us, if we cast our minds back, can recall those who have been rays of light in our lives: parents, grandparents, friends, priests, religious men and women, catechists, youth leaders, teachers, and so on. They are the "roots" of our joy. Let each of us now spend a few moments in silence to think of those who have given us something in life, who are like the roots of our joy...

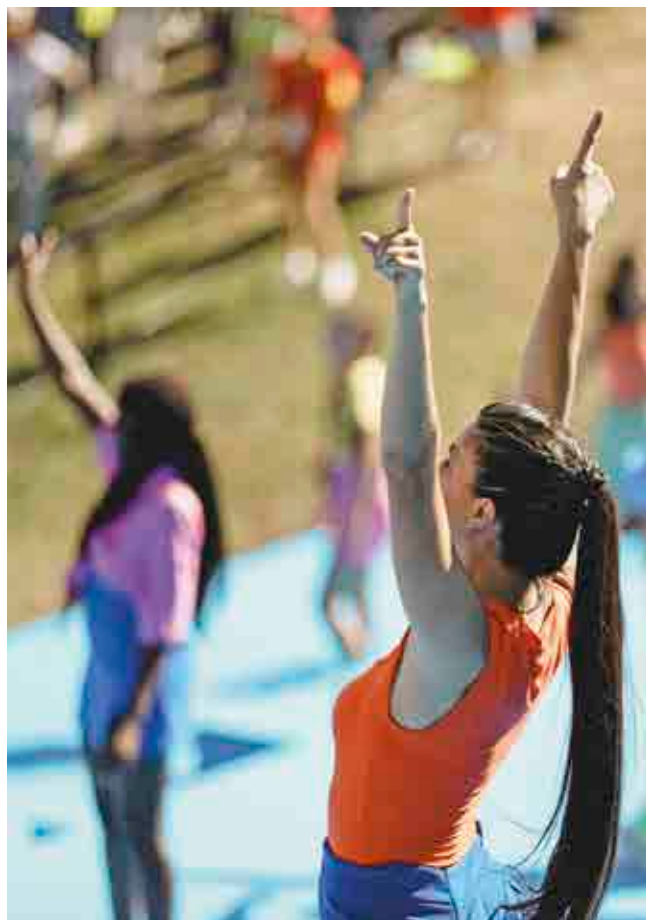
Vigil with young people
"Parque Tejo" (Lisbon)
Saturday, 5 August 2023



“YOU ARE NOT HERE BY CHANCE. THE LORD HAS CALLED YOU”

The Pope's welcome

Young people and Pope Francis together at last. This long-awaited and prepared meeting – for some the journey of preparation for WYD is a journey of months, if not years – finally came to fruition. “In the Church there is room for everyone, no one is surplus,” says Francis: and we all feel welcomed, embraced, refreshed in our journey. It is the moment that marks the official start of World Youth Day, Pope Francis’ fourth, the first since the Covid-19 pandemic. Francis appeared smiling and relaxed, invigorated by the energy of young people, greeted by more than 300,000 young people gathered here from all over the world.



THE WORDS OF THE HOLY FATHER

You are not here by accident. The Lord has called you, not only in these days, but from the very beginning of your days. He called you by name. Let us listen to the word of God that called us by name. Try to imagine these three words written in large letters. Then consider that they were written within you, on your hearts, as if setting the direction of your lives, the meaning of who you are: you have been called by name. Each of us is called by name. You, you and you, all of us here, myself included: all of us have been called by name. Not impersonally, but by name. Think of this: Jesus called me by name. His words are inscribed in our hearts, and we come to realize that they are written in the hearts of every one of us, as a kind of title that tells people who we are, who you are. You have been called by name. None of us is a Christian by chance; all of us were called by name. At the beginning of the story of our lives, before any talents we may have, before any shadows or wounds we may be carrying in our hearts, we were called. Why? Because we are loved. This is something beautiful. In God's eyes, we are precious children, and he calls us each day in order to embrace and encourage us, to make of us a unique and original masterpiece. Each of us is an “original”, whose beauty we can only begin to glimpse.

Friends, I want to be clear with you, for you are allergic to falsity and empty words:



in the Church, there is room for everyone. Everyone. In the Church, no one is left out or left over. There is room for everyone. Just the way we are. Everyone. Jesus says this clearly. When he sends the apostles to invite people to the banquet which a man had prepared, he tells them: “Go out and bring in everyone”, young and old, healthy and infirm, righteous and sinners. Everyone, everyone, everyone! In the Church there is room for everyone.

Welcome Ceremony
“Parque Eduardo VII” (Lisbon)
Wednesday, 3 August 2023

A REALITY THAT LEAVES ITS MARK

The encounters

For Pope Francis, personal encounters are an indispensable element of his life and mission, as he has often said and done. Even during his apostolic trip to Portugal for this World Youth Day, there were many encoun-

ters: with university students, with representatives of charity and assistance centres, with sick young people, in Fatima, with young people who were able to have lunch with the Holy Father at the Apostolic Nunciature, with the volunteers who worked at the World Youth Day itself, and many others.

Each encounter with Francis leaves an indelible mark on our souls and brings us closer to Jesus.



THE WORDS OF THE HOLY FATHER

I just want to mention something that wasn't written there, but is part of the spirit of this meeting: and that is concreteness. There is no such thing as love in the abstract; it doesn't exist. Platonic love is somewhere out in space, not here in the real world. Love is concrete; it dirties its hands. Each of us can ask: is the love that I feel for everyone here, that I feel for others, concrete or abstract? When I offer my hand to a person in need, to a sick person or an outcast, do I immediately do this after [wipe my hand on my clothing], so I am not infected? Do I feel repelled by poverty, the poverty of other people? Am I constantly seeking an antiseptic, "distilled" life, a life that exists in my dreams, but not in reality. How many lives are there that are distilled and useless. Lives lived without leaving behind a single trace, since those lives have no weight!

And here we have something that does leave a trace, something that has been going on for many years and has left a trace that is inspiring to others. There could be no World Youth Day without realizing this, because it is also part of being young, the fact that you are constantly generating new life.

Meeting whit representatives
of some aid and charity centres
"Centro Paroquial de Serafina" (Lisbon)
Friday, 4 August 2023

You have laboured for months, quietly, without fuss, not seeking the lime-light, so that we could all be here to sing together: "Jesus lives and does not leave us alone: we will never stop loving". Not only that; you have been a good example, because you worked together as a team! Yet your efforts have been more than work, they were a service, thank you!

It was the same service that the Virgin Mary, who "set out and went with haste" (Lk 1:39) offered to her cousin Elizabeth, for she felt the need to share her joy in serving – to share joy and service, joy in serving. Let us think of Zacchaeus, who climbed a tree to see Jesus and then hurried down. Something touched him. He wanted to meet Jesus and welcome him into his home (cf. Lk 19:6). Let us think of the women and disciples, who on Easter morning ran to the tomb and back to the Upper Room to announce that Christ is risen (cf. Jn 20:1-18). Those who love do not stand idly by, but serve others. Those who love hasten to serve, hasten to dedicate themselves to the service of others.



Meeting whit the Volunteers of WYD
"Passeio marítimo" in Algés
Sunday, 6 August 2023

JESUS WEEPS WITH US AND WIPE AWAY OUR TEARS

The Way of the Cross, reconciliation

Love is always the first step towards reconciliation: in fact, we can say that there is no reconciliation without an act of love, without the desire to love and to be loved. Friday, the day dedicated to reconciliation, is also the day on which the Way of the Cross is lived. A vertical Stations of the Cross, built behind the stage at Parque Edoardo VII in Lisbon, where the painful journey of Jesus was represented and actualised in our pain and in the many pains that inhabit the world today.

Jesus weeps with us, dries our tears and teaches us that to love is risky, but it is the only path worth taking.



THE WORDS OF THE HOLY FATHER

Jesus walks along, but he hopes for something: he desires our company, he hopes that we will fix our eyes on him. Perhaps he hopes to open the windows of my soul, of your soul, of each of our souls. How unattractive are those self-centred souls that strive and smile only inwardly. They make no sense! Yet, Jesus walks along expressing his hope through love and tenderness, so as to give us consolation, to dry the tears of our lives.

Now I will ask you a question, but please do not answer out loud; each of you answer within yourself. Do you sometimes weep? Are there things in your life that make you cry? We have all cried in life, and we still weep. And Jesus is there with us, he weeps with us, because he accompanies us into those dark places that make us cry.

Now, in a moment of silence, let each of us share with Jesus what causes us to

cry in our lives; let us tell him that now, in silence...

Jesus dries our hidden tears with his tenderness. Jesus wishes to relieve our loneliness with his closeness. Moments of loneliness are sad indeed, yet Jesus is there; he wants to relieve that loneliness. Jesus wishes to calm our fears, your fears, my fears; he wants to calm those deep fears with his consolation. He also desires to encourage us to embrace the risk of loving. Indeed, you know it well, better than I do, that to love is risky. We must take the risk of loving. Yet, though it is a risk, it is a risk worth taking, and Jesus accompanies us as we do. He always accompanies us, always walks with us. Throughout our lives, he is always by our side.

Stations of the Cross with young people
"Parque Eduardo VII" (Lisbon)
Friday, 4 August 2023



WALK AND IF YOU FALL, GET UP AGAIN

The Vigil

Here we are in “Parque Tejo”, the venue for the central events of World Youth Day in Lisbon. The prayer vigil was a great moment of praise, adoration, witness and reflection.

“I thank You for all those who live this Vigil with me, the gift of the Church in my life and this World Youth Journey. I make present, in this evening, those who could not participate in this Day, those who are sick, those who suffer, the abandoned, the homeless, those who cannot find meaning in their lives and are thinking of suicide, the refugees, the prisoners, the prostitutes and the drug addicts. I ask You also for the persecuted Christians, the peoples at war, the martyred children, and all those who, because of the selfishness of men, will not see the light of day.”



Night prayer and Eucharistic adoration with the Holy Father brought the pilgrimage to a close for the young people who, tired from the heat and the hours of walking, found refreshment in the Pope’s words and in silent adoration of the Blessed Sacrament.



THE WORDS OF THE HOLY FATHER

That, then, is something like how life’s journey proceeds, how we are to keep moving forwards. In life, in order to accomplish things, we have to train ourselves to journey on. Sometimes, we do not feel like carrying on, we do not feel like making the effort; we copy in exams because we do not feel like studying or we did not get the results we wanted. I am not sure if any of you like football... I do! Think of how much training is needed in order to score a goal; how much effort is required to achieve a certain result. In life, too, we cannot always do what we want, but we must do what leads us to respond to the vocation we sense deep within us – and everyone has their own vocation. Keep on walking. And if we fall, we get back up, or someone will help us get back up; let us not remain fallen; and let us train ourselves, train in order keep moving forward. All this is

possible, not because we take a course on walking – there are no courses that can teach us how to journey in life – instead we learn, we learn from our parents, our grandparents, we learn from friends, giving each other a helping hand. We learn about life, and that trains us in how to journey onwards.

I leave you with these thoughts. Carry on; if you fall, get back up; walk with a goal in mind, and train each day of your lives. Nothing is free in life, everything has to be paid for. Only one thing is free: the love of Jesus! So, with this free gift that we have – the love of Jesus – and with the desire to carry on the journey, let us walk in hope, let us be mindful of our roots, and move forwards, without fear. Do not be afraid.

Vigil with young people, “Parque Tejo” (Lisbon)
Saturday, 5 August 2023





BE LUMINOUS

The final Mass

Pope Francis won everyone over with his simple, direct words that have the unmistakable sound of authenticity: the invitation to young people “To shine, to listen and, finally, not to fear” opens the way to a daily commitment that, following Jesus, makes our lives and the lives of those around us better. Where can young people go with Pope Francis?



THE WORDS OF THE HOLY FATHER



path; finally the third word: to be unafraid. Do not be afraid. We often find these words in the Bible, in the Gospels: “Do not be afraid”. These were the last words spoken by Jesus to the disciples at the moment of the Transfiguration: “Do not be afraid!” (Mt 17:7).

As young people, you have experienced these days of joy – I was about to say of glory, and indeed our encounters have been a kind of glory. You have great dreams, but often fear that they may not come true; sometimes you think that you are not up to the challenge, which is a kind of pessimism that can overcome us at times. As young people, you may be tempted at this time to lose heart, to think you fall short, or to disguise your pain with a smile. As young people, you want to change the world – and it is very good that you want to change the world – you want to work for justice and peace. You devote all your life’s energy and creativity to this, but it still seems insufficient. Yet, the Church and the world need you, the young, as much as the earth needs rain. To all of you, dear young people, who are the present and the future, yes to all of you, Jesus now says: “Have no fear”, “Do not be afraid!”.

I would like to answer this question with three verbs, drawing from the Gospel we have heard: to shine, to listen, and to be unafraid. What will we take back with us? I would respond with these three words: to shine, to listen, and to be unafraid

The first word: to shine, so be radiant; then, listen in order not to take the wrong

Holy Mass for World Youth Day
“Parque Tejo” (Lisbon)
Feast of the Transfiguration of the Lord
Sunday, 6 August 2023

CULTIVATE BIG DREAMS

Testimonies

World Youth Day is an extraordinary experience in the life of a young person: an encounter with Jesus, with Pope Francis, with new friends. A confirmation of one's faith. A commitment to put oneself at the service of others. And the witness of all this, every day.



TESTIMONIES

The fruits of World Youth Day in ordinary pastoral life

Almost 40 years have passed since John Paul II launched the WYD experience in the spirit of the Apostolic Letter *Dilecti amici* (31 March 1985). Over time, WYDs have become a fundamental reference point for youth ministry. They have generated enthusiasm and a growing commitment on the part of the Pope and the entire ecclesial community.

They have marked the lives and spiritual journeys of millions of young people throughout the world, contributed decisively to the growth of youth ministry everywhere, and become a driving force for constant ecclesial renewal. Contrary to what some have thought, youth ministry has benefited greatly from WYD for several reasons. The days have created a pastoral continuity, full of not only global but also local events, punctuated by the Holy Father's message, which each year offers precious insights for reflection and pastoral action.

It has also created a dynamism which has enabled the pastoral care of young people to go beyond the confines of the parish or communi-



ty, involving many young people who are often on the margins of ecclesial life or far from the faith. Finally, it has made possible a real experience of the universal, that is, Catholic, dimension of the Church, offering the world a precious missionary witness that sees young people as truly creative and joyful protagonists.

■ ✠ CLAUDIO GIULIODORI
General Ecclesiastical Assistant
of Italian Catholic Action and
President of the
CCEE Youth Commission

TESTIMONIES

35 years of WYD

Lisbon, Sunday 6 August 2024. From the great white stage where Pope Francis is presiding over the closing Mass of the 37th World Youth Day, my gaze sweeps over the hundreds of thousands of young people gathered in the “Field of Grace”. Once again they had responded to the invitation. The figures speak of one and a half million boys and girls from 140 countries.

My thoughts go back to Pope John Paul II and those hundreds of thousands of young people gathered on the “Mount of Joy”, whom I watched



TESTIMONIES

with fascination on that distant Sunday of 20 August 1989 in Santiago de Compostela. I was as young as they are, and it was the first World Youth Day to which I had been called to work behind the scenes, as a new member of the Youth Section of the Pontifical Council for the Laity. It was the first stage of an extraordinary adventure that has lasted 35 years.

This is my last World Youth Day, and I can only feel immense gratitude. Over the years, Popes and generations have come and gone, times and scenarios have changed, but at the end of the day, for those who organise it, each

WYD could seem like a simple repetition of previous ones. Instead, the Lord has never ceased to surprise me and to work miracles each time. I see before my eyes the fulfilment of his promise: “For where two or three gather in my name, there am I with them.” (Mt 18:20). To have been a witness and a small instrument of this, so many times, is a grace that takes my breath away. And I look at these young people full of hope for the future.

■ GIOVANNA GUERRIERI

Youth Office of the Dicastery for the Laity,
Family and Life, 1989-2023



TESTIMONIES

Young people on the march and the Pope

In order to inspire an analysis of the presence of Pope Francis in Portugal, it may seem heretical to recall the expression *E pur si muove*, attributed to Galileo when he was urged to reject the heliocentric theory. But in reality, what we saw last week in Lisbon, which has become a city of encounters and dreams, was exactly what happened to Galileo: the affirmation of a reality that ideology can oppose but not deny. They are on the move, the Pope's youth, believers and non-believers, imperfect and wounded, but full of transforming energy, thirsty for ideals and ready to help mend runaway societies, as Anthony Giddens said of postmodernism.

They came from all over the world, from Cambodia to Croatia, from Togo to Norway. They came loaded with dreams, ready to make their voices heard; they came, as the Pope said in his address to the university students, as pilgrims, risking and setting out. Much has been said in these days about the great convening power of this Pope, who speaks with legitimacy in spite of his extreme physical frail-



ty, and who inspires young people to a civic commitment that has elicited a global response. This call to action can only be a signal to politicians. It is precisely the possibility of change that young people believe in that is frightening. The hysterical virulence of the day's critics, echoed with extraordinary verbal violence by television commentators and on social networks, is almost laughable in the face of the fragility of an 86-year-old man's voice, barely audible over the applause of the crowd. Yet it was this voice, humbly accepting responsibility and calling for change, and not the hysterical cries of the opposition, that moved the crowds

TESTIMONIES

in Lisbon and at home, believers and non-believers alike.

WYD was a great call to action and a demonstration that young people are ready to fight for their ideals. To take risks, to win, to lose and to try again. For Portuguese society, the message is both inspiring and frightening, because it breaks the false consensus. It is a message against tacticism, a reminder of the power of risk-taking in other times. It is a message against the social engineering of ideological agendas that are truly minority in the structure of feelings, but dominant in the networks of discourse. It is a message that fights against the pond and life constructed as distilled water, in favour of the light of restlessness and creativity. Above all, it calls for a change in the recognition that individuals are beings with others, that is, they are realised in relationships and not in selfhood. As the Portuguese poet Ana Luísa Amaral wrote, man is "sublunary in his imperfection", divided in the "miracle of caring", and the only thing left to him is to love.

The Pope has given us a discourse against the logic of institutional self-preservation, be it that of the Church, the University or the State. It is a discourse that is also addressed within the Church and

the ongoing struggle for transformation. We can say that it is a revolutionary discourse that does not call for a revolution, but for a transformation that begins with each one of us.

■ ISABEL CAPELOA GIL
Rector

Portuguese Catholic University



TESTIMONIES

A few experiences of young people

Everyone, near and far, young and old, You call. Lord, help us to continue walking in this powerful grace and to tell your good news to the world. Celebrate God's love today and always.

■ YADY, USA

I hope we can continue to return to the Church as we did today; I hope that

during and after World Youth Day, we can deeply feel and fulfil the dreams of our faith. My wish is to see a young and united Church.

■ PRINCE, INDIA

It's very special experience to wake up in a huge airfield with about one million people, to open your eyes and discover that the Mass with the Holy Father is about to begin!

■ ILONA, ESTONIA



IV CONFERENCE ON CREATION

*Lifestyles for a new humanity:
the IV Conference on Care
for Creation at WYD Lisbon*

More than 400 young delegates from youth ministry offices from different parts of the world, and members of international associations and movements, who had come to Lisbon to participate in WYD 2023, gathered at the Catholic University of Portugal on 31 July to take part in the IV International Conference on Care for Creation.

Like Mary: do not delay, but hurry for our common home

The conference opened with a welcome from Dr Gleison De Paula Souza, Secretary of the Dicastery for the Laity, Family and Life, co-organiser of the event promoted by the John Paul II Youth Foundation. De Paula Souza wanted to present three images to the participants: that of the jigsaw puzzle, that of the team and, finally, that of the icon of Mary.

“We are a piece of this beautiful puzzle, the work of God’s hands. He has placed beside us all the other creatures with whom we are deeply united and on whom our existence depends,” said De Paula Souza, explaining the image of the puzzle. The team image served to explain that



“the battle to protect creation cannot be fought or won alone. You, network. Be a team. Support each other and you will overcome obstacles, even the most unthinkable”. Finally, a fundamental icon for believers in Christ, Mary: “This allows me to reconnect with the theme of World Youth Day: ‘Mary arose and went in haste’. It is a call to action, so that what comes out of this Conference does not remain a dead letter. But above all, it is a call not to delay. Even if the ecological awareness of the population has grown, it is still not enough to change harmful consumption habits.”

Young people not resigned, but bearers of hope for the care for creation

The President of the John Paul II Youth Foundation, Mr Daniele Bruno, also greeted everyone with an invitation: “If you are here, it is because you are aware that each one of you is not only the future, but also and above all the present. You tes-

tify that you are not resigned and abandoned to a ‘mystique of the perhaps’ and that you want to live, yes, in the world, but taking care of the gift of our Lord entrusted to us all, creation. In all areas of your life you transmit the hope that this is possible”. The meeting continued with talks by the Prefect of the Dicastery for Promoting Integral Human Development, Card. Michael Czerny, on the theological meaning of integral ecology at the service of the person, especially the weakest, and by Pablo Martinez de Anguita, Rey Juan Carlos University of Madrid, Spain, on the central theme of the risk that a young person can run, namely that of losing the joy of life.

The Patriarch of Lisbon, Card. Manuel José Macário do Nascimento Clemente, greeted all those present and expressed his joy at being able to open the events of World Youth Day 2023 with this conference.

Summary of the proceedings

The style of this conference – the fourth after those linked to the WYDs of Rio de Janeiro (2013), Krakow (2016) and Panama (2019) – was to be very concrete: not only to put young people at the heart of *Laudato Si’*, but for Francis’ thoughts to become for them a daily gesture, a habit of caring for everything and for one another.



Lifestyles: a very deep relationship with God

For this reason, many experts from all over the world were invited, and the work was divided into five panels, which entered into the concrete life of our time: *Lifestyles and economy: changing lifestyles, production and consumption; lifestyles and education of young people: family, friendship and society; lifestyles and natural resources: water, energy, agriculture – “let the cry of the earth and the cry of the poor be heard”; lifestyles and politics: facing the new conflicts with freedom and responsibility / acting on the basis of great principles and thinking about the common good in the long*

term; and finally lifestyles and technology: technology as a creative way of caring for the common home.

The young people were very involved and enthusiastic about these themes: “The first step is to try to have a very deep relationship with God,” said Joanna, speaker of the second panel. “The obstacles are created by us, they are not bigger than us,” said Milagros, speaker of the third panel, with optimism and confidence.

“It is important to have a synodal vision of the climate crisis, our personal point of view is not enough”, reiterates the fourth panelist. And many, many other interesting insights.



Changing our lifestyles with the logic of the Gospel

H. E. Monsignor Claudio Giuliodori, President of the Youth Commission of the Council of European Bishops' Conferences, was given the task of presenting the conclusions. He began by recalling the 400th anniversary of the birth of the great thinker Blaise Pascal, who said: “Mankind is running towards the abyss, and in order not to think about what it is doing, it puts on a nice little theatre in front of it.” Today, these small theatres are multiplying, and in this conference we have tried to bring the really important things back to the centre. Starting with the contemplation of creation: “First



of all, to contemplate, to have a gaze capable of grasping beauty, which frees us from the presumption of possessing and dominating. To grasp harmony and fragility. Creation is a complex reality that poses us many questions, in constant transformation. We cannot change the past, but the present and the future are in the hands of our freedom and our choices. “We have spoken of lifestyles,” he continued, “as believers we have a formidable stylist, God the Father; a model, who is Jesus Christ; an extraordinary tailor, who makes each person's life to measure, who is the Holy Spirit. It is from them that we must take our style of life”. With the logic of the Gospel, we can begin to change our lifestyle. He then recalled the three stages through which this change can begin: the present, with the World Youth Day that we are experiencing in Lisbon; the Synod, which will have as one of its main themes the care of creation; the Jubilee of 2025, which reminds us that we must stop from time to time and give an account to God: a time of grace to start again, better. The final greetings and thanks were given by the hostess, Prof. Isabel Capeloa Gil, Rector of the Catholic University of Portugal: “This week of grace for Lisbon and for the Church could not have begun in a better way. We are honoured by the choice of our city for the World Youth Day and of our University for this beautiful meeting”.

FROM THE JUBILEE TO THE FAR EAST

The fruits of WYD, on the way to Seoul

For almost forty years, World Youth Days have crossed the world in a continuous pilgrimage, bearing witness to the faith of men and women from every continent: this pilgrimage has now brought us to Lusitania, a land evangelised since the first centuries of the Christian era. From here, the extreme western frontier of Europe, we set off towards the extreme east, towards Seoul (2027), but we will stop in Rome to experience the Jubilee (2025); the journey of World Youth Day continues, adding at each stage awareness, generosity and commitment in the hearts of so many courageous young people.



THE WORDS OF THE HOLY FATHER

Now, we come to an eagerly awaited moment: the announcement of the next stage of the journey. Before telling you the venue of the forty-first World Youth Day, I extend an invitation to each of you. I invite young people from all over the world to Rome in 2025, to celebrate together the Jubilee for Young People. I look forward to seeing you in 2025 for the celebration of the Jubilee for Young People. The

next World Youth Day will take place in Asia: in South Korea, in Seoul in 2027! Thus, from the western border of Europe it will move to the Far East. This is a marvellous sign of the Church's universality and of the dream of unity to which you bear witness!

Angelus
"Parque Tejo" (Lisbon)
Sunday, 6 August 2023





WORLD YOUTH DAY
WYD
MAGAZINE



Jornada Mundial de la Juventud



Card. Kevin J. Farrell

Prefecto del Dicasterio para los Laicos, la Familia y la Vida

En la historia de las Jornadas Mundiales de la Juventud, nunca hubo una espera tan larga como entre Panamá y Lisboa. Los cuatro años y medio que separaron las dos etapas de la peregrinación intercontinental de los jóvenes sirvieron para hacer crecer en los peregrinos el deseo de reunirse y celebrar la alegría del encuentro con Cristo, con el Santo Padre y entre ellos.

En su mensaje a los jóvenes con ocasión de la XXXVIII Jornada Mundial de la Juventud celebrada en las iglesias particulares en la solemnidad de Cristo Rey, el Papa Francisco escribió: «Durante la pandemia, en medio de tantas incertidumbres, abrigábamos la esperanza de que esta gran celebración del encuentro con Cristo y con otros jóvenes pudiera llevarse a cabo. Esa esperanza se hizo realidad y para muchos de los allí presentes – entre los que me incluyo –, sobrepasó todas las expectativas. ¡Qué hermoso fue nuestro encuentro en Lisboa! Una verdadera experiencia de trans-

figuración, una explosión de luz y alegría».

Los jóvenes – como la Iglesia – están siempre en camino. Y ya han emprendido el camino que les llevará a Roma en 2025 para celebrar el Jubileo de los Jóvenes, y después a Seúl, donde se celebrará en 2027 la próxima JMJ intercontinental.

Para preparar estos importantes encuentros, y sin olvidar que en marzo de 2024 celebramos el quinto aniversario de la publicación de *Christus vivit*, el Papa Francisco invita a todos los implicados en la pastoral juvenil a volver a tomar el Documento final del Sínodo de los jóvenes de 2018 y la Exhortación apostólica *Christus vivit*. En efecto, como bien nos recuerda el Santo Padre, «ha llegado el momento de hacer juntos un balance y trabajar con esperanza por la plena aplicación de aquel inolvidable Sínodo».

Pensando en las muchas gracias que han acompañado la historia de las JMJ, cómo no recordar el 40 aniversario del primer encuentro

mundial de jóvenes, al final del Año Santo 1983/84, que está en el origen de las Jornadas Mundiales de la Juventud. Precisamente en ese año, el cardenal Eduardo Pironio, una de las figuras principales en la creación de las JMJ, fue nombrado presidente del entonces Pontificio Consejo para los Laicos, que más tarde confluyó en el Dicasterio para los Laicos, la Familia y la Vida. El 8 de noviembre se anunció su beatificación. Tuve la alegría de conocer al Card. Pironio cuando era un joven seminarista y la Providencia quiso que fuera ordenado sacerdote por

él hace cuarenta años, en la Nochebuena de 1978. Del mismo modo que su testimonio me iluminó a mí y a tantos jóvenes en aquellos años, que su intercesión ayude a tantas personas en estos nuevos tiempos de la historia de la Iglesia y de la humanidad.

Que estas páginas de la revista WYD Magazine nos ayuden a mantener vivo el recuerdo de las gracias recibidas a lo largo del camino, para vivir el presente con pasión y mirar hacia un futuro lleno de esperanza.

¡Feliz viaje!





Card. Américo Aguiar

Obispo de Setúbal
Presidente de la Fundación JMJ Lisboa 2023

En este año pastoral marcado por las muchas bendiciones recibidas durante la Jornada Mundial de la Juventud de Lisboa 2023, somos testigos de la presencia viva de Cristo en la vida de los jóvenes en Portugal y en todo el mundo.

Desde 2019, tras la Jornada Mundial de la Juventud de Panamá, la Iglesia portuguesa trabajó para acoger al Santo Padre del 1 al 6 de agosto de 2023. En respuesta a la petición del Papa Francisco, la diócesis de Lisboa movilizó a todo el país para acoger a jóvenes de todo el mundo. El período de preparación de esos días fue el catalizador de una experiencia común de lo que significa vivir en la Iglesia y ser constructores de una nueva forma de acoger y vivir la fe en comunidad. La unidad de la Iglesia portuguesa fue el primer gran fruto de la JMJ Lisboa 2023, cuando la sociedad aún no era consciente del enorme impacto que tendría.

El impacto en la sociedad y la movilización de gobiernos, administra-

ciones locales, empresas y comunidades civiles fue significativo. Todos querían estar presentes y contribuir al encuentro de 1,5 millones de jóvenes en Lisboa. Cada persona, desde su lugar de trabajo, su casa, su institución, dio lo mejor de sí para organizar la JMJ Lisboa 2023. Este fue el secreto del éxito de la Jornada Mundial de la Juventud de Lisboa: cada persona, trabajador, voluntario, peregrino, socio o amigo, ofreció su contribución para que jóvenes de todo el mundo pudieran encontrarse con Cristo Vivo en Lisboa. ¡Y los jóvenes fueron los protagonistas de este acontecimiento! En todos los contextos se mostraron dispuestos a contribuir, participar y disfrutar plenamente de la experiencia.

Un ejemplo de ello es el espíritu de inclusión hacia las personas con discapacidad y el cuidado de la casa común. Más de 2.000 personas con discapacidad estuvieron presentes y visibles, participando activamente en todas las iniciativas pastorales, desde los encuentros Rise Up hasta

los actos centrales, pasando por el Festival de la Juventud y la Ciudad de la Alegría (donde se ubicaron el Parque del Perdón y la Feria Vocacional). La JMJ Lisboa 2023 marcó un antes y un después para el papel que las personas con discapacidad pueden y deben desempeñar en la sociedad portuguesa y en la Iglesia. Además, el aumento del 30% de los residuos destinados al reciclaje atestigua un creciente sentido de la responsabilidad hacia nuestra casa común por parte de los jóvenes que se reunieron en Lisboa. Sobre el tema de la protección del medio ambiente, cabe destacar la IV Conferencia Internacional sobre el Cuidado de la Creación, organizada por la Fundación Juan Pablo II para la Juventud en la Universidad Católica Portuguesa, a la que asistieron 400 jóvenes peregrinos que habían llegado a Lisboa dos días antes para explorar y debatir sobre estilos de vida sostenibles. El Manifiesto redactado colectivamente en esta conferencia fue entregado en persona al Papa Francisco durante la semana de la JMJ Lisboa 2023.

Me ha conmovido especialmente la respuesta a la llamada evangélica elegida para esta Jornada: "María se levantó y partió sin demora". Vayamos tras María, nuestra Madre, deprisa, con la certeza de la fe, conscientes de que se nos necesita, de que podemos marcar la diferencia en la vida de tantas personas

que necesitan la Palabra y la presencia de Dios en sus vidas. Siguiendo el ejemplo de María, sin olvidar a nadie, con alegría y belleza, creatividad y audacia.

La Jornada Mundial de la Juventud de Lisboa 2023 dio un impulso a la pastoral juvenil, una renovación de la esperanza en un mundo marcado por la enfermedad y la guerra, en un período histórico muy difícil. No tenemos miedo, como dice el Papa Francisco, de construir una sociedad más justa e inclusiva. De promover el diálogo entre ancianos y jóvenes, entre padres e hijos. De promover nuevos estilos de vida que «... con la ayuda de Dios, salgamos de la noche de la guerra y de la devastación ambiental para transformar el futuro común en un amanecer luminoso». (Discurso del Santo Padre en la COP28). Con profunda gratitud concluyo este mensaje, convencido de que ¡la Jornada Mundial de la Juventud Lisboa 2023 ha aportado su contribución a la consecución de este anhelado amanecer de luz!





Dott. Daniele Bruno

Presidente
de la Fundación Juan Pablo II
para la Juventud

Este número del “World Youth Day Magazine” quiere celebrar una JMJ en la que la Fundación Juan Pablo II para la Juventud ha querido confirmar, como viene haciendo desde su creación en 1991, su deseo de **“levantarse y partir sin demora”** (retomando el lema de la 37ª JMJ celebrada en Lisboa del 1 al 6 de agosto del año pasado) hacia los jóvenes, con un **alegre impulso evangélico**, consciente de que ellos no sólo son el futuro, sino que constituyen y viven el presente.

Y es a partir de esta conciencia que, con el apoyo del Comité Organizador de la JMJ y del Dicasterio para los Laicos, la Familia y la Vida, así como de numerosas Organizaciones e Instituciones, organizamos la IV Conferencia sobre el Cuidado de la Creación, en la que los jóvenes debatieron sobre cómo pueden ser **protagonistas** en los ambientes en los que se encuentran: Fue una oportunidad para dialogar sobre cómo ser capaces de renovar sus **estilos de vida** para cuidar concre-

tamente de nuestra Casa Común, recordando que, a estas alturas, se ha convertido en una cuestión muy urgente (como ha subrayado recientemente a todos el Papa Francisco con la Exhortación Apostólica Laudate Deum).

Una Revista que, como es normal, contiene muchas fotografías, pero que también consta de una selección de textos (frases del Santo Padre y testimonios).

El objetivo de las fotografías es **recordar** lo que vivieron los jóvenes en Lisboa, durante aquella semana de agosto del año pasado que vio estallar en Lisboa la alegría de un millón y medio de jóvenes en torno no sólo al Papa Francisco, sino también, y sobre todo, en torno a Cristo.

Las frases del Santo Padre y los testimonios son, en cambio, una forma de estimular la **reflexión** de todos aquellos jóvenes que luego regresan a sus ambientes, para que la JMJ no se reduzca a “fuegos artificiales, momentos de entusiasmo porque sí”, recordándoles, más bien,

que “son etapas de un largo camino, que comenzó en 1985, por iniciativa del Papa Juan Pablo II”¹.

Una Revista que, más que “nueva” respecto a ediciones anteriores, preferiría definir como **renovada**, no sólo en su aspecto, sino también en el impulso con el que la Fundación quiere contribuir a la evangelización de los jóvenes.

Es, en definitiva, un instrumento para invitar a todos (esos “todos” repetidos encarecidamente tres veces por el Santo Padre en la Vigilia de Lisboa) a tomar nota de que ya no hay tiempo para mirar la vida desde un balcón o para abandonarse a una estéril “mística del tal vez”.

La revista pretende, muy humildemente, poder alimentar esa **esperanza** que no sólo caracteriza toda la vida del cristiano, sino que también caracterizó el mensaje de

la última JMJ a nivel diocesano (“Alegres en la esperanza”, Rom 12,12), que será el tema de la próxima (“Los que esperan en el Señor caminan sin cansarse”, Is 40,31), y que será el telón de fondo del próximo **Jubileo de los Jóvenes** en 2025, y que llevará a los jóvenes a **Seúl** para la próxima JMJ en 2027.

Esta Revista es también para mí, personalmente, una forma de agradecer al Prefecto del Dicasterio, Card. Kevin Farrell, por haber querido confiarme el servicio de presidir la Fundación, pero también a mis predecesores, sin cuya enseñanza no habría podido desempeñarlo, Marcello Bedeschi, primero, y Carmen Aparicio Valls, después.

¹ FRANCESCO, Angelus, en “Insegnamenti” I, 2 (2013), p. 155



CON PRISA, PERO SIN ANSIEDAD

*La peregrinación de la Cruz,
el viaje, la acogida, la Misa de
apertura*

Levantarse y ponerse en marcha. Esto es lo que Francisco nos anima a hacer en el camino de Panamá a Lisboa. Ahora, en el umbral de la Jornada Mundial de la Juventud de Lisboa, Francisco nos invita a “ir deprisa”, siguiendo el ejemplo de María. Con prisa, no con ansiedad, precisa el Patriarca de Lisboa, porque la prisa inconsciente precipita en la nada, la consciente, basada en el amor a Dios y a los demás, en la escucha, en la libertad, fija una meta precisa, contagia alegría y entusiasmo.

Dice un peregrino: “El momento más significativo hasta ahora ha sido, sin duda, llegar a Lisboa y sumergirse en la multitud. Banderas, canciones, idiomas, encuentros. Ver las caras de asombro y felicidad de los más jóvenes ante el mundo fue hermoso. Y un poco conmovedor”.



LAS PALABRAS DEL SANTO PADRE

María se puso en camino. Un camino difícil y sin los medios de transporte de que disponemos hoy. Era joven, como todos vosotros, y acababa de concebir a Jesús de una manera única que relata el Evangelio.

Todos ustedes también se pusieron en camino. Para muchos fue un viaje difícil debido a la distancia, las conexiones y los costes que el viaje requería. Fue necesario reunir recursos, organizar actividades para obtenerlos y contar con la solidaridad que, gracias a Dios, no faltó.

De cerca o de lejos, todos os pusisteis en camino. Es muy importante ponerse en camino. Así es como debemos afrontar nuestra propia vida, como un camino que hay que recorrer, haciendo de cada día un nuevo tramo.

Es verdad que hoy muchas cosas pueden deteneros, queridos amigos, con la posibilidad de que sustituyamos la verdadera realidad, que sólo puede alcanzarse en el camino hacia los demás, tal como son realmente, por la apariencia virtual de un mundo de elección. Un mundo de elección, frente a una pantalla y dependiente de un clic que lo cambia por otro diferente.

La realidad virtual nos mantiene sentados frente a medios que nos utilizan fácilmente cuando creemos que los utilizamos. Muy al contrario, la realidad consiste en salir al encuentro de los demás y del mundo tal como es, tanto para admirarlo como para mejorarlo.

Tampoco necesitas entender siempre las palabras, como ocurre ahora, entre las muchas lenguas aquí reunidas. Porque hablan tus propios ojos, y te sientes seguro y confiado en el ambiente cristiano que creáis juntos y en los gestos sencillos con los que os comunicáis. Hay verdaderamente “prisa en el aire” que circula entre vosotros y por donde vais en estos días. Un aire en el que circula el mismo Espíritu Divino, con la prontitud que sólo Dios tiene y comunica.

Cuando le dije al Papa Francisco que éste era precisamente el lema de nuestra Jornada Mundial de la Juventud – María se levantó y fue con presteza... – añadió inmediatamente que sí, con prisa, pero no con ansia.

Misa de apertura
Homilía del Cardenal Clemente
Parque Eduardo VII, Lisboa
Martes, 1 de agosto de 2023



ES BUENO ESTAR JUNTOS EN LISBOA

Ciudad de la Alegría, actos religiosos y culturales

Exposiciones, espectáculos, momentos de oración: la JMJ siempre ha sido una oportunidad para aprender, ver, encontrarse, experimentar, profundizar. La han llamado *Cidade da alegria, Ciudad de la Alegría*, el oasis

espiritual instalado en los *Jardim Vasco de Gama*, en el corazón del barrio de Belém, en Lisboa, para esta 37ª JMJ. Y el nombre refleja perfectamente la realidad, porque a lo largo de las avenidas que lo atraviesan resuenan cantos, palmas atronadoras, coros festivos. Aquí tuvo lugar la “Feira vocacional”, “Feria vocacional”: una exposición festiva en la que un centenar de stands presentaron a los jóvenes la vida de la Iglesia en sus diferentes carismas.



LAS PALABRAS DEL SANTO PADRE

A migos, permítanme decirles: busquen y arriesguen. En este momento histórico los desafíos son enormes, los quejidos dolorosos – estamos viviendo una tercera guerra mundial a pedacitos –, pero abrazamos el riesgo de pensar que no estamos en una agonía, sino en un parto; no en el final, sino al comienzo de un gran espectáculo. Y hace falta coraje para pensar esto. Sean, por tanto, protagonistas de una “nueva coreografía” que coloque en el centro a la persona humana, sean coreógrafos de la danza de la vida.

Encuentro con los jóvenes universitarios,
Universidad Católica Portuguesa, Lisboa
Jueves, 3 de agosto de 2023



A nosotros, como Iglesia, se nos ha confiado la tarea de sumergirnos en las aguas de este mar echando la red del Evangelio, sin señalar con el dedo, sin acusar, sino llevando a las personas de nuestro tiempo una propuesta de vida, la de Jesús: llevar la acogida del Evangelio, invitarlos a la fiesta, a una sociedad multicultural; llevar la cercanía del Padre a las situaciones de precariedad, de pobreza que aumentan, sobre todo entre los jóvenes; llevar el amor de Cristo allí donde la familia es frágil y las relaciones están heridas; transmitir la alegría del Espíritu allí donde reinan la desmoralización y el fatalismo.

Viesperas, Monasterio de los Jerónimos, Lisboa
Miércoles, 2 de agosto de 2023



UN RAYO DE LUZ PARA NUESTRAS VIDAS

Rise-Up, Catequesis

Ecología integral, amistad social, el poder de la misericordia: estos son los temas elegidos para el camino preparatorio a Lisboa del "Rise up" en más de 250 puntos de la ciudad.

La dinámica de cada catequesis consistió en la lectura y meditación de un pasaje del Evangelio. A continuación, se trabajaba en pequeños grupos en cada lugar, en los que los jóvenes peregrinos junto con los obispos catequistas dialogaban sobre el tema del día, centrándose en la vida de los jóvenes y en los puntos críticos del mundo contemporáneo. Al final, la celebración de la Santa Misa concluía cada encuentro.



LAS PALABRAS DEL SANTO PADRE

La alegría de María es doble: ella acaba de recibir el anuncio del ángel que iba a recibir al Redentor y también la noticia de que su prima está embarazada. Entonces, es curioso: en vez de pensar en ella, piensa en la otra. ¿Por qué? Porque la alegría es misionera, la alegría no es para uno, es para llevar algo. Yo les pregunto a ustedes: ustedes, que están aquí, que han venido a encontrarse, a buscar el mensaje de Cristo, a buscar un sentido lindo a la vida, ¿esto se lo van a quedar para ustedes o lo van a llevar a los otros? ¿Qué opinan? ¡Es para llevarlo a los otros porque la alegría es misionera! Repitamos todos juntos: ¡la alegría es misionera! Y entonces yo tengo que llevar esa alegría a los demás.

Pero esa alegría que nosotros tenemos, también otros nos prepararon para recibirla. Ahora miremos para atrás, todo lo que hemos recibido, lo que hemos recibido y han preparado, todo eso, ha preparado nuestro corazón para la alegría. Todos, si miramos hacia atrás, tenemos personas que fueron un rayo de luz para la vida: padres, abuelos, amigos, sacerdotes, religiosos, catequistas, animadores, maestros. Ellos son como las raíces de nuestra alegría. Ahora hacemos un segundo de silencio y cada uno piensa en aquellos que nos dieron algo en la vida, que son como las raíces de la alegría.

Vigilia con los jóvenes, Parque Tejo, Lisboa
Sábado, 5 de agosto de 2023



“NO ESTÁIS AQUÍ POR CASUALIDAD. EL SEÑOR OS HA LLAMADO”

La bienvenida del Papa

Por fin, los jóvenes y el Papa Francisco juntos. Este encuentro anhelado y preparado – para algunos, el camino de preparación de la JMJ es un camino de meses, incluso de años – llega por fin a buen puerto. “En la Iglesia hay sitio para todos, nadie es inútil”, dice Francisco: y todos nos sentimos acogidos, recibidos con un abrazo, renovados en nuestro camino. Es el momento que marca el inicio oficial de la Jornada Mundial de la Juventud, la cuarta del Papa Francisco, la primera desde la pandemia de Covid-19. Francisco aparece sonriente y relajado, vigorizado por la energía de los jóvenes, acogido por más de 300.000 jóvenes reunidos aquí procedentes de todo el mundo.



LAS PALABRAS DEL SANTO PADRE

Vós não estais aqui por acaso. O Senhor chamou-vos, não só nestes dias, mas desde o início dos vossos dias. Chamou-nos a todos desde o início da vida. Chamou-vos pelos vossos nomes. Como ouvimos na Palavra de Deus, Ele chamou-nos pelo próprio nome. Chamados pelo nome: tentai imaginar estas três palavras escritas em letras grandes e, em seguida, pensai que estão escritas dentro de vós, nos vossos corações, como que formando o título da vossa vida, o sentido daquilo que sois. Tu foste chamado pelo teu nome: tu... além, tu... ali, tu... aqui, e também eu, todos nós fomos chamados pelo próprio nome. [...]

Fomos chamados, porquê? Porque amados. Fomos chamados, porque somos amados. É belo! Aos olhos de Deus somos filhos preciosos, que Ele cada dia chama para abraçar, para encorajar; para fazer de cada

um de nós uma obra-prima única, original. Cada um de nós é único e original, e não chegamos sequer a vislumbrar a beleza de tudo isto.

Amigos, quero ser claro convosco, que sois alérgicos à falsidade e às palavras vazias: na Igreja há espaço para todos. Para todos. Na Igreja, ninguém é de sobra. Nenhum está a mais. Há espaço para todos. Assim como somos. Todos. Jesus di-lo claramente. Quando manda os apóstolos chamar para o banquete daquele senhor que o preparara, diz: «Ide e trazei todos», jovens e idosos, sãos, doentes, justos e pecadores. Todos, todos, todos! Na Igreja, há lugar para todos.

Cerimônia de acolhimento,
Parque Eduardo VII, Lisboa
Quinta-feira, 3 de agosto de 2023



UNA REALIDAD QUE DEJA HUELLA

Encuentros

Para el Papa Francisco, los encuentros personales son un elemento indispensable de su vida y de su misión, lo ha dicho muchas veces con palabras y con hechos. Incluso durante el viaje apostólico a Portugal con moti-

vo de esta JMJ, fueron muchos los encuentros: con estudiantes universitarios, con representantes de centros de caridad y asistencia, con jóvenes enfermos, en Fátima, con jóvenes que pudieron asistir a la comida con el Santo Padre en la Nunciatura Apostólica, con voluntarios que trabajaron en la propia JMJ, y muchos otros.

Cada encuentro con Francisco deja una huella indeleble en el alma y nos acerca a Jesús.



LAS PALABRAS DEL SANTO PADRE

Solamente quiero detenerme ya en algo que no está escrito, pero está en el espíritu del encuentro: lo concreto. No hay amor abstracto, no existe. El amor platónico está en órbita, no está en la realidad. El amor concreto, ese que se ensucia las manos, y cada uno de nosotros puede preguntar: ¿el amor que yo siento a todos los de aquí, lo que siento sobre los demás, es concreto o abstracto? Yo, cuando le doy la mano a una persona necesitada, a un enfermo, a un marginado, después de dar la mano, ¿hago así enseguida, para que no se me “contagie”? ¿Le tengo asco a la pobreza, a la pobreza de los demás? ¿Busco siempre la vida destilada, esa que existe en mi fantasía, pero no existe en la realidad? ¡Cuántas vidas destiladas, inútiles, que pasan por la vida sin dejar huella, porque su vida no tiene peso!

Y aquí tenemos una realidad que deja huella, una realidad de tantos años, que está dejando una huella que es de inspiración a los demás. No podría existir una Jornada Mundial de la Juventud sin tener en cuenta esta realidad, porque esto también es juventud, en el sentido de que ustedes generan vida nueva continuamente.

Encuentro con los representantes
de algunos centros de asistencia y caridad
Centro Paroquial de Serafina, Lisboa
Viernes, 4 de agosto de 2023

Han trabajado durante meses, discretamente, sin ruido ni protagonismos, para que todos pudiéramos estar aquí cantando juntos: “Jesús vive y no nos deja solos: ya no dejaremos de amar”. No sólo eso, han sido un ejemplo de equipo trabajando juntos. Y ustedes, más que un trabajo, ha sido un servicio, gracias.

El servicio que hizo la Virgen María, que «se levantó y partió sin demora» (Lc 1,39) a servir a su prima Isabel, sintiendo la urgencia de compartir la alegría en el servicio. Compartir la alegría y el servicio, la alegría en el servicio. Pensemos en Zaqueo, que se subió a un árbol para ver a Jesús y se bajó rápido. Algo lo había tocado, quería encontrar a Jesús y recibirlo en su casa (cf. Lc 19,6); pensemos en las mujeres y en los discípulos, que en Pascua corrieron del cenáculo a la tumba, y luego volvieron para anunciarles a los demás que Cristo había resucitado (cf. Jn 20,1-18). Quien ama no se queda de brazos cruzados, quien ama, sirve, y quien ama corre a servir, corre a entregarse en el servicio a los demás.



Encuentro con los voluntarios de la JMJ
Paseo marítimo de Algés
Domingo, 6 de agosto de 2023

JESÚS LLORA CON NOSOTROS Y SECA NUESTRAS LÁGRIMAS

Vía Crucis, Reconciliación

El amor es siempre el primer paso hacia la reconciliación: de hecho, podemos decir que no hay reconciliación sin un acto de amor, un deseo de amar y de ser amado. El viernes, día dedicado a la reconciliación, es también el día en que se vive el Vía Crucis. Un Vía Crucis vertical, construido detrás del escenario del Parque Edoardo VII de Lisboa, donde el camino doloroso de Jesús fue representado y actualizado en nuestro dolor y en el mucho dolor que habita el mundo contemporáneo.

Jesús llora con nosotros, seca nuestras lágrimas y nos enseña que amar es arriesgado, pero es el único camino que merece la pena.



LAS PALABRAS DEL SANTO PADRE

Jesús camina, pero espera algo, espera nuestra compañía, espera que miremos... No sé, espera abrir ventanas de mi alma, de tu alma, del alma de cada uno de nosotros. ¡Qué feas son las almas cerradas, que siembran para adentro, sonríen para adentro! No tienen sentido. Jesús camina y espera con su amor, espera con su ternura, darnos consuelo, enjugar nuestras lágrimas.

Yo les hago una pregunta ahora, pero no la contesten en voz alta, cada uno se la contesta a sí mismo: ¿yo lloro de vez en cuando? ¿Hay cosas en la vida que me hacen llorar? Todos en la vida hemos llorado, y lloramos todavía. Y ahí está Jesús con nosotros, Él llora con nosotros, porque nos acompaña en la oscuridad que nos lleva al llanto.

Jesús, con su ternura, enjuga nuestras lágrimas escondidas. Jesús espera colmar, con su cercanía, nuestra soledad. ¡Qué tristes son los momentos de soledad! Él está ahí, Él quiere colmar esa soledad. Jesús quiere colmar nuestro miedo, tu miedo, mi miedo, esos miedos oscuros los quiere colmar con su consolación. Y Él espera a empujarnos a abrazar el riesgo de amar. Porque ustedes lo saben, lo saben mejor que yo: amar es riesgoso. Hay que correr el riesgo de amar. Es un riesgo, pero vale la pena correrlo, y Él nos acompaña en esto. Siempre nos acompaña. Siempre camina. Siempre, a lo largo de la vida, está junto a nosotros.

Vía Crucis con los jóvenes
Parque Eduardo VII, Lisboa
Viernes, 4 de agosto de 2023



CAMINAR Y, SI CAEMOS, VOLVER A LEVANTARNOS

Vigilia

Aquí estamos en el “Parque Tejo”, sede de los actos centrales de la JMJ en Lisboa. La Vigilia de oración fue un gran momento de alabanza, adoración, testimonio y reflexión.

“Te doy gracias por todas estas personas que viven conmigo esta Vigilia, por el don de la Iglesia en mi vida y por esta Jornada Mundial de la Juventud. Te presento, esta noche, a todos los que no han podido asistir a esta Jornada, a los enfermos, a los que sufren, a los abandonados, a los sin techo, a los que no encuentran sentido a su vida y piensan en el suicidio, a los refugiados, a los presos, a las prostitutas y a los drogadictos. Te pido también por los cristianos perseguidos, por los pueblos en guerra, por los niños mártires y por todos aquellos que, a causa del egoísmo humano, no verán la luz de la vida”.



La oración de la noche y la adoración eucarística junto al Santo Padre concluyeron la peregrinación de los jóvenes que, fatigados por el calor y las horas de marcha, encontraron refrigerio en las palabras del Papa y en la adoración silenciosa ante el Santísimo Sacramento.



LAS PALABRAS DEL SANTO PADRE

Bueno, esto es un poco el camino, la constancia en caminar. Y en la vida, para lograr las cosas hay que entrenarse en el camino. A veces no tenemos ganas de caminar, no tenemos ganas de hacer esfuerzos, nos copiamos en los exámenes porque no queremos estudiar y no llegamos al éxito. No sé si a algunos les gusta el fútbol. A mí me gusta. Detrás de un gol, ¿qué hay? Mucho entrenamiento. Detrás de un éxito, ¿qué hay? Mucho entrenamiento. Y en la vida, no siempre uno puede hacer lo que quiere, sino aquello que la vocación que tengo dentro – cada uno tiene su vocación – nos lleva a hacer. Caminar; si me caigo, levantarme o que me ayuden a levantarme; no permanecer caído; y entrenarme, entrenarme en el camino. Y todo esto es posible, no porque hagamos cursos sobre el camino – no hay

ningún curso para enseñarnos a caminar en la vida –. Eso se aprende, se aprende de los padres, se aprende de los abuelos, se aprende de los amigos, llevándose de la mano mutuamente. En la vida se aprende, y eso es entrenamiento en el camino.

Yo los dejo con esta idea nomás: caminar y, si uno se cae, levantarse; caminar con una meta; entrenarse todos los días en la vida. En la vida, nada es gratis. Todo se paga. Sólo hay una cosa gratis: el amor de Jesús. Entonces, con esto gratis que tenemos – el amor de Jesús – y con las ganas de caminar, caminemos en esperanza, miremos nuestras raíces y vayamos adelante, sin miedo. No tengan miedo.

Vigilia con los jóvenes,
Parque Tejo, Lisboa
Sábado, 5 de agosto de 2023





SED LUMINOSOS

La Misa final

El Papa Francisco conquistó a todos con sus palabras sencillas y directas que tienen el inconfundible sonido de la autenticidad: su invitación a los jóvenes a “Resplandecer, escuchar y no tener miedo” abre el camino a un compromiso cotidiano que, siguiendo a Jesús, hace mejor nuestra vida y la de los que nos rodean. ¿Hasta dónde son capaces de llegar los jóvenes junto al Papa Francisco?



LAS PALABRAS DEL SANTO PADRE



el camino, y al final, la tercera palabra, no tener miedo. “No tengan miedo”. Una palabra que en la Biblia se repite tanto, en los Evangelios, “no tengan miedo”. Estas fueron las últimas palabras que en este momento de la transfiguración Jesús dijo a los discípulos: “No tengan miedo”.

A ustedes, jóvenes, que han vivido este gozo, estaba por decir esta gloria – bueno, algo de gloria es –, este encuentro con nosotros; a ustedes que cultivan sueños grandes pero a veces ofuscados por el temor de no verlos realizarse; a ustedes, que a veces piensan que no serán capaces, un poco de pesimismo se nos mete a veces; a ustedes, jóvenes, tentados en este tiempo por el desánimo, por juzgarse quizás fracasados o por intentar esconder el dolor disfrazándolo con una sonrisa; a ustedes, jóvenes, que quieren cambiar el mundo – y está bien que quieran cambiar el mundo – y que quieren luchar por la justicia y la paz; a ustedes, jóvenes, que le ponen ganas y creatividad a la vida, pero que les parece que no es suficiente; a ustedes, jóvenes, que la Iglesia y el mundo necesitan [como] la tierra necesita la lluvia; a ustedes, jóvenes, que son el presente y el futuro; sí, precisamente a ustedes, jóvenes, [Jesús] hoy les dice: “No tengan miedo” (Mt 17, 7).

Y entonces nos podemos preguntar: ¿qué nos llevamos con nosotros volviendo a la vida cotidiana? Quisiera responder a este interrogante con tres verbos, siguiendo el Evangelio que hemos escuchado. ¿Qué nos llevamos? Resplandecer, escuchar y no tener miedo. ¿Qué nos llevamos?, respondo con estas tres palabras: Resplandecer, escuchar y no tener miedo.

Resplandecer, la primera palabra, sean luminosos, escuchar, para no equivocarse

Santa Misa para la JMJ, Parque Tejo, Lisboa
Domingo, 6 de agosto de 2023

CULTIVAR GRANDES SUEÑOS

Testimonios

La Jornada Mundial de la Juventud es una experiencia extraordinaria en la vida de un joven: el encuentro con Jesús, con el Papa Francisco, con nuevos amigos. La confirmación de la propia fe. El compromiso de ponerse al servicio de los demás. Y el testimonio de todas estas cosas, cada día.



TESTIMONIOS

Los frutos de la JMJ en la pastoral ordinaria

Han pasado casi 40 años desde que San Juan Pablo II lanzó la iniciativa de las JMJ en el espíritu de la carta apostólica *Dilecti amici* (31 de marzo de 1985). Con el paso del tiempo, los Encuentros Mundiales de la Juventud se han convertido en una referencia fundamental para la pastoral juvenil. Han suscitado entusiasmo y dado testimonio de un compromiso creciente por parte de los pontífices y de toda la comunidad eclesial.

Estos acontecimientos han marcado el itinerario vital y espiritual de millones de jóvenes en todo el mundo, contribuyendo decisivamente al crecimiento de la pastoral juvenil en todas partes y convirtiéndose en motor de una constante renovación eclesial. Contrariamente a lo que algunos pensaban, la pastoral juvenil se ha beneficiado enormemente de las JMJ por varias razones. Las jornadas han creado una continuidad pastoral llena de acontecimientos no sólo globales, sino también locales, marcados por el Mensaje del Santo Padre, que cada año ofrece preciosas pistas para la reflexión y la acción pastoral.

Además, ha generado un dinamismo que ha permitido a la pastoral juvenil ir



más allá de los confines de la parroquia o de las agregaciones, implicando a muchos jóvenes a menudo marginados de la vida eclesial o alejados de la fe. Por último, ha permitido una experiencia real de la dimensión universal, es decir, católica, de la Iglesia, ofreciendo al mundo un precioso testimonio misionero que ve a los jóvenes como verdaderos protagonistas creativos y alegres.

■ ✠ CLAUDIO GIULIODORI

Asistente Eclesiástico General
de la Acción Católica Italiana y
Presidente de la Comisión Jóvenes del CCEE

TESTIMONIOS

35 años de JMJ

Lisboa, domingo 6 de agosto de 2024. Desde el gran escenario blanco en el que el Papa Francisco preside la Misa conclusiva de la 37ª Jornada Mundial de la Juventud, abrazo con la mirada a los cientos de miles de jóvenes reunidos en el “Campo de Gracia”. Una vez más, han respondido a la invitación. Las cifras hablan de un millón y medio de chicos y chicas de 140 países.

Mi pensamiento se remonta al Papa Juan Pablo II y a aquellos cientos de miles de jóvenes reunidos en el “Monte del Gozo” a los que contemplé fasci-



TESTIMONIOS

nada aquel lejano domingo del 20 de agosto de 1989 en Santiago de Compostela. Yo era tan joven como ellos y era la primera JMJ en la que me llamaban para colaborar entre bastidores, como nuevo miembro de la Sección Jóvenes del Pontificio Consejo para los Laicos. Fue la primera etapa de una aventura extraordinaria que duró 35 años.

Esta es mi última JMJ, y no puedo sino sentir una inmensa gratitud. A lo largo de los años, los Papas y las generaciones se han sucedido, los tiempos y los escenarios han cambiado, pero al final, para los que organizan, cada

JMJ podría parecer una simple repetición de las anteriores. En cambio, el Señor nunca ha dejado de sorprenderme, realizando cada vez el milagro. Ante mis ojos, vuelvo a ver cumplida su promesa: “Donde están dos o tres reunidos en mi nombre, allí estoy yo en medio de ellos” (Mt 18,20). Haber sido testigo y pequeño instrumento de ello, tantas veces, es una gracia que me deja sin aliento. Y miro a estos jóvenes llenos de esperanza en el futuro.

■ GIOVANNA GUERRIERI

Sector Jóvenes del Dicasterio para los Laicos,
la Familia y la Vida, 1989-2023



TESTIMONIOS

Los jóvenes en marcha y el Papa

Para inspirar un análisis de la presencia del Papa Francisco en Portugal, puede parecer herético recordar la expresión *E pur si muove*, atribuida a Galileo cuando se le instó a rechazar la teoría heliocéntrica. Pero, en realidad, lo que vivimos la semana pasada en Lisboa, que se ha convertido en una ciudad de encuentro y de ensueño, fue como lo que ocurrió con Galileo: la afirmación de una realidad a la que la ideología puede oponerse, pero que no puede negar. Están en marcha, los jóvenes del Papa, creyentes y no creyentes, imperfectos y heridos, pero llenos de una energía transformadora, sedientos de ideales y dispuestos a ayudar a reparar las sociedades desbocadas, como decía Anthony Giddens sobre la posmodernidad.

Llegaron de todas partes del mundo, de Camboya a Croacia, de Togo a Noruega. Venían cargados de sueños, dispuestos a hacerse oír; venían, como dijo el Papa en su discurso a los universitarios, como peregrinos, arriesgando y poniéndose en camino. Durante estos días, se ha hablado mucho del gran poder de convocatoria de este Papa, que habla con legitimidad, a pesar de su extrema



fragilidad física, y que inspira a los jóvenes una implicación cívica que ha logrado una respuesta global. Esta llamada a la acción sólo puede ser una señal para los políticos. Es precisamente la posibilidad de transformación, en la que creen los jóvenes, lo que asusta. La virulencia histórica de los críticos de la Jornada, de la que se han hecho eco con extraordinaria violencia verbal los comentaristas de televisión y en las redes sociales, resulta casi risible ante la fragilidad de la voz de un hombre de 86 años, apenas audible entre los aplausos de la multitud. Sin embargo, fue esta voz, asumiendo humildemente la culpa y pidiendo un cambio, y no los gritos histéricos de los opositores,

TESTIMONIOS

la que conmovió a la multitud de los presentes en Lisboa, a los de casa, a los creyentes y a los no creyentes.

La JMJ fue un gran call to action, una llamada a la acción y una demostración de que los jóvenes están dispuestos a luchar por sus ideales. A arriesgar, ganar y perder y volver a intentarlo. Para la sociedad portuguesa, el mensaje es a la vez inspirador y aterrador, porque rompe el falso consenso. Es un mensaje contra el tacticismo, que recuerda el poder de la asunción de riesgos de otros tiempos. Es un mensaje contra la ingeniería social de agendas ideológicas realmente minoritarias en la estructura del sentimiento, pero dominantes en las redes del discurso. Es un mensaje que combate el estanque y la vida construida como agua destilada, a favor de la luz de la inquietud y de la creatividad. Sobre todo, reclama un cambio a partir de la constatación de que los individuos son seres con otros, es decir, se realizan en las relaciones, y no en la mismidad. Como escribió la poetisa portuguesa Ana Luísa Amaral, el ser humano es "sublunar en su imperfección", dividido en la "maravilla del cuidado", y lo único que le queda es amar.

El Papa nos ha traído un discurso contra la lógica de la autopreservación insti-

tucional, ya sea de la Iglesia, de la universidad o del Estado. Es un discurso dirigido también al interior de la Iglesia y de la lucha de transformación en curso. Podemos decir que es un discurso revolucionario que no llama a la revolución, sino a la transformación, que empieza por cada uno de nosotros.

■ ISABEL CAPELOA GIL
Rectora

Universidade Católica Portuguesa



TESTIMONIOS

Algunas experiencias de los jóvenes

Este día fue un día hermoso! Vi por primera vez al Santo Padre súper cerquita!

Fue la bienvenida y dio unas palabras súper hermosas! Aún recuerdo ese momento y quiero vivirlo de nuevo.

■ ELIZABETH, MEXICO

Y aquí estamos. Confirmados una vez más en la bondad del camino que, por vocación, se nos ha concedido emprender y se nos permite recorrer cada día con alegría. Y aquí estamos, invitando

a cada uno de vosotros, personalmente, a abrigarse, a incomodarse y a “no tener miedo”, como dice el Papa.

■ JUAN Y SARA, ESPAÑA

Esta JMJ fue la concreción de las palabras “también nosotros hoy necesitamos algunos destellos de luz para afrontar la oscuridad de la vida” pronunciadas por el Papa: más allá del cansancio y la fatiga, esta semana fue para un millón y medio de jóvenes un momento de recarga, precisamente porque la luz que recibieron, absorbieron y liberaron durante esos días fue definitivamente mucha.

■ GUSTAVO, ARGENTINA



MISSION

La Fondazione MAGIS promuove la missione dei gesuiti nel mondo per la riconciliazione con Dio, dentro l'umanità e con la creazione, ascoltando il grido dei poveri e accompagnando le comunità locali a diventare protagoniste di cambiamento sociale per uno sviluppo integrale e sostenibile

VISION

Un mondo-casa comune dove si apprende a celebrare la vita oltre la povertà, la violenza e la corruzione

PROGETTI

cultura
diritti fondamentali
educazione
pace
salute

FONDAZIONE MAGIS

Movimento e Azione dei Gesuiti
Insieme per lo Sviluppo - E.T.S.

Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma
tel. 0669700327
www.fondazionemagis.org
magis@fondazionemagis.org
@FondazioneMAGIS

IV CONFERENCIA SOBRE LA CREACIÓN

Estilos de vida para una nueva humanidad: IV Conferencia sobre el Cuidado de la Creación en la JMJ de Lisboa

Más de 400 jóvenes delegados de Oficinas de Pastoral Juvenil de diferentes partes del mundo y miembros de asociaciones y movimientos internacionales, llegados a Lisboa para participar en la JMJ 2023, se reunieron el 31 de julio en la Universidad Católica Portuguesa de Lisboa para participar en la IV Conferencia Internacional sobre el Cuidado de la Creación.

Como María: no te demores y muévete rápido por nuestra Casa Común

La conferencia se abrió con las palabras de bienvenida de Gleison De Paula Souza, Secretario del Dicasterio para los Laicos, la Familia y la Vida, coorganizador del evento promovido por la Fundación Juan Pablo II para la Juventud. De Paula Souza quiso presentar a los participantes tres imágenes: la del puzzle, la del equipo y, por último, el icono de María. “Somos una pieza de este hermoso puzzle, obra de las manos de Dios. Él ha colocado a nuestro lado a todas las demás criaturas con las que estamos profundamente unidos y de las que depende nuestra propia existencia”, dijo De Paula Souza sobre la imagen del rompecabezas. La imagen del



equipo sirvió para explicar que “la batalla por la salvaguarda de la creación no puede librarse ni ganarse en solitario. Vosotros, trabajad en red. Sed un equipo. Apoyaos mutuamente y superaréis los obstáculos, incluso los más impensables”. Por último, un icono fundamental para los creyentes en Cristo, María: “Esto me permite volver a conectar con el tema de la JMJ: ‘María se levantó y partió sin demora’. Es una llamada a la acción para que lo que surja de esta conferencia no se quede en papel mojado. Pero es sobre todo una llamada a no demorarse. En efecto, aunque la sensibilidad ecológica de las poblaciones haya aumentado, todavía no es suficiente para cambiar los hábitos de consumo nocivos”.

Jóvenes no resignados, sino portadores de esperanza para el cuidado de la Creación

El Presidente de la Fundación Juan Pablo II para la Juventud, Daniele Bruno, también saludó a todos con una invitación: “Si es-

táis aquí es porque sois muy conscientes de que cada uno de vosotros no es sólo el futuro sino, también y sobre todo, es el presente. Testimoniáis que no estáis resignados y abandonados a una ‘mística del quizás’ y que queréis vivir, sí, en el mundo, pero cuidando el don de nuestro Señor que nos ha confiado a todos, la Creación. En todos los ámbitos de vuestra vida transmitís la esperanza de que esto es posible”.

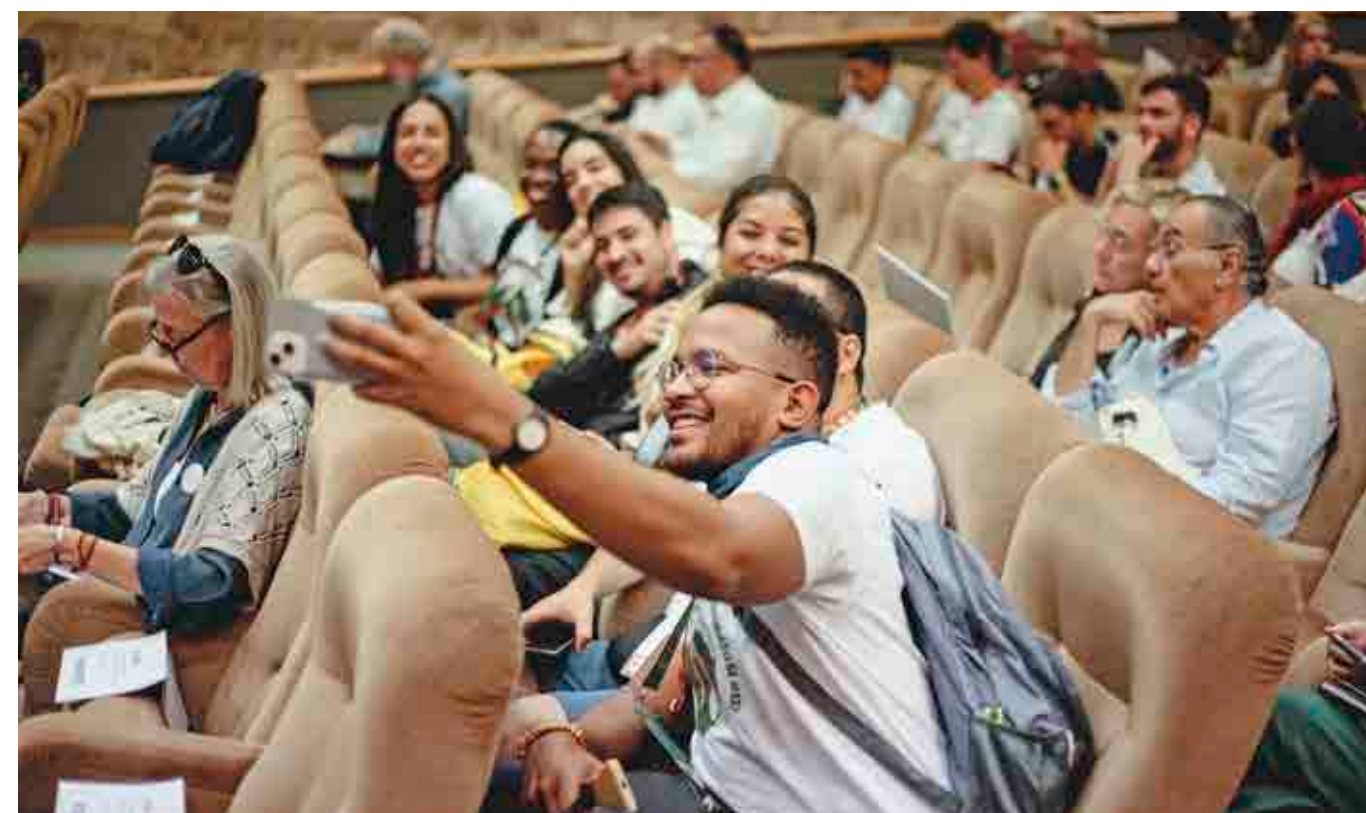
El encuentro continuó con las ponencias del Prefecto del Dicasterio para el Desarrollo Humano Integral, Card. Michael Czerny, sobre el significado teológico de la ecología integral, al servicio de la persona, especialmente de los más débiles, y de Pablo Martínez de Anguita, Universidad Rey Juan Carlos

de Madrid, España, sobre el tema central del riesgo que puede correr un joven, a saber, el de perder la alegría de vivir.

El Patriarca de Lisboa, Card. Manuel José Macário do Nascimento Clemente, saludó finalmente a todos los presentes, feliz de abrir con esta conferencia los actos de la Jornada Mundial de la Juventud 2023.

Síntesis de los trabajos

El estilo de esta Conferencia – la cuarta, después de las vinculadas a las JMJ de Río de Janeiro (2013) Cracovia (2016) y Panamá (2019) – pretendía ser muy concreto: no sólo hacer entrar a los jóvenes en el corazón de *Laudato si'*, sino que el pensamiento de Francisco se convirtiera para ellos en un



gesto cotidiano, en un hábito de cuidado de cada cosa y del prójimo.

Estilos de vida: tener una relación muy profunda con Dios

Para ello se invitó a numerosos expertos de todo el mundo y se dividió el trabajo en cinco paneles que se adentraron en la vida concreta de nuestro tiempo: *Estilos de vida y economía: cambio de estilos de vida, de la producción y del consumo*; *Estilos de vida y educación de los jóvenes: familia, amistad y sociedad*; *Estilos de vida y recursos naturales: agua, energía, agricultura* – “Que se oiga el grito de la Tierra y el grito de los pobres” –; *Estilos de vida y política: afrontar los nuevos conflictos con libertad y responsabilidad / operar so-*

bre la base de grandes principios y pensar en el bien común a largo plazo; y finalmente Estilos de vida y tecnología: la tecnología como forma creativa de cuidar la casa común.

Los jóvenes se implicaron mucho y se entusiasmaron con estos temas: “El primer paso es intentar tener una relación muy profunda con Dios”, dice Joanna, ponente del segundo panel; “Nosotros creamos los obstáculos, ellos no son más grandes que nosotros”, dice Milagros, ponente del tercer panel, con optimismo y confianza.

“Es importante tener una visión sinodal de la crisis climática, no basta con nuestro punto de vista personal”, reiteró la ponente del cuarto panel. Y muchas, muchas otras reflexiones interesantes.



Con la lógica del Evangelio, cambiar nuestro estilo de vida

Las conclusiones fueron confiadas a S.E. Mons. Claudio Giuliodori, Presidente de la Comisión de Juventud del Consejo de Conferencias Episcopales de Europa. Comenzó recordando el 400 aniversario del nacimiento del gran pensador Blaise Pascal, que dijo: “La humanidad corre hacia el abismo y, para no pensar en lo que hace, monta delante un bonito teatrillo”. Hoy en día estos teatrillos se multiplican, en esta conferencia hemos intentado volver a poner en el centro las cosas realmente importantes. Empezando por la contemplación de la creación: “Ante todo contemplar, tener una mirada capaz de captar la belleza,



que nos libere de la presunción de poseer y dominar. Captar la armonía y la fragilidad. La creación es una realidad compleja, que nos plantea muchos interrogantes, en continua transformación”. No podemos cambiar el pasado, pero el presente y el futuro están en manos de nuestra libertad y nuestras elecciones.” Hemos hablado de estilos de vida – continuó – como creyentes tenemos un formidable estilista, Dios Padre; un modelo que es Jesucristo; un sastre excepcional, que cose la vida de cada uno a su medida, que es el Espíritu Santo. De ellos debemos tomar nuestro estilo de vida”. Con la lógica del Evangelio podemos empezar a cambiar nuestro estilo de vida. A continuación, recordó tres etapas a través de las cuales iniciar este cambio: el presente, con la JMJ que estamos viviendo en Lisboa; el Sínodo, que tendrá como uno de sus temas principales el Cuidado de la Creación; el Jubileo de 2025, que nos recuerda que cada cierto tiempo hay que detenerse y rendir cuentas a Dios: un tiempo de gracia para volver a empezar, mejorados.

Los saludos y agradecimientos finales corrieron a cargo de la anfitriona, la Profesora Isabel Capelo Gil, Rectora de la Universidad Católica Portuguesa; “Esta semana de gracia para Lisboa y para la Iglesia no podría haber comenzado de mejor manera. Nos sentimos honrados por la elección de nuestra ciudad para la JMJ y de nuestra Universidad para este hermoso encuentro”.

DEL JUBILEO AL EXTREMO ORIENTE

Los frutos de la JMJ, hacia Seúl

Desde hace casi cuarenta años, las Jornadas Mundiales de la Juventud atraviesan el mundo en una peregrinación continua que da testimonio de la fe a hombres y mujeres de todos los continentes: esta peregrinación nos ha llevado ahora a Lusitania, tierra evangelizada desde los primeros siglos de la era cristiana. Desde aquí, extremo occidental de Europa, partimos hacia el extremo oriental, hacia Seúl (2027), deteniéndonos sin embargo en Roma para vivir el Jubileo (2025); el camino de la JMJ continúa y en cada etapa añade conciencia, generosidad, compromiso en el corazón de tantos jóvenes valientes.



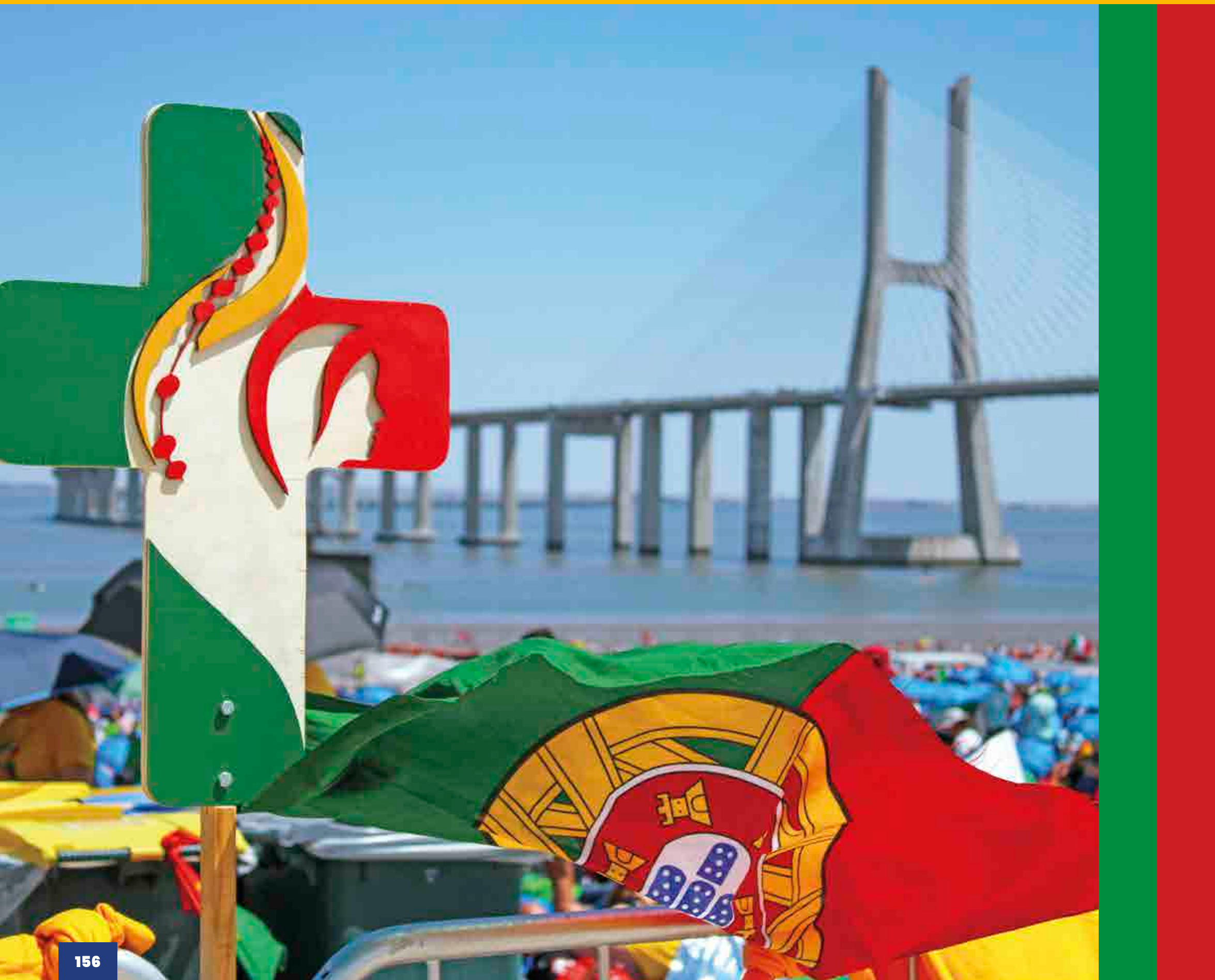
LAS PALABRAS DEL SANTO PADRE

Y al final, hay un momento que todos esperan: el anuncio de la próxima etapa del camino. Pero antes de decirles cuál será la sede de la cuadragésima primera Jornada Mundial de la Juventud, quisiera hacerles una invitación. Doy cita a los jóvenes de todo el mundo para el 2025, en Roma, ¡para celebrar juntos el Jubileo de los Jóvenes! Y los espero aquí el 25 para celebrar juntos el Jubileo de los Jóvenes. Y la próxima Jornada Mundial

de la Juventud tendrá lugar en Asia: ¡será en Corea del Sur, en Seúl! Y así, en el 2027, desde la frontera occidental de Europa se trasladará al Lejano Oriente: ¡este es un hermoso signo de la universalidad de la Iglesia y del sueño de unidad del que ustedes son testigos!

Angelus,
Parque Tejo, Lisboa
Domingo, 6 de agosto de 2023







Card. Kevin J. Farrell

Préfet du Dicastère pour les Laïcs, la Famille et la Vie

Dans l'histoire des Journées Mondiales de la Jeunesse, il n'y a jamais eu une attente aussi longue qu'entre Panama et Lisbonne. Les quatre ans et demi qui ont séparé les deux étapes du pèlerinage intercontinental des jeunes ont fait grandir chez les pèlerins le désir de se retrouver et de célébrer la joie de la rencontre avec le Christ, le Saint-Père et les uns les autres.

Dans son message aux jeunes à l'occasion de la XXXVIIIe Journée mondiale de la jeunesse célébrée dans les églises particulières en la solennité du Christ-Roi, le pape François écrit : «Au temps de la pandémie, dans les nombreuses incertitudes, nous avons nourri l'espérance que cette grande célébration de la rencontre avec le Christ et avec d'autres jeunes pourrait voir le jour. Cette espérance s'est réalisée et, pour beaucoup d'entre nous qui étions présents, et moi aussi, elle a dépassé toutes les attentes ! Que notre rencontre à Lisbonne a été belle ! Une véritable expérience de

transfiguration, une explosion de lumière et de joie !».

Les jeunes – comme l'Église – sont toujours en chemin. Et ils se sont déjà engagés sur la route qui les mènera à Rome en 2025 pour célébrer le Jubilé des jeunes, puis à Séoul où se tiendront les prochaines JMJ intercontinentales en 2027.

Afin de se préparer à ces rendez-vous importants, et sans oublier qu'en mars 2024 nous avons célébré le cinquième anniversaire de la publication de *Christus vivit*, le Pape François invite tous les acteurs de la pastorale des jeunes à porter un regard nouveau sur le Document final du Synode des jeunes 2018 et sur l'Exhortation apostolique *Christus vivit*. En effet, comme le rappelle bien le Saint-Père, «le moment est venu de faire le point ensemble et de travailler avec espérance à la pleine mise en œuvre de ce Synode inoubliable».

En repensant aux nombreuses grâces qui ont accompagné l'histoire des JMJ, comment ne pas

rappeler le 40ème anniversaire du premier rassemblement mondial des jeunes, à la fin de l'Année Sainte 1983/84, qui est à l'origine des Journées Mondiales de la Jeunesse. C'est précisément cette année-là que le cardinal Eduardo Pironio, l'une des figures de proue de la création des JMJ, a été nommé président de l'ancien Conseil pontifical pour les laïcs, qui a ensuite fusionné avec le Dicastère pour les laïcs, la famille et la vie. Le 8 novembre, sa béatification a été annoncée. J'ai eu la joie de connaître le Card. Pironio lorsque j'étais jeune séminariste et

la Providence a voulu que je sois ordonné prêtre par lui il y a quarante ans, la veille de Noël 1978. De même que son témoignage m'a éclairé, ainsi que tant de jeunes gens en ces années-là, puisse son intercession aider tant de personnes en ces temps nouveaux de l'histoire de l'Église et de l'humanité.

Que ces pages du magazine JMJ nous aident à garder vivant le souvenir des grâces reçues en chemin, afin de vivre le présent avec passion et de nous projeter vers un avenir plein d'espérance.

Bon voyage !





Card. Américo Aguiar

Évêque de Setúbal
Président de la Fondation
JMJ Lisbonne 2023

En cette année pastorale marquée par les nombreuses bénédictions reçues lors des Journées Mondiales de la Jeunesse de Lisbonne 2023, nous sommes témoins de la présence vivante du Christ dans la vie des jeunes au Portugal et dans le monde.

Depuis 2019, suite aux Journées Mondiales de la Jeunesse de Panama, l'Église portugaise travaille à l'accueil du Saint-Père du 1er au 6 août 2023. En réponse à la demande du Pape François, le diocèse de Lisbonne a mobilisé tout le pays pour accueillir les jeunes du monde entier. La période de préparation de ces journées a été le catalyseur d'une expérience commune de ce que signifie vivre en Église et d'être les bâtisseurs d'une nouvelle manière d'accueillir et de vivre la foi en communauté. L'unité de l'Église portugaise a été le premier grand fruit des JMJ de Lisbonne 2023, alors que la société ne réalisait pas encore l'énorme impact qu'elles auraient.

L'impact sur la société et la mobilisation du gouvernement, des admi-

nistrations locales, des entreprises et des communautés civiles ont été importants. Tout le monde voulait être présent et contribuer à la rencontre de 1,5 million de jeunes à Lisbonne. Chacun, sur son lieu de travail, à son domicile, dans son institution, a donné le meilleur de lui-même pour organiser les JMJ de Lisbonne 2023. C'est le secret de la réussite des JMJ de Lisbonne : chaque personne, travailleur, bénévole, pèlerin, partenaire ou ami, a offert sa contribution pour que les jeunes du monde entier puissent rencontrer le Christ vivant à Lisbonne. Et les jeunes ont été les protagonistes de cet événement ! Dans tous les contextes, ils se sont montrés désireux de contribuer, de participer et de profiter pleinement de l'expérience.

L'esprit d'inclusion des personnes handicapées et l'attention portée à la maison commune en sont un exemple. Plus de 2 000 personnes handicapées étaient présentes et visibles, participant activement à toutes les initiatives pastorales, des réunions «Rise Up» aux événements

centraux, en passant par le Festival de la jeunesse et la Cité de la joie (où se trouvaient le Parc du pardon et l'Exposition Vocationnelle). Les JMJ de Lisbonne 2023 ont marqué un avant et un après pour le rôle que les personnes handicapées peuvent et doivent jouer dans la société portugaise et dans l'Église. En outre, l'augmentation de 30 % des déchets à recycler témoigne d'un sens croissant de la responsabilité envers notre maison commune de la part des jeunes qui se sont rencontrés à Lisbonne. Sur le thème de la protection de l'environnement, il convient de souligner la quatrième conférence internationale sur la protection de la création, organisée par la Fondation Jean-Paul II pour la jeunesse à l'Université catholique portugaise, à laquelle ont participé 400 jeunes pèlerins qui étaient arrivés à Lisbonne deux jours plus tôt pour explorer et discuter des modes de vie durables. Le manifeste rédigé collectivement lors de cette conférence a été remis en personne au pape François pendant la semaine des JMJ de Lisbonne 2023.

J'ai été particulièrement ému par la réponse à l'appel de l'Évangile choisi pour cette journée : «Marie se leva et s'en alla en hâte». Suivons Marie, notre Mère, en hâte, avec la certitude de la foi, conscients que nous sommes nécessaires, que nous pouvons faire une différence dans la vie de tant de personnes qui ont besoin de la Parole et de la présence de Dieu

dans leur vie. En suivant l'exemple de Marie, sans oublier personne, avec joie et beauté, créativité et audace.

Les Journées Mondiales de la Jeunesse de Lisbonne en 2023 ont donné un élan à la pastorale des jeunes, un renouveau d'espoir dans un monde marqué par la maladie et la guerre, dans une période historique très difficile. Nous n'avons pas peur, comme le dit le pape François, de construire une société plus juste et plus inclusive. De promouvoir le dialogue entre les personnes âgées et les jeunes, entre les parents et les enfants. De la promotion de nouveaux modes de vie qui « ... Et, avec l'aide de Dieu, sortons de la nuit des guerres et des dévastations environnementales pour transformer l'avenir commun en une aube de lumière. Merci ». (Discours du Saint-Père à la COP28). C'est avec une profonde gratitude que je conclus ce message, convaincu que les Journées Mondiales de la Jeunesse Lisbonne 2023 ont apporté leur contribution à la réalisation de cette aube de lumière tant désirée !





Dr. Daniele Bruno

Président
Fondation Jean-Paul II
pour la Jeunesse

Cette édition du « Magazine des Journées Mondiales de la Jeunesse » se propose de célébrer une JMJ au cours de laquelle la Fondation Jean-Paul II pour la Jeunesse a voulu confirmer, comme elle le fait depuis sa création en 1991, sa volonté de « **se lever et aller en hâte** » (pour reprendre le thème de la 37ème JMJ qui s'est tenue à Lisbonne du 1er au 6 août dernier) vers les jeunes, dans un **élan évangélique joyeux**, conscients qu'ils ne sont pas seulement l'avenir, mais aussi qu'ils constituent et vivent le présent.

C'est sur la base de cette conscience que nous avons organisé, avec le soutien du Comité d'organisation des JMJ et du Dicastère pour les laïcs, la famille et la vie, ainsi que de nombreuses autres organisations et institutions, la 4e Conférence sur le soin de la création, qui a vu les jeunes débattre de la manière dont ils peuvent être **protagonistes** dans les environnements dans lesquels ils se trouvent : Ce fut l'occasion de dialoguer sur la manière de renouveler leur **style de**

vie afin de prendre concrètement soin de notre maison commune, en se rappelant qu'il s'agit désormais d'une question très urgente (comme l'a récemment souligné le pape François dans l'exhortation apostolique *Laudate Deum*).

Un Magazine qui, comme d'habitude, contient de nombreuses photographies, mais aussi une sélection de textes (phrases du Saint-Père et témoignages).

L'objectif des photos est de **rappeler** ce que les jeunes ont vécu à Lisbonne, durant cette semaine d'août dernier qui a vu la joie d'un million et demi de jeunes exploser à Lisbonne autour non seulement du Pape François, mais aussi et surtout autour du Christ.

Les phrases et les témoignages du Saint-Père sont plutôt une manière de stimuler la **réflexion** de tous ces jeunes qui sont ensuite retournés dans leur milieu, afin que les JMJ ne se réduisent pas à des « feux d'artifice », à des moments d'enthousiasme pour eux-mêmes, leur rappelant plu-

tôt qu'ils « sont des étapes d'un long parcours, commencé en 1985, sur initiative du Pape Jean-Paul II »¹.

Un Magazine que, plutôt que « nouveau » par rapport aux éditions précédentes, je préférerais définir comme **renouvelé**, non seulement dans son aspect, mais aussi dans l'élan avec lequel la Fondation veut contribuer à l'évangélisation des jeunes.

Il s'agit, en somme, d'un instrument pour inviter tout le monde (tous ces « todos » que le Saint-Père a chaleureusement répétés à trois reprises lors de la Veillée de Lisbonne) à prendre conscience qu'il n'est plus temps de regarder la vie du haut d'un balcon ou de s'abandonner à une « mystique du si » stérile.

Le but du Magazine est, très humblement, de pouvoir nourrir cette **espérance** qui non seulement caractérise toute la vie du chrétien, mais qui a

aussi caractérisé le message des dernières JMJ au niveau diocésain (« Ayez la joie de l'espérance » Rm 12,12), qui sera le thème des prochaines (« mais ceux qui mettent leur espérance dans le Seigneur marchent sans se fatiguer », Is 40,31), qui sera la toile de fond du prochain **Jubilé des jeunes** en 2025, et qui conduira les jeunes à **Séoul** pour les prochaines JMJ en 2027.

Pour moi personnellement, ce Magazine est aussi une manière de **remercier** le Préfet du Dicastère, le Card. Kevin Farrell, d'avoir voulu me confier le service de présider la Fondation, mais aussi à mes prédécesseurs, sans l'enseignement desquels je n'aurais pas pu l'accomplir, Marcello Bedeschi, d'abord, et Carmen Aparicio Valls, ensuite.

¹ FRANÇOIS, Angelus, in "Insegnamenti" I, 2 (2013), p. 155



AVEC HÂTE, PAS AVEC ANXIÉTÉ

*Le pèlerinage de la Croix,
le voyage, l'accueil, la Messe
d'ouverture*

Se lever et partir. C'est ce que François nous encourage à faire sur le chemin qui mène de Panama à Lisbonne. Aujourd'hui, au seuil des Journées Mondiales de la Jeunesse à Lisbonne, François nous invite à « aller en hâte », à l'exemple de Marie. Avec hâte et non avec anxiété, précise le patriarche de Lisbonne, car la hâte inconsciente précipite dans le néant, tandis que la hâte consciente, fondée sur l'amour de Dieu et des autres, sur l'écoute, sur la liberté, fixe un but précis, répand la joie et l'enthousiasme. Un pèlerin raconte : « Le moment le plus marquant jusqu'à présent a été sans aucun doute l'arrivée à Lisbonne et l'immersion dans la foule. Les drapeaux, les chants, les langues, les rencontres. Voir les visages émerveillés et heureux des très jeunes et des jeunes devant le monde entier, c'était beau. Et un peu émouvant. »



LES PAROLES DU SAINT PÈRE

Marie s'est mise en route. Un chemin difficile, sans les moyens de transport dont nous disposons aujourd'hui. Elle était jeune comme vous tous, et venait de concevoir Jésus d'une manière unique que l'Évangile raconte.

Vous vous êtes tous mis en route. Pour beaucoup, ce fut un voyage difficile en raison de la distance, des liaisons et des coûts qu'il impliquait. Il a fallu rassembler des ressources, organiser des activités pour les obtenir et compter sur la solidarité qui, grâce à Dieu, n'a pas manqué.

De près ou de loin, vous vous êtes tous mis en route. C'est très important de se mettre en route. C'est ainsi que nous devons envisager notre propre vie, comme un voyage à parcourir, en faisant de chaque jour un nouveau segment.

Il est vrai qu'aujourd'hui, beaucoup de choses peuvent vous retenir, chers amis, avec la possibilité que nous remplacions la vraie réalité, qui ne peut être atteinte que sur le chemin des autres, tels qu'ils sont vraiment, par l'apparence virtuelle d'un monde de choix. Un monde de choix, devant un écran et dépendant d'un clic qui le change en un autre.

La réalité virtuelle nous maintient assis devant des moyens qui nous utilisent facilement quand nous pensons les utiliser. Au contraire, la réalité consiste à aller à la rencontre des autres et du monde tel qu'il est, à la fois pour l'admirer et l'améliorer.

Vous n'avez pas non plus toujours besoin de comprendre les mots, comme c'est le cas aujourd'hui, parmi les nombreuses langues rassemblées ici. Car ce sont vos propres yeux qui parlent, et vous vous sentez en sécurité et en confiance dans l'atmosphère chrétienne que vous créez ensemble et dans les gestes simples avec lesquels vous communiquez. Il y a vraiment de la « hâte dans l'air » qui circule parmi vous et là où vous allez ces jours-ci. Un air dans lequel circule l'Esprit divin lui-même, avec l'empressement que seul Dieu possède et communique.

Lorsque j'ai dit au Pape François que c'était précisément la devise de nos Journées Mondiales de la Jeunesse – Marie s'est levée et est partie en hâte ? – il a immédiatement ajouté que oui, avec hâte, mais pas avec anxiété.

Messe d'ouverture
Homélie du cardinal Clemente
Parque Eduardo VII, Lisbonne
Mardi 1er août 2023



IL FAIT BON ÊTRE ENSEMBLE À LISBONNE

Ville de la joie, des événements religieux et culturels

Expositions, spectacles, moments de prière : les JMJ ont toujours été une occasion d'apprendre, de voir, de rencontrer, d'expérimenter, d'approfondir. On l'a appelée *Cidade da alegria*,

Cité de la joie, l'oasis spirituelle installée dans le Jardim Vasco de Gama, au cœur du quartier de Belém, à Lisbonne, pour cette 37e édition des JMJ. Et le nom reflète parfaitement la réalité car le long des avenues qui la traversent, résonnent des chants, des applaudissements tonitruants, des chorales festives. C'est là que s'est déroulée la « Feira vocacional », la « Exposition vocationnelle » : une exposition festive où une centaine de stands ont fait découvrir aux jeunes la vie de l'Église dans ses différents charismes.



LES PAROLES DU SAINT PÈRE

Chers amis, permettez-moi de vous dire : *cherchez et risquez. En ce moment historique, les défis sont énormes, les gémissements douloureux – nous vivons une troisième guerre mondiale par morceaux –, mais nous embrassons le risque de penser que nous ne sommes pas en agonie, mais en accouchement ; non pas à la fin, mais au début d'un grand spectacle. Il faut du courage pour penser cela. Soyez donc des protagonistes d'une "nouvelle chorégraphie" qui mette au centre la personne humaine, soyez chorégraphes de la danse de la vie.*

Rencontre avec les jeunes universitaires
"Universidade Católica Portuguesa" (Lisbonne)
Jeudi 3 août 2023



C'est à nous, en tant qu'Église, qu'est confiée la tâche de nous plonger dans les eaux de cette mer en jetant le filet de l'Évangile, sans pointer du doigt, sans accuser, mais en apportant aux hommes de notre temps une proposition de vie, celle de Jésus : susciter l'accueil de l'Évangile, les inviter à la fête, dans une société multiculturelle ; rendre proche le Père dans les situations de précarité, de pauvreté qui se multiplient, en particulier chez les jeunes ; apporter l'amour du Christ là où la famille est fragile et les relations blessées ; transmettre la joie de l'Esprit là où règnent la démoralisation et le fatalisme.

Vêpres, Monastère des Hiéronymites (Lisbonne)
Mercredi 2 août 2023

UN RAYON DE LUMIÈRE POUR NOTRE VIE

Rise-Up, les catéchèses

L'écologie intégrale, l'amitié sociale, la force de la miséricorde : tels sont les thèmes choisis pour le parcours de préparation à Lisbonne dans le Rise-Up, dans plus de 250 lieux de la ville.

La dynamique de chaque catéchèse comprend la lecture et la méditation d'un passage de l'Évangile. Les jeunes pèlerins et les évêques catéchistes ont dialogué sur le thème du jour, en se concentrant sur la vie des jeunes et sur les points critiques du monde contemporain. À la fin, la célébration de la Sainte Messe a conclu chaque rencontre.



LES PAROLES DU SAINT PÈRE

La joie de Marie est double : elle vient de recevoir l'annonce de l'ange qu'elle va accueillir le Rédempteur, et aussi la nouvelle que sa cousine est enceinte. Alors, c'est intéressant : au lieu de penser à elle-même, elle pense à l'autre. Pourquoi ? Parce que la joie est missionnaire, la joie n'est pas pour un seul, elle est pour apporter quelque chose. Je vous demande : vous, qui êtes ici, qui êtes venus pour vous rencontrer, pour trouver le message du Christ, pour trouver un beau sens à votre vie, allez-vous garder cela pour vous ou allez-vous le porter aux autres ? Qu'en pensez-vous ? Je n'entends pas... C'est pour le porter aux autres, parce que la joie est missionnaire ! Répétons-le tous ensemble : la joie est missionnaire ! C'est pourquoi je porte cette joie aux autres.

Mais cette joie que nous avons, d'autres nous ont préparés à la recevoir. Regardons maintenant en arrière, tout ce que nous avons reçu : tout cela a préparé notre cœur à la joie. Tous, si nous regardons en arrière, nous avons des personnes qui ont été un rayon de lumière dans notre vie : parents, grands-parents, amis, prêtres, religieux, catéchistes, animateurs, professeurs... Ils sont comme les racines de notre joie. Faisons maintenant un moment de silence et que chacun pense à ceux qui nous ont donné quelque chose dans la vie, qui sont comme les racines de notre joie.

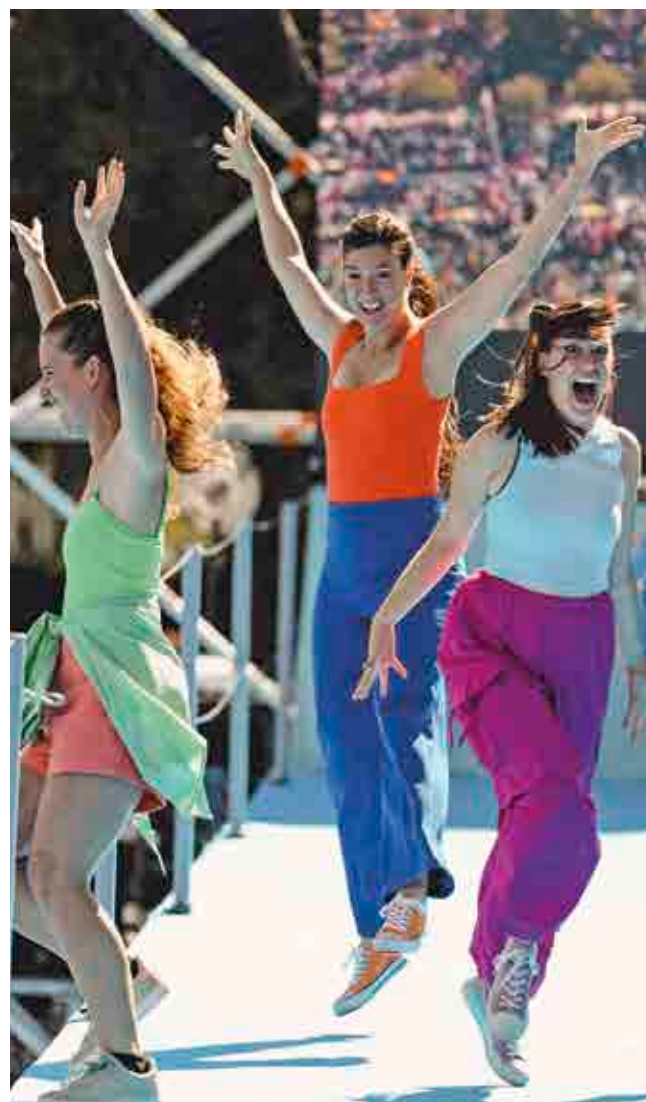
Veillée avec les jeunes
Parc Tejo (Lisbonne)
Samedi 5 août 2023



« VOUS N'ÊTES PAS ICI PAR HASARD. LE SEIGNEUR VOUS A APPELÉS »

L'accueil du Pape

Les jeunes et le Pape François enfin réunis. Cette rencontre tant désirée et préparée – pour certains, le parcours de préparation aux JMJ est un parcours de plusieurs mois, voire de plusieurs années – s'est enfin concrétisée. « Dans l'Église, il y a de la place pour tout le monde, personne n'est de trop », dit François, et nous nous sentons tous accueillis, reçus avec une accolade, rafraîchis dans notre voyage. C'est le moment qui marque le début officiel des Journées mondiales de la jeunesse, les quatrièmes du pape François, les premières depuis la pandémie de Covid-19. François est apparu souriant et détendu, revigoré par l'énergie des jeunes, accueilli par plus de 300 000 jeunes venus du monde entier.



LE PAROLE DEL SANTO PADRE

Vous n'êtes pas ici par hasard. Le Seigneur vous a appelés, non seulement en ces jours, mais dès le début de votre vie. Il nous a tous appelés depuis le début de notre vie. Oui, il vous a appelé par votre nom : nous l'avons entendu dans la Parole de Dieu qu'il nous a appelés par notre nom. Essayez d'imaginer ces trois mots écrits en grosses lettres ; ensuite pensez qu'ils sont écrits en vous, dans vos cœurs, comme pour former le titre de votre vie, le sens de ce que vous êtes : tu es appelé par ton nom, toi, toi, toi, nous tous qui sommes ici, moi, nous avons tous été appelés par notre nom. [...]

Nous avons été appelés, parce que nous sommes aimés. Que c'est beau ! Aux yeux de Dieu, nous sommes des enfants précieux qu'il appelle chaque jour pour les étreindre et les encourager ; pour faire de chacun un chef-d'œuvre unique et original ; chacun d'entre nous est unique, il est original, et la beauté de tout cela, nous ne pouvons pas l'entrevoir.

Chers amis, je voudrais être clair avec vous qui êtes allergiques aux mensonges et aux paroles creuses : il y a de la place pour tout le monde dans l'Église, pour tout le monde ! Personne n'est inutile, personne n'est superflu, il y a de la place pour tout le monde. Et Jésus le dit clairement quand il envoie les apôtres inviter au banquet de cet homme qui l'avait préparé, il dit : « Allez chercher tout le monde, jeunes et vieux, bien portants et malades, justes et pécheurs : tous, tous, tous ». Dans l'Église, il y a de la place pour tous. « Père, mais je suis un misérable... je suis une misérable, y a-t-il de la place pour moi ? » Il y a de la place pour tout le monde !

Cérémonie d'accueil,
Parc Eduardo VII (Lisbonne)
Jeudi 3 août 2023



UNE RÉALITÉ QUI LAISSE DES TRACES

Les rencontres

Les rencontres personnelles sont pour le pape François un élément indispensable de sa vie et de sa mission, comme il l'a dit à maintes reprises dans ses paroles et dans son comportement. Même au cours du voyage apostolique au

Portugal à l'occasion de ces JMJ, les rencontres ont été nombreuses : avec des étudiants universitaires, avec des représentants de centres de charité et d'assistance, avec des jeunes malades, à Fatima, avec des jeunes qui ont pu participer au déjeuner avec le Saint-Père à la Nonciature apostolique, avec les volontaires qui ont travaillé pendant les JMJ elles-mêmes, et bien d'autres encore. Chaque rencontre avec François laisse une trace indélébile dans nos âmes et nous rapproche de Jésus.



LES PAROLES DU SAINT PÈRE

Je veux juste m'arrêter sur quelque chose qui n'est pas écrit, mais qui est dans l'esprit de la rencontre : le concret. L'amour abstrait n'existe pas. L'amour platonique est dans les nuages, il n'est pas une réalité. L'amour concret, celui qui se salit les mains. Chacun de nous peut se demander : l'amour que je ressens pour tous ceux qui sont ici, l'amour que je ressens pour les autres, est-il concret ou abstrait ? Quand je donne la main à une personne dans le besoin, à un malade, à un marginal, après avoir donné la main, est-ce que je fais tout de suite comme ceci [il se frotte ma main sur son vêtement] pour ne pas être infecté ? La pauvreté me dégoûte-t-elle, la pauvreté des autres ? Est-ce que je cherche toujours une vie "distillée", qui existe dans mon imagination mais qui n'existe pas dans la réalité ? Combien de vies distillées, inutiles, qui passent sans laisser d'empreinte, parce que ces vies n'ont pas de poids !

Or nous avons ici une réalité qui laisse une empreinte, une réalité depuis tant années, tant d'années, qui laisse une empreinte, source d'inspiration pour les autres. Les Journées Mondiale de la Jeunesse ne pourraient pas exister sans tenir compte de cette réalité. Car c'est aussi cela la jeunesse, dans le sens où vous générez sans cesse une nouvelle vie.

Rencontre avec les représentants
de plusieurs centres d'assistance et de charité,
Centro paroquial da Serafina (Lisbonne)
Vendredi 4 août 2023

Vous avez peiné pendant des mois, de manière cachée, sans bruit et loin des projecteurs, pour que nous puissions tous nous trouver ici à chanter ensemble : "Jésus vit et ne nous laisse pas seuls : nous ne cesserons plus d'aimer". En plus, vous avez été un exemple parce que vous avez fait équipe en travaillant ensemble ! Mais votre travail a été plus qu'un travail, il a été un service, merci !

C'est le même service qu'a rendu la Vierge Marie, qui « se leva et partit en hâte » (Lc 1, 39) pour aller rendre service à sa cousine Élisabeth, sentant l'urgence de partager la joie dans le service. Partager la joie et le service, la joie dans le service. Pensons à Zachée, qui monta sur un arbre pour voir Jésus et descendit en hâte. Quelque chose l'avait touché, il voulait rencontrer Jésus et l'accueillir dans sa maison (cf. Lc 19, 6) ; pensons aux femmes et aux disciples, qui, à Pâques, courent de la tombe au cénacle pour annoncer que le Christ est ressuscité (cf. Jn 20, 1-18). Celui qui aime ne reste pas les bras croisés, celui qui aime sert, celui qui aime court pour servir, il court pour se mettre au service des autres.

Rencontre avec les volontaires des JMJ,
Promenade d'Algés
Dimanche 6 août 2023



JÉSUS PLEURE AVEC NOUS ET SÈCHE NOS LARMES

*Le Chemin de Croix,
la réconciliation*

L'amour est toujours le premier pas vers la réconciliation : en effet, nous pouvons dire qu'il n'y a pas de réconciliation sans un acte d'amour, un désir d'aimer et d'être aimé. Le vendredi, jour consacré à la réconciliation, est aussi le jour où se vit le chemin de croix. Un chemin de croix vertical, construit derrière la scène du Parque Edoardo VII à Lisbonne, où le voyage douloureux de Jésus a été représenté et actualisé dans notre douleur et dans la grande douleur qui habite le monde contemporain.

Jésus pleure avec nous, sèche nos larmes et nous enseigne qu'il est risqué d'aimer, mais que c'est le seul chemin qui vaille la peine d'être parcouru.



LES PAROLES DU SAINT PÈRE

Et Jésus marche, mais Il attend quelque chose, Il attend notre compagnie, Il attend que nous regardions... je ne sais pas, Il attend d'ouvrir les fenêtres de mon âme, de ton âme, de l'âme de chacun de nous. Qu'elles sont laides les âmes fermées, qui sèment à l'intérieur et sourient à l'intérieur ! Elles n'ont pas de sens. Jésus marche et attend avec son amour, attend avec sa tendresse, pour nous consoler, pour sécher nos larmes.

Maintenant je vous pose une question, mais ne répondez pas à haute voix : chacun répond en lui-même. Est-ce que je pleure parfois ? Y a-t-il des choses dans la vie qui me font pleurer ? Nous avons tous pleuré dans la vie, et nous pleurons encore. Et Jésus est là avec nous, Il pleure avec nous, parce qu'Il nous accompagne dans l'obscurité qui provoque nos pleurs.

Jésus, avec sa tendresse, essuie nos larmes cachées. Jésus veut combler de sa proximité notre solitude. Que les moments de solitude sont tristes ! Et Lui il est là, Il veut combler cette solitude. Jésus veut combler nos peurs, tes peurs, mes peurs. Ces sombres peurs, Il veut les remplir de sa consolation ; et Il attend de nous pousser à prendre le risque d'aimer. Parce que, vous le savez, vous le savez mieux que moi : aimer est risqué. Il faut prendre le risque d'aimer. C'est un risque, mais il vaut la peine d'être pris, et Il nous accompagne en cela. Toujours Il nous accompagne. Toujours Il marche. Toujours, durant la vie, Il est avec nous.

Chemin de la Croix avec les jeunes,
Parc Eduardo VII (Lisbonne)
Vendredi 4 août 2023



MARCHEZ ET, SI VOUS TOMBEZ, RELEVEZ-VOUS

La Veillée

Nous voici au « Parque Tejo », où se déroulent les événements centraux des JMJ à Lisbonne. La veillée de prière a été un grand moment de louange, d'adoration, de témoignage et de réflexion. « Je Te remercie pour tous ceux qui vivent cette Veillée avec moi, le don de l'Église dans ma vie et ces Journées Mondiales de la Jeunesse. Je rends présents ce soir ceux qui n'ont pas pu participer à ces JMJ, les malades, les souffrants, les abandonnés, les sans-abris, ceux qui ne trouvent pas de sens à leur vie et qui pensent au suicide, les réfugiés, les prisonniers, les prostituées et les toxicomanes.

Je te prie aussi pour les chrétiens persécutés, pour les peuples en guerre, pour les enfants maltraités et pour tous ceux qui, à cause de l'égoïsme humain, ne verront jamais la lumière du jour. »



La prière nocturne et l'adoration eucharistique avec le Saint-Père ont conclu le pèlerinage des jeunes qui, fatigués par la chaleur et les heures de marche, ont trouvé un réconfort dans les paroles du Pape et l'adoration silencieuse devant le Saint-Sacrement.



LES PAROLES DU SAINT PÈRE

Cela c'est un peu la marche, la constance dans la marche. Et dans la vie, pour réaliser des choses, il faut s'entraîner à marcher. Parfois on n'a pas envie de marcher, on n'a pas envie de se donner de la peine, on triche aux examens parce qu'on n'a pas envie d'étudier et on n'obtient pas le résultat. Je ne sais pas si certains d'entre vous aiment le football... Moi, j'aime. Derrière un but, qu'est-ce qu'il y a ? Beaucoup d'entraînement. Derrière un résultat, qu'est-ce qu'il y a ? Beaucoup d'entraînement. Et, dans la vie, on ne peut pas toujours faire ce que l'on veut, mais ce qui nous conduit à accomplir la vocation que nous avons en nous – chacun a sa propre vocation. Marcher. Et si je tombe, je me relève ou quelqu'un m'aide à me relever ; ne pas rester à terre ; et m'entraîner, m'entraîner à marcher. Et tout cela est possible, non pas parce que nous suivons un

cours sur la manière de marcher – il n'y a pas de cours qui nous apprenne à marcher dans la vie – : cela s'apprend. Cela s'apprend des parents, cela s'apprend des grands-parents, cela s'apprend des amis, en s'aidant mutuellement. Dans la vie, on apprend, et c'est un entraînement à la marche.

Je vous laisse avec ces idées. Marcher et, si l'on tombe, se relever ; marcher avec un objectif ; s'entraîner chaque jour de la vie. Dans la vie, rien n'est gratuit, tout se paie. Une seule chose est gratuite : l'amour de Jésus ! Alors, avec cette gratuité que nous avons – l'amour de Jésus – et avec la volonté de marcher, marchons dans l'espérance, regardons nos racines et avançons, sans peur. N'ayez pas peur.

Veillée avec les jeunes, Parc Tejo (Lisbonne)
Samedi 5 août 2023





SOYEZ LUMINEUX

La Messe finale

Le Pape François a conquis tout le monde par ses paroles simples et directes, qui ont une sonorité d'authenticité : l'invitation aux jeunes à « Briller, écouter et, enfin, ne pas avoir peur » ouvre la voie à un engagement quotidien qui, à la suite de Jésus, rend meilleure notre vie et celle de ceux qui nous entourent. Où les jeunes peuvent-ils arriver avec le pape François ?



LES PAROLES DU SAINT PÈRE



Nous pouvons alors nous demander : qu'est-ce que nous remporterons avec nous en retournant à vie quotidienne ?

Je voudrais répondre à cette question par trois verbes, en suivant l'Évangile que nous avons entendu. Qu'est-ce que nous remporterons ? : briller, écouter, ne pas craindre. Qu'est-ce que nous remporterons avec nous ? Je réponds par ces trois mots : briller, écouter, ne pas craindre.

Briller est le premier mot, soyez lumineux ; écouter, pour ne pas s'égarer ; et enfin, le troisième mot : ne pas avoir peur. N'ayez pas peur. Un mot qui revient si souvent dans la Bible, dans les Évangiles : "N'ayez pas peur". Ce sont les dernières paroles que Jésus adresse aux disciples au moment de la Transfiguration : "N'ayez pas peur" (Mt 17, 7).

À vous, jeunes, qui avez vécu cette joie, – j'aurais dit cette gloire et, de fait, notre rencontre est une sorte de gloire – à vous qui nourrissez de grands rêves mais souvent obscurcis par la crainte de ne pas les voir réalisés ; à vous qui pensez parfois ne pas y arriver – un peu de pessimisme nous assaille parfois – ; à vous, jeunes, qui, en ces temps, êtes tentés de vous décourager, de vous juger peut-être inadaptés ou de cacher la douleur en la masquant d'un sourire ; à vous, jeunes, qui voulez changer le monde – et c'est bien de vouloir changer le monde – et qui voulez lutter pour la justice et la paix ; à vous, jeunes, qui y mettez votre engagement et votre imagination, bien que cela vous semble ne pas suffire ; à vous, jeunes, dont l'Église et le monde ont besoin comme la terre a besoin de pluie ; à vous, jeunes, qui êtes le présent et l'avenir ; oui, précisément à vous, jeunes, Jésus dit aujourd'hui : «N'ayez pas peur».

Messe pour les JMJ, Parc Tejo, Lisbonne
Fête de la Transfiguration du Seigneur
Dimanche 6 août 2023

CULTIVEZ DE GRANDS RÊVES

Témoignages

Les Journées Mondiales de la Jeunesse sont une expérience extraordinaire dans la vie d'un jeune : une rencontre avec Jésus, avec le Pape François, avec de nouveaux amis. La confirmation de sa foi. L'engagement de se mettre au service des autres. Et le témoignage de tout cela, chaque jour.



T É M O I G N A G E S

Les fruits des JMJ dans la pastorale ordinaire

Près de 40 ans se sont écoulés depuis que saint Jean-Paul II a lancé l'expérience des JMJ dans l'esprit de la lettre apostolique *Dilecti amici* (31 mars 1985). Au fil du temps, les Rencontres Mondiales de la Jeunesse sont devenues une référence fondamentale pour la pastorale des jeunes. Elles ont suscité l'enthousiasme et enregistré un engagement croissant de la part des pontifes et de toute la communauté ecclésiale.

Ces événements ont marqué la vie et le cheminement spirituel de millions de jeunes dans le monde entier, contribuant de manière décisive à la croissance de la pastorale des jeunes partout dans le monde et devenant une force motrice pour un renouveau ecclésial constant. Contrairement à ce que certains pensaient, la pastorale des jeunes a grandement bénéficié des JMJ pour plusieurs raisons. Les journées ont créé une continuité pastorale pleine d'événements non seulement globaux mais aussi locaux, ponctués par le message du Saint-Père qui, chaque année, offre de précieuses indications pour la réflexion et l'action pastorale.

En outre, elles ont généré un dynamisme qui a permis à la pastorale des jeunes de



dépasser les limites de la paroisse ou des agrégations, en impliquant de nombreux jeunes souvent en marge de la vie ecclésiale ou éloignés de la foi. Enfin, elle a permis de faire une véritable expérience de la dimension universelle, c'est-à-dire catholique, de l'Église, offrant au monde un précieux témoignage missionnaire qui voit les jeunes comme de véritables protagonistes créatifs et joyeux.

■ ✠ CLAUDIO GIULIODORI

Assistant général ecclésiastique
de l'Action catholique italienne et
Président de la Commission Jeunes du CCEE

TÉMOIGNAGES

35 ans de JMJ

Lisbonne, dimanche 6 août 2024. Depuis la grande scène blanche sur laquelle le Pape François préside la messe de clôture des 37èmes Journées Mondiales de la Jeunesse, j'embrasse du regard les centaines de milliers de jeunes rassemblés dans le « Champ de Grâce ». Une fois de plus, ils ont répondu à l'invitation. Les chiffres parlent d'un million et demi de garçons et de filles de 140 pays.

Je pense au pape Jean-Paul II et à ces centaines de milliers de jeunes rassemblés sur le « Mont de la Joie » que



TÉMOIGNAGES

j'ai regardés fascinés en ce lointain dimanche du 20 août 1989 à Saint-Jacques-de-Compostelle. J'étais aussi jeune qu'eux et c'était la première JMJ à laquelle j'étais appelée à collaborer en coulisses, en tant que nouveau membre de la Section Jeunes du Conseil Pontifical pour les Laïcs. C'était la première étape d'une aventure extraordinaire qui a duré 35 ans.

C'est ma dernière JMJ et je ne peux qu'éprouver une immense gratitude. Au fil des années, les papes et les générations se sont succédé, les temps et les scénarios ont changé, mais en fin de compte, pour ceux qui organisent,

chaque JMJ pourrait sembler une simple répétition des précédentes. Au contraire, le Seigneur n'a cessé de me surprendre, accomplissant à chaque fois le miracle. Sous mes yeux, je vois à nouveau se réaliser sa promesse : « En effet, quand deux ou trois sont réunis en mon nom, je suis là, au milieu d'eux. » (Mt 18,20). En avoir été le témoin et le petit instrument, tant de fois, est une grâce qui me laisse sans voix. Et je regarde ces jeunes pleins d'espoir pour l'avenir.

■ GIOVANNA GUERRIERI

Bureau jeunes du Dicastère
pour les Laïcs, la Famille et la Vie, 1989-2023



TÉMOIGNAGES

Les jeunes en marche et le Pape

Pour inspirer l'analyse de la présence du pape François au Portugal, il peut sembler hérétique de rappeler l'expression *E pur si muove*, attribuée à Galilée lorsqu'on le pressait de rejeter la théorie héliocentrique. Mais en réalité, ce que nous avons vécu la semaine dernière à Lisbonne, qui est devenue une ville de rencontre et de rêve, est à l'image de ce qui s'est passé avec Galilée : l'affirmation d'une réalité à laquelle l'idéologie peut s'opposer, mais qu'elle ne peut pas nier. Ils sont en mouvement, les jeunes du Pape, croyants et non-croyants, imparfaits et blessés, mais pleins d'énergie transformatrice, assoiffés d'idéaux et désireux d'aider à réparer les sociétés en fuite, comme l'a dit Anthony Giddens à propos de la post-modernité.

Ils sont venus du monde entier, du Cambodge à la Croatie, du Togo à la Norvège. Ils sont venus chargés de rêves, prêts à se faire entendre ; ils sont venus, comme l'a dit le Pape dans son discours aux étudiants universitaires, en pèlerins, en risquant et en se mettant en route. Au cours de ces journées, on a beaucoup parlé du grand pouvoir de rassemblement de ce Pape, qui parle avec légitimité, malgré son extrême fragilité physique, et qui incite les jeunes à



un engagement civique qui a trouvé un écho mondial. Cet appel à l'action ne peut être qu'un signal pour les politiques. C'est précisément la possibilité de transformation à laquelle les jeunes croient qui fait peur. La virulence hystérique des critiques de la Journée, reprise avec une extraordinaire violence verbale par les commentateurs de télévision et sur les réseaux sociaux, est presque risible face à la fragilité de la voix d'un homme de 86 ans, à peine audible au milieu des applaudissements de la foule. Pourtant, c'est cette voix, qui assume humblement la responsabilité et appelle au changement, et non les cris hystériques des opposants, qui a ému la foule de ceux qui étaient à Lisbonne, de

TÉMOIGNAGES

ceux qui étaient chez eux, des croyants et des non-croyants.

Les JMJ ont été un formidable call to action, un appel à l'action et une démonstration que les jeunes sont prêts à se battre pour leurs idéaux. À prendre des risques, à gagner, à perdre et à recommencer. Pour la société portugaise, le message est à la fois inspirant et effrayant, car il brise le faux consensus. C'est un message contre le tactisme, qui rappelle le pouvoir de la prise de risque à d'autres époques. C'est un message contre l'ingénierie sociale des programmes idéologiques qui sont vraiment minoritaires dans la structure des sentiments mais dominants dans les réseaux de discours. C'est un message qui combat l'étang et la vie construite comme de l'eau distillée, en faveur de la lumière de l'agitation et de la créativité. Par-dessus tout, il appelle à un changement à partir de la prise de conscience que les individus sont des êtres avec d'autres, c'est-à-dire qu'ils se réalisent dans les relations, et non dans l'égoïsme. Comme l'a écrit la poétesse portugaise Ana Luísa Amaral, l'être humain est « sublimaire dans son imperfection », divisé dans la « merveille de l'attention », et la seule chose qui lui reste est d'aimer.

Le Pape nous a apporté un discours contre la logique d'autopréservation insti-

tutionnelle, qu'il s'agisse de l'Église, de l'université ou de l'État. C'est un discours qui s'adresse également à l'Église et à la lutte de transformation en cours. Nous pouvons dire qu'il s'agit d'un discours révolutionnaire qui n'appelle pas à la révolution, mais à la transformation, qui commence avec chacun d'entre nous.

■ ISABEL CAPELOA GIL
Rectrice

Université catholique portugaise



TÉMOIGNAGES

Quelques expériences de jeunes

Dieu m'aime, Dieu nous aime ! Nous ses enfants, nous ses disciples, nous pêcheurs, oui, nous sommes aimés par celui qui sera toujours là pour nous. Souvent on l'oublie, mais il veille sur nous, Dieu nous attend !

■ KIMBERLEY, CAMEROUN

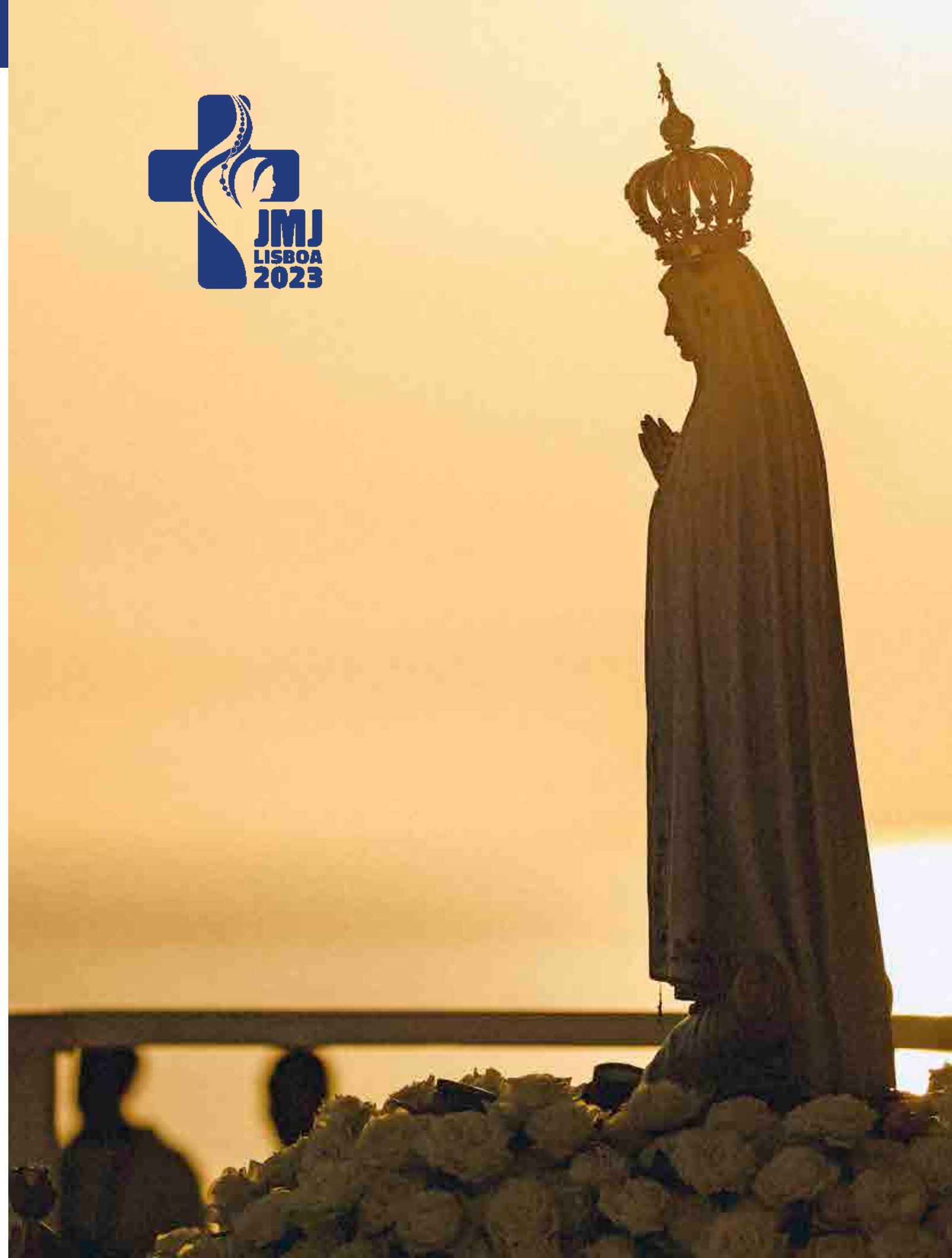
Les JMJ étaient pour moi une douche de Miséricorde et une source de joie profonde. Malgré l'énormité de l'événement

et le bruit, Dieu a quand même pu parler à mon cœur à travers les catéchèses, par les rencontres, dans l'accueil des portugais et, certainement, à travers les paroles du Pape François.

■ ROBERT, FRANCE

Durant les JMJ, j'ai découvert Dieu et je me suis redécouverte. Je ne sais pas encore comment... donc la meilleure façon pour le comprendre c'est de partir en Corée au prochain rendez-vous des jeunes avec le Pape.

■ CÉLINE, BELGIQUE



IV CONFÉRENCE SUR LA CRÉATION

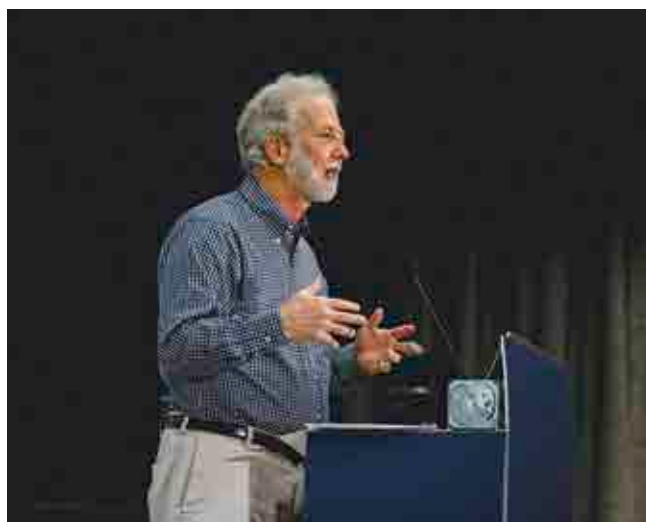
*Modes de vie pour une nouvelle
humanité : la IVe Conférence
sur le soin de la création aux
JMJ de Lisbonne*

Plus de 400 jeunes délégués des bureaux de la pastorale des jeunes de différentes parties du monde et membres d'associations et de mouvements internationaux, venus à Lisbonne pour participer aux JMJ 2023, se sont réunis le 31 juillet à l'Universidade Católica Portuguesa de Lisbonne pour participer à la IVe Conférence internationale sur le soin de la création.

Comme Marie, ne tardez pas et agissez vite pour notre maison commune

La conférence s'est ouverte sur les mots de bienvenue du Dr Gleison De Paula Souza, secrétaire du Dicastère pour les laïcs, la famille et la vie, co-organisateur de l'événement promu par la Fondation Jean-Paul II pour la jeunesse. M. De Paula Souza a souhaité présenter trois images aux participants : celle du puzzle, celle de l'équipe et, enfin, l'icône de Marie

« Nous sommes une pièce de ce beau puzzle, œuvre des mains de Dieu. Il a placé à nos côtés toutes les autres créatures avec lesquelles nous sommes profondément unis et dont dépend notre existence même », a déclaré M. De Paula Souza à propos de l'image



du puzzle. L'image de l'équipe a servi à expliquer que « la bataille pour la protection de la création ne peut être menée ou gagnée seul. Vous devez travailler en réseau. Formez une équipe. Soutenez-vous les uns les autres et vous franchirez les obstacles, même les plus impensables ». Enfin, une icône fondamentale pour les croyants en Christ, Marie : « Cela me permet de renouer avec le thème des JMJ : « Marie s'est levée et est partie en hâte ». C'est un appel à l'action pour que ce qui sortira de cette conférence ne reste pas lettre morte. Mais c'est surtout un appel à ne pas tarder. En effet, même si la conscience écologique des populations s'est accrue, elle n'est pas encore suffisante pour changer les habitudes de consommation néfastes ».

Les jeunes ne sont pas résignés, mais porteurs d'espoir pour le soin de la Création

Le président de la Fondation Jean-Paul II pour la jeunesse, M. Daniele Bruno, a également salué l'assistance en lançant une invitation :

« Si vous êtes ici, c'est parce que vous êtes bien conscients que chacun d'entre vous n'est pas seulement l'avenir, mais aussi et surtout le présent. Vous témoignez que vous n'êtes pas résignés et abandonnés à une « mystique du si » et que vous voulez vivre, oui, dans le monde, mais en prenant soin du don que notre Seigneur nous a confié à tous, la Création. Dans tous les domaines de votre vie, vous transmettez l'espérance que cela est possible ».

La rencontre s'est poursuivie avec les interventions du Préfet du Dicastère pour le Développement Humain Intégral, le Card. Michael Czerny, sur la signification théologique de l'écologie intégrale, au service de la personne, surtout la plus faible, et de Pablo Marti-

nez de Anguita, de l'Université Rey Juan Carlos de Madrid, Espagne, sur le thème central du risque que peut courir un jeune, à savoir celui de perdre la joie de vivre.

Le Patriarche de Lisbonne, Card. Manuel José Macário do Nascimento Clemente, a enfin salué toutes les personnes présentes, heureux d'ouvrir avec cette conférence les événements des Journées Mondiales de la Jeunesse 2023.

Résumé des travaux

Le style de cette conférence – la quatrième, après celles liées aux JMJ de Rio de Janeiro (2013), Cracovie (2016) et Panama (2019) – s'est voulu très concret : non seulement pour faire entrer les jeunes dans le cœur de Laur-



dato Sî, mais pour que la pensée de François devienne pour eux un geste quotidien, une habitude de prendre soin de tout et de l'autre.

Modes de vie : une relation très profonde avec Dieu

C'est pourquoi de nombreux experts du monde entier ont été invités, et les travaux ont été divisés en cinq panneaux qui entrent dans la vie concrète de notre époque : *Modes de vie et économie : évolution des modes de vie, production et consommation ; Modes de vie et éducation des jeunes : famille, amitié et société ; Modes de vie et ressources naturelles : eau, énergie, agriculture* – « Que le cri de la Terre et le cri des pauvres soient entendus » – ; *Modes de vie et politique : af-*

fronter les nouveaux conflits avec liberté et responsabilité / opérer sur la base de grands principes et penser au bien commun à long terme ; et enfin Modes de vie et technologie : la technologie comme moyen créatif de prendre soin de la maison commune.

Sur ces thèmes, les jeunes se sont impliqués avec beaucoup de participation et d'enthousiasme : « Le premier pas est d'essayer d'avoir une relation très profonde avec Dieu », dit Joanna, intervenante de la deuxième table ronde ; « Les obstacles sont créés par nous, ils ne sont pas plus grands que nous », dit Milagros, intervenante de la troisième table ronde, avec optimisme et confiance ; « Il est important d'avoir une vision synodale de la crise climatique, notre point de

vue personnel ne suffit pas », répète le quatrième intervenant. Et bien d'autres idées intéressantes.

Avec la logique de l'Évangile, changer notre style de vie

Les conclusions ont été confiées à S.E. Mgr Claudio Giuliodori, Président de la Commission pour la jeunesse du Conseil des Conférences épiscopales d'Europe. Il a commencé par rappeler le 400ème anniversaire de la naissance du grand penseur Blaise Pascal, qui disait : « L'humanité court à l'abîme et pour ne pas penser à ce qu'elle fait, elle met devant elle un joli petit théâtre ». Aujourd'hui, ces petits théâtres se multiplient, nous avons essayé, lors de cette conférence, de remettre

au centre les choses vraiment importantes. A commencer par la contemplation de la création : « D'abord contempler, avoir un regard capable de saisir la beauté, qui nous libère de la présomption de posséder et de dominer. Saisir l'harmonie et la fragilité. La création est une réalité complexe, qui nous pose de nombreuses questions, en perpétuelle transformation ». Nous ne pouvons pas changer le passé, mais le présent et l'avenir sont entre les mains de notre liberté et de nos choix. « Nous avons parlé de style de vie, a-t-il poursuivi, en tant que croyants nous avons un formidable styliste, Dieu le Père ; un modèle qui est Jésus Christ ; un tailleur exceptionnel, qui coud la vie de chacun à sa mesure, qui est l'Esprit Saint. C'est d'eux que nous devons tenir notre style de vie ». Avec la logique de l'Évangile, nous pouvons commencer à changer notre style de vie. Il a ensuite rappelé les trois étapes par lesquelles commencer ce changement : le présent, avec les JMJ que nous vivons à Lisbonne ; le Synode, dont l'un des thèmes principaux sera le soin de la création ; le Jubilé de 2025, qui nous rappelle que, de temps en temps, nous devons nous arrêter et rendre compte à Dieu : un temps de grâce pour repartir, améliorés.

Isabel Capelo Gil, recteur de l'Universidade Católica Portuguesa, a adressé les salutations finales et les remerciements : « Cette semaine de grâce pour Lisbonne et pour l'Église n'aurait pas pu mieux commencer. Nous sommes honorés du choix de notre ville pour les JMJ et de notre université pour cette belle rencontre ».



DU JUBILÉ À L'EXTRÊME-ORIENT

Les fruits des JMJ, vers Séoul

Depuis près de quarante ans, les Journées Mondiales de la Jeunesse traversent le monde en un pèlerinage continu qui témoigne de la foi auprès d'hommes et de femmes de tous les continents : ce pèlerinage nous conduit aujourd'hui en Lusitanie, terre évangélisée depuis les premiers siècles de l'ère chrétienne. D'ici, à l'extrême frontière occidentale de l'Europe, nous nous dirigeons vers l'extrême Orient, vers Séoul (2027), en nous arrêtant toutefois à Rome pour vivre le Jubilé (2025) ; le voyage des JMJ se poursuit et, à chaque étape, il ajoute de la conscience, de la générosité, de l'engagement dans le cœur de tant de jeunes courageux.



LES PAROLES DU SAINT PÈRE

Et à la fin il y a un moment que tout le monde attend : l'annonce de la prochaine étape du voyage. Avant de vous annoncer le lieu des 41^e JMJ, je vous lance une invitation. Je donne rendez-vous aux jeunes du monde entier en 2025 à Rome, pour célébrer ensemble le Jubilé des jeunes ! Je vous attends en 2025 pour célébrer ensemble le Jubilé des jeunes. Et les prochaines Journées Mondiales de la

Jeunesse auront lieu en Asie : ce sera en Corée du Sud, à Séoul ! Ainsi, des limites occidentales de l'Europe, on ira en Extrême-Orient : c'est un beau signe de l'universalité de l'Église et du rêve d'unité dont vous êtes les témoins !

Angelus, Parc Tejo, Lisbonne
Fête de la Transfiguration du Seigneur
Dimanche 6 août 2023





4TH INTERNATIONAL CONGRESS ON THE CARE OF CREATION

Youth commitment to integral ecology.
Lifestyles for a new humanity

LISBON • JULY 31 2023

ORGANISED BY



IN COOPERATION WITH



SUPPORTED BY



UNDER
THE PATRONAGE OF



HOSTED BY



Qui gli atti integrali del Convegno
Aqui estão as actas completas da Conferência
Here are the full proceedings of the Conference
Aquí están las actas completas de la Conferencia
Voici les actes complets de la Conférence



Editore
Publisher

Direttore responsabile
Editor in Chief

Progetto grafico
Graphic design

Coordinamento tecnico
Technical coordination

Redazione
Editorial staff

Traduzioni
Translations

Fotografie
Photographs

Sede
Headquarters

Stampa
Print

Finito di stampare
Finished printing



Fondazione "Giovanni Paolo II per la Gioventù"
Presidente Daniele Bruno
Sede Palazzo del Governatorato, 00120 Città del Vaticano
Tel. +39 06 6986 9341
e-mail fondazionegiovani@laityfamilylife.va

S.E. Mons. Claudio Giuliodori

Francesco Apicella, Tipografia Vaticana

Luigi Marchitelli

Dorota Abdelmoula, Pamela Fabiano, Wallace Freitas,
Luigi Marchitelli

Lucas Lourenço, Virginia Pastor Bayo, Michela Sorgoni

© Servizio fotografico - Vatican Media, Wallace Freitas,
Andreia Barroso, Rute Carnaças, Maria Campos,
Conercio Catarina, Alberto Conceição, Ana Costa,
Raquel Duarte, Carlos Farinha, José Ferreira, Paulo Fidalgo,
Arlindo Homem, Jesus Huerta, José Carlos A. Leitão,
Joao Lopes Cardoso, Paulo Mateus, Duarte Mourão Nunes,
Ricardo Perna, Simão Pernas, Sofia Pimentel,
Natalia Rebouta, Sebastião Roxo, Bruno Seabra,
Júlia Silva, Antonio Vale, Bárbara Vitória, JMJ Lisboa 2023

Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita
00120 Città del Vaticano
Tel. +39 06 6986 9300
www.laityfamilylife.va

Tipografia Vaticana
00120 - Città del Vaticano

Maggio 2024



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

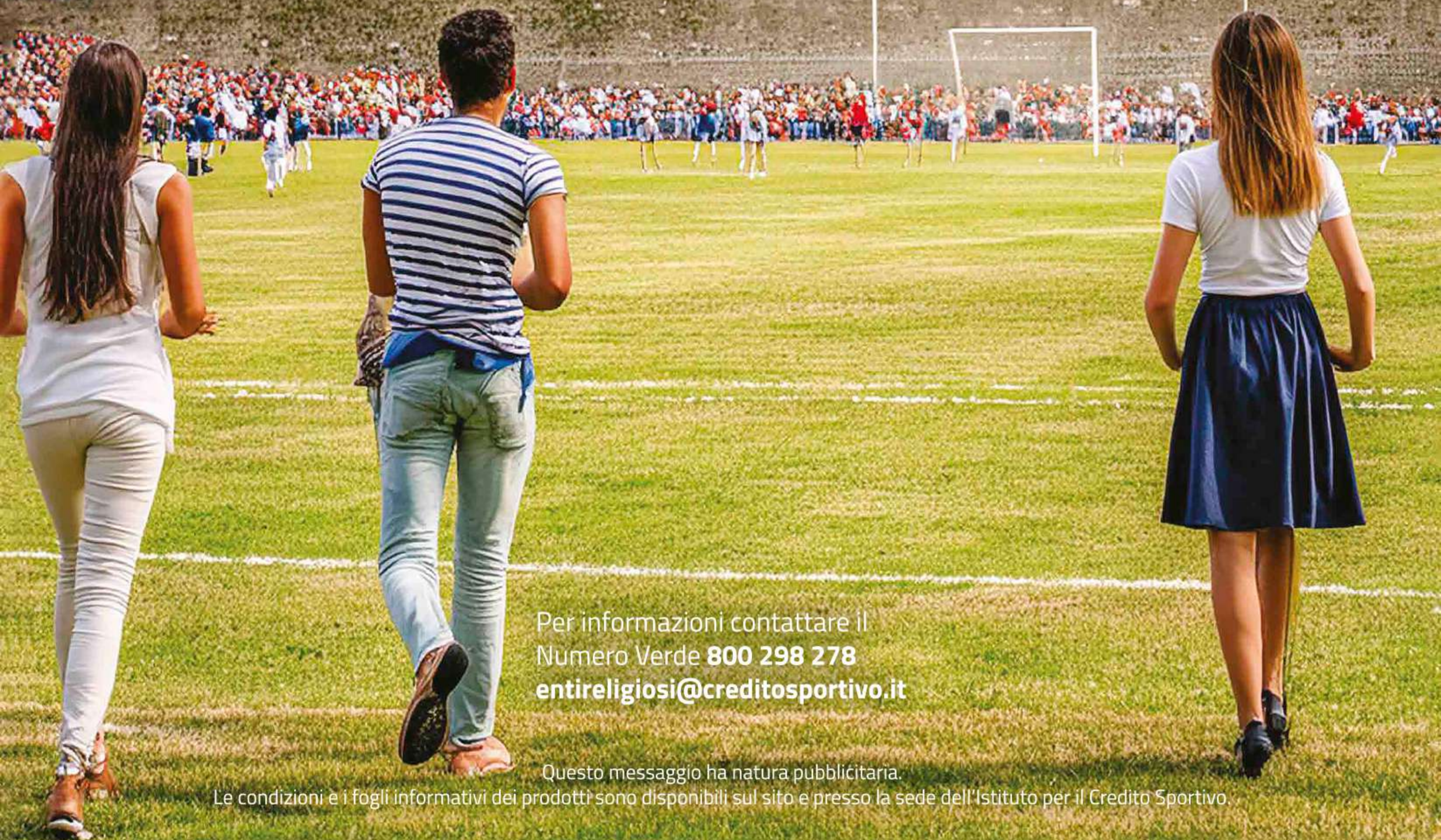
creditosportivo.it



MUTUO PARROCCHIE ED ENTI RELIGIOSI

FINANZIAMO LA COSTRUZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE
DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PARROCCHIE,
DIOCESI, CONGREGAZIONI E ISTITUTI RELIGIOSI

A TASSO D'INTERESSE
COMPLETAMENTE ABBATTUTO



Per informazioni contattare il
Numero Verde **800 298 278**
entireligiosi@creditosportivo.it

Questo messaggio ha natura pubblicitaria.
Le condizioni e i fogli informativi dei prodotti sono disponibili sul sito e presso la sede dell'Istituto per il Credito Sportivo.



I dream of inspiring innovative global solutions.

THIS IS YOUR DREAM
THIS IS YOUR LEAGUE

At Universidade Católica Portuguesa our motto is to create value with values. Projecting a program of social empowerment, growth with purpose and individual improvement. This is what Universidade Católica Portuguesa has been successfully accomplishing over the past five decades, with students from 108 nationalities who are pursuing their dreams at one of our 19 faculties, in Lisboa, Porto, Braga and Viseu. **Find out more and apply at ucp.pt**



UNIVERSIDADE
CATÓLICA
PORTUGUESA

Humanities • Arts • Law & Politics • Business & Economics • Health • Biotechnology • Psychology • Education
126 Study Cycles • 27 Programs fully taught in English